

**ARCHIVIO DI STATO  
DI  
MODENA .**

Corso Cavour, 21 (cod. post. 41100); tel. 059/230549.

Consistenza totale: **bb.**, **filze**, regg., **voll.**, mazzi, pacchi, cassette e cartelle 160.000 ca.;  
pergg. 17.000 ca.; sigilli, timbri e matrici 1.010; monete e medaglie 405.

Biblioteca: **voll.** 15.540 e opuscoli 5.787.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.  
Servizio di fotocopie.

***La voce è stata curata da Filippo Valenti, con la collaborazione di Angelo Spaggiari e coadiuvato da Antonio Lodi, Giuseppe Trenti, Corrado Corradini e Luciano Bastelli.***

## SOMMARIO

Introduzione	1001
--------------	------

### I

<i>Antichi regimi</i>	1003
<b>ARCHIVIO SEGRETO ESTENSE</b>	»
Casa e stato	1004
Documenti riguardanti la Casa e lo Stato	»
Genealogie, storie e notizie di casa d'Este	»
Carteggi tra principi estensi	»
Documenti spettanti a principi estensi	»
Corte	»
Dedizioni e acquisti di città e terre	»
Processi di Stato	<b>1005</b>
Controversie di Stato	»
Cancelleria, Sezione generale	»
Registri di cancelleria	<b>1006</b>
Minute di lettere sciolte	»
Registri copialettere	»
Chirografi ducali, gride, statuti	»
Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri	<b>1008</b>
Consigli, giunte, consulte e reggenze	»
Carteggi di ufficiali camerati	<b>1009</b>
Segreteria di gabinetto	»
Supremo ministro	»
Esenzioni e privilegi	»
Archivio segreto ducale	»
Cancellerie di cardinali estensi	»
Miscellanea di serie minori	»
Cancelleria, Sezione estero	»
Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori	1010
Carteggi con principi esteri	»
Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città	<b>1011</b>
Avvisi e notizie dall'estero	»
Convenzioni e trattamenti con Stati esteri	<b>1012</b>
Confini dello Stato	»

Cancelleria, Sezione interno	1012
Carteggi dei rettori dello Stato	»
Partimenti dello Stato	»
Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia	<b>1013</b>
Condanne e condannati	1014
Dispense, deroghe e grazie	»
Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana	»
Camera dei conti	»
Archivi militari	»
Cancelleria, Raccolte e miscellanee	1015
Carteggi e documenti di particolari	»
Carteggi e documenti di regolari	»
Archivio per materie	»
Documenti di Stati e città	<b>1016</b>
<b>ARCHIVIO CAMERALE</b>	»
Camera marchionale poi ducale estense	»
Cancelleria dei fattori generali	<b>1017</b>
Feudi, usi, livelli, censi	»
Notai camerale	<b>1018</b>
Mandati	»
Registri di contabilità generale	»
Contabilità e uffici particolari	<b>1019</b>
Cause camerale	
Amministrazione della Casa	1020
Amministrazione dei principi	»
Amministrazione finanziaria dei paesi	»
Cassa segreta vecchia (1500-1598) e nuova (1598-1800)	<b>1021</b>
Borsa segreta	»
Fabbriche e villeggiature	»
Agenzia in Ferrara	»
Vecchi inventari e note d'archivio	»
Fondi camerale diversi	1022
Ferma generale	»
Magistrato degli alloggi	»
Consiglio di economia	»
Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura	1023
Supremo consiglio di giustizia	1024
Tribunale fattoriale o camerale	»
Uditore generale criminale	»
Uditore generale di guerra	»
Consulta ducale	»
Governatore di Modena	»
Curia poi Giudicatura rotale di Modena	»
Attuari del podestà di Modena	<b>1025</b>
Giurisdicenze	»
Miscellanea di atti giudiziari	»

<b>Periodo napoleonico</b>	<b>1026</b>
Consiglio di governo detto anche Reggenza estense	1027
Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisionale di governo di Modena e Reggio	»
Commissioni governative	
Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro	1028
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro	»
Reggenza imperiale	»
Amministrazione del dipartimento del Panaro	»
Commissario del governo del dipartimento del Panaro	»
Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro	»
Prefettura del dipartimento del Panaro	»
Consiglio generale del dipartimento del Panaro	1029
Amministrazione del dipartimento del Panaro	»
Viceprefettura di Mirandola	»
Ispettore e commissario di polizia	»
Delegazione di polizia	»
Cancellerie del censo	
Regolatoria poi Intendenza di finanza	1030
Commissione riparto prestito forzoso	»
Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale	»
Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina	»
Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo	»
Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione	1031
Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade	»
Miscellanea di acque e strade	»
Commissariato generale del carreggio	1032
Commissione di sanità	»
Ufficio centrale delle tasse giudiziarie	»
Comando militare in Modena	»
Ispettorato militare	»
Coscrizione	»
Ergastolo centrale in Modena	»
Altri uffici sotto il regno d'Italia	»
<b>Gridario napoleonico</b>	»
Giudici di prima istanza di Modena	1033
Ufficio di conciliazione di Modena	»
Pretura di Modena	»
Giudicatura di pace di Modena	»
Attuari poi Cancellieri	»
Giusdicenze poi Preture poi <b>Giudicature</b> di pace	1034
Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali	»
Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del Panaro	»
Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di appello	»
Tribunale di revisione	»
Tribunali speciali militari e di polizia politica	»

<i>Restaurazione</i>	1035
Reggenza austro-estense	1036
Archivio segreto austro-estense	»
Economato della real casa	»
Segreteria di gabinetto	1037
Ragioneria generale di revisione	»
Ministero degli affari esteri	»
Direzione generale delle poste	»
Agenzie consolari	»
Miscellanea di alta polizia	1038
Ministero di buongoverno	»
Ufficio di censura	1039
Sovrintendenza all'ergastolo e precettati	»
Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno	»
Ispettorato generale di acque, strade e ponti	1040
Azienda militare	»
Ufficio di statistica	»
Commissione di liquidazione danni incendi	»
Ispettorato di igiene e vaccinazione	»
Commissione centrale di beneficenza	»
Ministero delle finanze	»
Ispettorato generale della guardia di finanza	1041
Ufficio centrale del bollo	»
Archivio generale dei bollettari	»
Atti della lega doganale austro-estense-parmigiana	»
Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848	»
Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale	»
Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici	1042
Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici	»
Supremo comando generale militare	1043
Archivi militari diversi	»
Brigata estense	1044
Governi rivoluzionari del 1831	»
Governi rivoluzionari del 1848	»
Governo della provincia di Modena	1046
Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena	»
Direzione provinciale di polizia in Modena	»
Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano	»
Commissariato di polizia comunale di Modena	»
Uffici diversi di polizia in Pavullo	»
Uffici diversi di polizia in Mirandola	»
Commissariato distrettuale di Rolo e Gonzaga	»
Intendenza di finanza	1047
Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti	»
Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia	»
Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena	»
Ufficio di conciliazione di Modena	1048
Giusdizienza civile e criminale di Modena	»

Giusdicenze o Vicegerenze	1048
Tribunale di giustizia di Modena	1049
Procuratore fiscale di Modena	»
Tribunale di prima istanza di Modena	»
Procuratore ducale di Modena	»
Tribunale di appello di Reggio	»
Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione	»
Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia	»
Procuratore generale	»

## 11

Governi provvisori delle Province modenesi	1050
Governo provvisorio delle Province dell'Emilia	»
In tendenza generale	»
Intendenza di Mirandola	»
Intendenza di Pavullo	»
Sovrintendenza di finanza di Modena	1051
Agenzia del tesoro di Modena	»
Intendenza della casa di Sua Maestà	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Mirandola	»
Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano	»
Questura	»
Commissariato governativo per gli alloggi	»
Commissione araldica modenese	»
Direzione compartimentale delle gabelle	»
Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette	»
Direzione del demanio e delle tasse	1052
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico di finanza	»
Ufficio del registro di Modena	»
Subeconomato dei benefici vacanti di Modena	»
Ufficio del genio civile	»
Provveditorato agli studi	»
Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie	»
Ufficio di leva di Modena	»
Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia	»
Preture	»
Tribunale di Modena	1053
Tribunale di Pavullo nel Frignano	»
Corte di assise di Modena	»
Sezione di corte di appello di Modena	»
Tribunale militare territoriale di Modena	»
Tribunali militari territoriali di guerra	»

## III

Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli estensi	1053
Comitati di liberazione nazionale	1054
Archivi notarili	1055
Catasti	1058
Stato civile	1060
Università, arti, collegi e ordini professionali	1062
Camere di commercio	1063
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	<b>1065</b>
Corporazioni religiose	1067
Archivi di famiglie e di <b>persone</b>	1072
Archivi diversi	1078
Raccolte e miscellanee	1079
 <i>Indice dei fondi</i>	 1081

L'AS Modena <sup>1</sup> deve la sua particolare fisionomia alla singolare longevità e continuità della dinastia d'Este (poi d'Austria-Este) e alla circostanza che gli Estensi, quando dovettero abbandonare Ferrara e trasferire a Modena la capitale dei loro Stati nel 1598, vi trasferirono altresì pressoché intatte le proprie tradizioni di famiglia, di amministrazione e di governo e pressoché integro il relativo patrimonio archivistico. Questo patrimonio – che continuò a crescere a Modena praticamente senza alcuna cesura apprezzabile e che, ancora nel sec. XIX, trovò un diretto prolungamento in quello formatosi durante il dominio austro-estense – può infatti considerarsi il nucleo costitutivo dell'Archivio di Stato; il quale di conseguenza, per la parte preunitaria, si presenta in primo luogo (anche se ovviamente non soltanto) come il depositario della storia degli Estensi e del loro principato, quali che ne siano state di tempo in tempo la capitale e la configurazione territoriale <sup>2</sup>. Cosa tanto più vera se si considera che del complesso non fa parte l'archivio del comune, vale a dire dell'unico altro ente di antiche e autonome tradizioni che a Modena abbia avuto sede<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Nei dati relativi alla consistenza totale sono state segnalate circa 17.000 pergamene, ma finora la ricognizione è stata eseguita per 14.258. Per quanto riguarda la biblioteca si segnala che, oltre alla raccolta dei manoscritti, indicati a p. 1080, in essa si conservano: due incunaboli, centoundici statuti a stampa ed una collezione di gazzette, giornali e periodici di notevole rilevanza specie dal punto di vista qualitativo, come emerge, fra l'altro, da U. BELLOCCHI, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna 1974-1977, voll. 6.

<sup>2</sup> Delle complesse vicende territoriali del potentato estense basterà richiamare qui le tappe fondamentali, prescindendo naturalmente dal periodo presignorile, durante il quale gli interessi feudali della dinastia, pur spaziando in una vasta zona dell'Italia settentrionale e centrale, finirono col gravitare soprattutto sul basso Padovano. Esse possono come segue riassumersi. Domini acquistati e perduti prima del 1598: possesso di Rovigo e Polesine (eretto in contea nel 1452) dalle origini al 1395, poi dal 1438 al 1484; signoria di Parma dal 1409 al 1420. Domini acquistati in varie epoche e perduti il 12 gennaio 1598: signoria definitiva di Ferrara (e Ferrarese, compreso Comacchio) dal 1264, riconosciuta dal papa come vicariato nel 1332 poi elevata a ducato del 1471; possesso di Argenta, con alterne vicende, dal sec. XIII; possesso a vario titolo, consolidatosi in genere verso la metà del sec. XV, di alcune terre dell'attuale provincia di Ravenna costituenti la cosiddetta Romagna estense (Conselice, Massalombarda, Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, ecc.); possesso per investitura pontificia di Cento e Pieve di Cento dal 1501. Domini acquistati in varie epoche e mantenuti fino al 1796: signoria di Modena e relativo distretto dal 1288 al 1306, poi definitivamente confermata nel 1336 insieme col Frignano, riconosciuta dall'impero come vicariato e in seguito elevata a ducato dal 1452 (parentesi di occupazione pontificia 1510-1527); signoria di Reggio (Reggio nell'Emilia) e relativo distretto dal 1289 al 1306, poi definitivamente confermata nel 1421 insieme con la montagna reggiana, elevata in ducato nel 1452 (parentesi di occupazione pontificia 1512-1523); possesso per permuta di Brescello dalla fine del sec. XV; possesso per dedizioni avvenute tra il 1429 e il 1450 di gran parte della Garfagnana (escluso il territorio di Barga e le vicarie lucchesi di Galliciano, Castiglione e Minucciano); possesso della terra di Varano in Lunigiana dal principio del sec. XV; possesso di Carpi dal 1527, eretto in principato nel 1535; acquisizione del principato di Correggio nel 1635; acquisizione del ducato della Mirandola nel 1710; acquisizione della contea di Novellara e Bagnolo nel 1737. Per le vicende posteriori alla restaurazione (1814-1859) si vedano la premessa al periodo austro-estense (pp. 1035 ss.) e la relativa nota a pie' di pagina.

<sup>3</sup> L'archivio storico comunale di Modena è tuttora integralmente conservato presso il comune.

Non bisogna credere però che a questa fondamentale unità storico-istituzionale corrispondesse fin dal principio un organismo archivistico unitario. Al contrario, prima dell'unificazione nazionale, non si era sentita affatto nella capitale estense quell'esigenza di dar vita a un archivio generale dello Stato che, viceversa, si era manifestata in altre capitali. E quando il Bonaini vi si recò nel 1860, con l'incarico di vedere come costituire « un archivio centrale sulle norme del Fiorentino », si trovò di fronte a non meno di tredici complessi archivistici da lui definiti « governativi »<sup>1</sup>, il più importante dei quali si trovava ancora a palazzo, ove era stato gelosamente conservato fino ad allora col nome di Reale archivio segreto.

L'attuale Archivio di Stato, chiamato dapprincipio governativo, nacque appunto, tra il 1860 e il 1863, dalla concentrazione della quasi totalità di questi fondi nell'edificio che ne è tuttora la sede; ma rimase per allora articolato in due sezioni amministrativamente distinte, l'una detta « diplomatica » e accentrata attorno a quello che era stato il Reale archivio segreto, l'altra detta « di deposito » e costituita dal rimanente materiale. La partizione, da archivistico-burocratica, si trasformò però ben presto in cronologico-classificatoria: nel senso che la sezione diplomatica, diventata « storica », si venne arricchendo di quasi tutte le scritture anteriori alla conquista napoleonica, fatta eccezione per gli archivi giudiziari, entrati più tardi (e rimasti separati, come a suo tempo si vedrà), mentre quella di deposito, col nuovo nome di « moderna », rimase limitata al periodo 1796-1860.

In seguito, sostituita nel 1874 la denominazione di Archivio governativo con quella appunto di Archivio di Stato e scomparsa l'originaria suddivisione in sezioni (mentre continuava il processo di concentrazione e iniziavano le operazioni di versamento), lo schema generale di classificazione subì naturalmente numerosi e talora radicali mutamenti; i quali tuttavia operarono più sulla carta che sulle carte. Il risultato, già consegnato alle stampe nella **Relazione** del 1883 citata in bibliografia, è quello al quale ci rifaremo, salvo alcuni emendamenti intesi alla riesumazione di complessi archivistici originari, nella presentazione dei fondi, i cui raggruppamenti riflettono effettivamente, per la massima parte, le grandi periodizzazioni della storia degli Stati estensi.

BIBL.: BONAINI, pp. 106-140 e 254-264; *Notizie 1876*, pp. 130-133; *Relazione 1883*, pp. 175-192; *Notizie 1906*, pp. 68-79; *Ordinamento 1910*, pp. 107-119; *Archivi 1944*, pp. 183-207; COMMISSIONE ALLEATA, pp. 85-86; *Danni guerra 1940-1945*, p. 21; *Archivi 1952*, *passim*.

G. CAMPI, *Cenni storici intorno all'archivio segreto estense, ora diplomatico*, in *Atti e memorie delle rr. deputazioni di storia patria delle province modenesi e parmensi*, II (1864), pp. 335-362; *Regolamento per l'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1872; I. MALAGUZZI, *L'Archivio di Stato di Modena durante il triennio 1888, 1889, 1890*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenesi*, s. IV, I (1892), pp. 19-101; *Id.*, *L'Archivio di Stato di Modena nell'annata 1891*, Modena 1893; U. DALLARI, *La sede dell'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1914; *Id.*, *Le carte dell'Archivio di Stato di Modena riguardante la Romagna estense*, Bologna 1923; *Id.*, *Tre Archivi di Stato nell'Emilia*, Roma 1927, pp. 6-9; ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense, Sezione « Casa e Stato »*. Inventario [a cura di F. VALENTI], Roma 1953 (PAS, XIII) [l'introduzione, pp. VII-LI, delinea la storia intrinseca dell'intero complesso archivistico estense]; F. VALENTI, *Panorama dell'Archivio di Stato di Modena*, Modena 1963 (Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica dall'AS Modena. Lezioni e ricerche, 1); G. PLESSI, G. BADINI, *Repertorio archivistico per i territori ex-estensi*, Bologna 1977.

<sup>1</sup> BONAINI, pp. 108-109,

## Antichi regimi

Sono sempre esistiti presso gli Estensi due distinti depositi archivistici: l'uno era il vero e proprio ducale archivio segreto (Archivio segreto estense) affidato come complesso unitario all'archivista di corte: l'altro era l'archivio della «ducal camera», detto anche «libreria dei conti» e articolato in realtà in vari depositi (archivi camerale). Nonostante il processo di osmosi verificatosi di tempo in tempo dal secondo al primo di tali complessi, si considerano ancora i fondi di questo primo periodo come suddivisi in queste due grandi categorie. Da esse restano ovviamente esclusi gli archivi di carattere giudiziario, i quali verranno presentati di seguito, senza alcun titolo d'insieme.

### ARCHIVIO SEGRETO ESTENSE

Quali che siano le denominazioni tradizionali dei raggruppamenti, vi si possono riconoscere tre fondamentali tipi di scritture: quelle attinenti alle «ragioni della serenissima Casa», quelle formatesi in seno alla cancelleria, e quelle costituenti gli archivi di magistrature particolari che della cancelleria vennero ad un certo momento assumendo le funzioni. Tipico archivio di corte, povero fin dall'origine di fondi organici a causa altresì del particolare stile di governo privatistico ed accentratore, che fu sempre caratteristico degli Estensi, fu soggetto nel corso dei secoli a ripetuti rimaneggiamenti. Donde il costituirsi da un lato di raccolte artificiali o quanto meno di serie artificialmente integrate e, dall'altro, di formazioni le quali, assai meglio che serie, potrebbero definirsi pratiche secolari, dovute al periodico ripresentarsi di particolari contingenze o controversie. In seguito poi all'incameramento o alla confluenza di carte delle più diverse provenienze, alcune parti del complesso archivistico si configurano come avulse almeno formalmente dal resto dell'organismo, e spesso come fondi autonomi a loro volta; è sembrato giusto descrivere questi ultimi sotto le rispettive classificazioni nella parte III della voce, salvo menzionarne l'origine quando sembrasse opportuno.

Oltre ai mezzi di corredo segnalati alle singole voci, esistono degli indici incompleti, per materie, per luoghi e per persone, elaborati man mano in forma di schedario in occasione delle ricerche effettuate.

## CASA E STATO

Sono qui raccolte le serie già ricordate come attinenti alle « ragioni della serenissima Casa », che costituivano l'archivio della famiglia e della dinastia in senso stretto.

**BIBL.:** ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense ...* cit. [L'inventariazione è analitica solo a cominciare dal secondo fondo].

Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, cassette 58 (871-1808, con docc. in copia dal 767) contenenti perg. 1.533<sup>1</sup> (secc. VIII 2, IX 4, X 7, XI 11, XII 21, XIII 300, XIV-XIX 1.188). Regesti fine sec. XIX.

< Serie generale membranacei > 871-1808, con docc. in copia dal 767, cassette 28 con perg. 1.412 (secc. VIII 2, IX 4, X 7, XI 11, XII 21, XIII 300, XIV-XIX 1.067): questa serie è stata chiamata talora « corpo diplomatico estense », ma in modo del tutto inesatto, essendo lungi dal riunire tutte le pergamene, sia pure anteriori al sec. XIV, del solo settore Casa e Stato. < Serie generale cartacei > 1301- 1794, con docc. in copia dall'806, cassette 3. < Investiture > 1509-1 794, cassette 18 con perg. 52. < Trattati > 1521- 1767, cassette 5 con perg. 43. < Diplomi > 1509-1764, cassette 3 con perg. 25. < Patti e convenzioni commerciali tra Ferrara e Venezia > 1428- 1494, con docc. in copia dal 1191, cassetta 1 con perg. 1.

Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, bb. 8 (secc. XII I-XVI 11). Inventario a stampa.

Carteggi tra 'principi estensi, bb. 254 (1419-1817). Inventario a stampa.

Suddivisi in ramo ducale e ramo dei marchesi di San Martino nonché in principi regnanti e non regnanti, si esauriscono di norma, ma non necessariamente, nell'ambito della famiglia.

Documenti spettanti a principi estensi, bb. 121 (1204-1810) comprendenti perg. 467 (di cui 3 del sec. XIII) e altri docc. membranacei. Inventario a stampa.

Piccole miscellanee suddivise come i precedenti carteggi.

Corte, bb. 21 (1437-1796, con docc. fino al 1857). Inventario a stampa.

Riguarda cariche e onori di corte, titoli e cerimoniali, passaggi di principi e persone illustri.

Dedizioni e acquisti di città e terre, bb. 12 (1212-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1142) contenenti perg. 140 (di cui 19 del sec. XIII). Inventario a stampa.

<sup>1</sup> Nella terza, quarta e quinta serie, però, più che di pergamene in senso stretto si tratta di codici membranacei.

Titoli di possesso delle seguenti località costituenti per gran parte la Romandiola (Romagna) estense: Argenta <sup>1</sup>, Bagnacavallo <sup>2</sup>, Barbiano <sup>3</sup>, Bondeno <sup>1</sup>, Cento <sup>1</sup> e Pieve (Pieve di Cento) <sup>4</sup>, Conselice <sup>2</sup>, Cotignola <sup>2</sup>, Fusignano <sup>2</sup>, Massalombarda <sup>2</sup>, Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese) <sup>4</sup>.

Processi di Stato, bb. 5 (1506-1637). Inventario a stampa.

Controversie di Stato, bb. 79 (1231-1795, con **docc.** in copia dall'8 14) contenenti pergg. 41 (di cui 3 del sec. XIII) e altri **docc.** membranacei. Inventario a stampa.

< Compromesso dinnanzi a Cario V imperatore e lodo di quest'ultimo in merito alle controversie tra il papa e il duca di Ferrara per la restituzione di Modena e Reggio alla Casa d'Este > 1530-1537, con **docc.** in copia dal 1173, bb. 6 con pergg. 4 e altri **docc.** membranacei. < Causa con Firenze per il diritto di precedenza > 1506-1593, bb. 9 con un volume membranaceo. < Devoluzione di Ferrara alla Santa Sede e questioni con questa collegate > 1332-I 795, con **docc.** in copia dal 13 16, bb. 11 con pergg. 10. < Devoluzione di Comacchio alla Santa Sede e controversie sostenute dagli Estensi per il possesso di quel territorio e di altri beni nel Ferrarese > 1231-1771, con **docc.** in copia dall'8 14, bb. 31 con pergg. 25 : materiale venutosi formando e raccogliendo in occasione della controversia erudita sostenuta tra il 1708 e il 1712 da L. A. Muratori in qualità di patrocinatore dei diritti estensi. < Territori e beni estensi in Romagna: differenze sorte nei loro confronti > 1545-1711, b. 1: si collega col precedente fondo Dedizioni e acquisti di città e terre, p. 1004. < Causa contro Enea Pio per il possesso di Sassuolo > 1533-I 684, con **docc.** in copia dal 1500, bb. 8. < Negozio per l'entrata in possesso da parte degli Estensi del principato di Correggio, con alcune carte della famiglia da Correggio > 1389-1739, con **docc.** in copia dal 1292, bb. 12 con pergg. 2. < Controversie e negozi diversi > sec. XVII, con **docc.** in copia dal 1502, b. 1.

#### CANCELLERIA, SEZIONE GENERALE

Gruppo di serie selezionate dopo l'unità col nome di « archivio proprio della cancelleria » e chiamate poi « sezione generale » da Umberto Dallari (cfr. in bibliografia) <sup>5</sup>.

**BIBL.:** U. DALLARI, *Inventario sommario dei documenti della cancelleria ducale estense (sezione generale) nel r. Archivio di Stato di Modena*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenesi*, s. VII, IV (1927), pp. 157-275. Per un primo orientamento sulla cancelleria e gli organi collegiali che qui compaiono si può vedere: F. VALENTI, *Note storiche sulla can-*

<sup>1</sup> In provincia di Ferrara.

<sup>2</sup> In provincia di Ravenna.

<sup>3</sup> Nel comune di Cotignola in provincia di Ravenna.

<sup>4</sup> in provincia di Bologna.

<sup>5</sup> Descrivendo queste serie ci si è allontanati talora dalla nomenclatura del Dallari, che estendeva tra l'altro la nozione di cancelleria anche al fondo Casa e Stato.

*celleria degli Estensi a Ferrara dalle origini alla metà del sec. XVI, in *Bullettino dell'archivio paleografico italiano*, n.s., II-III (1956-1957), parte II, pp. 357-365; *Id.*, *I consigli di governo presso gli Estensi dalle origini alla devoluzione di Ferrara, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, II, Napoli 1959, pp. 19-40.**

Registri di cancelleria, regg. 57 (1363- 1630). Inventario sommario a stampa.

< Officiorum publicorum > 1363-l 559, regg. 8 : nomine di pubblici ufficiali. < **Decretorum** > 1379-1630, regg. 31 e 4 di indici. < Epistolarum > 1443-1511, regg. 14.

Minute di lettere sciolte, bb. 28 (1403-1795). Inventario sommario a stampa.

Registri copialettere, regg. 64 (1689- 1779). Inventario. sommario a stampa.

Chirografi ducali, gride, statuti, bb. 42, regg. 6 e voll. 43 (1286-1796). Inventario sommario a stampa.

< Decreti e chirografi marchionali poi ducali sciolti > 1382-1796, bb. 21. < Chirografi ducali in volume > 1749-1785, regg. 6 con repertorio. < Gride manoscritte > 1350-1795, bb. 8 con indici e repertori. < Gride a stampa > 1500-1796, bb. 3 e voll. 43 (cfr. anche Raccolte e miscellanee, *Gridario cronologico*, p. 1080). < Statuti, capitoli e grazie > 1287- 1781, bb. 10 contenenti diversi codici membranacei. Statuti, per lo più originali o comunque nella copia inviata alla cancelleria per l'approvazione, delle seguenti comunità: Borzano <sup>1</sup> 165 1; **Brandola** (Castello **Brandola**)<sup>2</sup> 1609-1612; Brescello <sup>3</sup> 1619-1629; **Brucciano**<sup>4</sup> 1533-1601; Calomini <sup>5</sup> 1586- 1605 ; Camporgiano <sup>6</sup> 1608- 163 1; Capoli<sup>7</sup> sec. XVII; Caprignana <sup>8</sup> 1599-163 1; Careggine <sup>6</sup> 1634-1660; Carpi sec. XV-1629; Carpineti <sup>3</sup> 1629; Casatico <sup>9</sup> 1625 ; Casciana <sup>9</sup> e Cascianella <sup>9</sup> sec. XVII ; Casola <sup>10</sup> 1607- 17 19 ; Casteldaldo <sup>11</sup> e Debbia <sup>12</sup> 1535- 1605 ; Castellaro <sup>13</sup> 1476; Castelnovo di Sotto <sup>3</sup> 1606- 1629; Castelnovo ne' Monti <sup>3</sup> 1629; Castelnuovo di Garfagnana <sup>6</sup> 1430-163 1; Cento <sup>14</sup> e Pieve (Pieve di Cento) <sup>15</sup> sec. XV; Cerrè Sologno <sup>16</sup> 1602; Ceserana <sup>17</sup> 1603-1627;

<sup>1</sup> Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Nel comune di Polinago.

<sup>3</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>4</sup> Nel comune di Moiazzana in provincia di Lucca.

<sup>5</sup> Nel comune di Vergemoli in provincia di Lucca.

<sup>6</sup> In provincia di Lucca.

<sup>7</sup> Nel comune di Giuncugnano in provincia di Lucca.

<sup>8</sup> Nel comune di San Romano in Garfagnana, in provincia di Lucca.

<sup>9</sup> Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca.

<sup>10</sup> Nel comune di Montefiorino.

<sup>11</sup> Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>12</sup> Nel comune di Baiso in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>13</sup> Nel comune di Sestola.

<sup>14</sup> In provincia di Ferrara.

<sup>15</sup> In provincia di Bologna.

<sup>16</sup> Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>17</sup> Nel comune di Fosciandora in provincia di Lucca.

Codigoro <sup>1</sup> e Isola Pomposiana <sup>1</sup> 1338- 1567; Cogna <sup>2</sup> 1599- 1644; Cogruzzo <sup>3</sup> 1609; Comacchio <sup>1</sup> 1494; Costabona <sup>4</sup> e Secchio <sup>4</sup> 1608; Dalli <sup>5</sup> 1528- 1578; Eglio <sup>6</sup> e Sassi <sup>6</sup> 1622-1654; Fabbrico <sup>7</sup> sec. XVII; Ferrara 1287- 1565 ; Finale (Finale Emilia) 16 10- 1629; Fiorano (Fiorano Modenese) 1600 ; Frassinoro 1630; Frignano (provincia del) 1600- 1659 ; Garfagnana (provincia della) <sup>8</sup> 1430- 1632 ; **Gazzano** <sup>4</sup> 1604- 1660; Gazzolo <sup>9</sup> 1605; Gombola <sup>10</sup> 1599; **Gottano** <sup>11</sup> 1647; Gova <sup>4</sup> e Quara <sup>12</sup> 1629- 1659 ; Gragnanella <sup>13</sup> 1585-16 17; Guiglia 1529- 1630; Iddiano <sup>14</sup>, Benedello <sup>14</sup>, Chiagnano <sup>14</sup>, **Viécave** <sup>14</sup> e Monteobizzo <sup>14</sup> 1509- 1678 ; Lavacchio <sup>15</sup> e Gallinamorta <sup>15</sup> 1559 ; Lentigione <sup>16</sup> 16 15 ; Ligonchio <sup>7</sup> 1629 ; Livignano <sup>2</sup> 1580- 1657; Marzaglia <sup>17</sup> 1548 ; Medola <sup>18</sup> e Rancidoro <sup>18</sup> 1719; Minozzo <sup>4</sup> 1659-1714; Mirandola 1591-1738; Modena 1447- 1660; Molazzana <sup>8</sup> 1603- 1663 ; Montecastagneto <sup>19</sup> 1599 ; Montecchio (Montecchio Emilia) <sup>7</sup> 1487-1669; Montecreto e **Magrignana** <sup>20</sup> 1603-1610; **Montefiorino** 1535- 178 1; Montegibbio <sup>21</sup> 1494; **Montese** e Monteforte <sup>22</sup> 1668; **Montorso** <sup>14</sup> 1554; Morsiano <sup>4</sup> 1606; **Nicciano** <sup>2</sup> 1558-1617; Nonantola 1414-1629; Orzaglia <sup>23</sup> 1628 ; Palleroso <sup>13</sup> 1615- 1626; Pantano <sup>24</sup> 1608 ; Pieve Foscia na <sup>8</sup> 1624; Polesine di Rovigo 1286- 1509 ; Pontecchio, Gragnana <sup>2</sup> e Castelletto 1539-1 660; Pontone <sup>24</sup> 1611-1645; Puglianella <sup>25</sup> sec. XVI I; Reggio nell'Emilia sec. XVI; Riolunato 1492; Roccalberti <sup>25</sup> 1624; Roggio <sup>26</sup> 1633- 1692; Romanoro <sup>27</sup> 1607; Rontano <sup>13</sup> 1604-1661; Rubbiano <sup>28</sup> 1609; Rubiera <sup>7</sup> 1612; Sambuca <sup>23</sup> sec. XVII;

<sup>1</sup> In provincia di Ferrara.

<sup>2</sup> Nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

<sup>3</sup> Nel comune di Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>4</sup> Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>5</sup> Nel comune di Sillano in provincia di Lucca.

<sup>6</sup> Nel comune di Molazzana in provincia di Lucca.

<sup>7</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>8</sup> In provincia di Lucca.

<sup>9</sup> Nel comune di Ramiseto in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>10</sup> Nel comune di Polinago.

<sup>11</sup> Nel comune di Vetto in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>12</sup> Nel comune di Toano in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>13</sup> Nel comune di Castelnuovo di Garfagnana in provincia di Lucca.

<sup>14</sup> Nel comune di Pavullo nel Frignano.

<sup>15</sup> Corrispondenti approssimativamente all'attuale frazione di Niviano nel comune di Pavullo nel Frignano.

<sup>16</sup> Nel comune di Brescello in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>17</sup> Nel comune di Modena.

<sup>18</sup> Oggi divisi tra i comuni di Montefiorino e Palagano.

<sup>19</sup> Località della montagna reggiana oggi nemmeno frazione, ma a suo tempo capoluogo di contea.

<sup>20</sup> Nel comune di Montecreto.

<sup>21</sup> Nel comune di Sassuolo.

<sup>22</sup> Nel comune di **Montese**.

<sup>23</sup> Nel comune di San Romano in Garfagnana in provincia di Lucca.

<sup>24</sup> Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>25</sup> Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca,

<sup>26</sup> Nel comune di Vagli Sotto in provincia di Lucca.

<sup>27</sup> Nel comune di Frassinoro.

<sup>28</sup> Nel comune di **Montefiorino**.

San Donnino<sup>1</sup> 1640; San Felice sul Panaro 1588-1629; San Martino in Rio<sup>2</sup> 1618 ; San Romano (San Romano in Garfagnana)<sup>3</sup> 1621; Sant'Anastasio<sup>4</sup> e Petrognano<sup>4</sup> sec. XVI ; Sassuolo 1545-1601; Scurano<sup>5</sup> 1627- 1629; Sillicagnana<sup>6</sup> 1671; Sillicano<sup>7</sup> 1617; Sillico<sup>8</sup> 1606-1611; Sologno<sup>9</sup> 1618-1643; Soraggio<sup>7</sup> 1602; Terre Nuove (Vicaria delle Terre Nuove)<sup>3</sup> 1627- 1628 ; Toano<sup>2</sup> sec. XVII; Trassilico (Fabbriche di Vallico)<sup>3</sup> 1618- 1627 ; Trentino<sup>10</sup> 1630; Vaglio<sup>11</sup> 1527-1629; Vagli Sotto<sup>3</sup> 1528-1 629; Vallico Sopra<sup>12</sup> sec. XVII; Vallico Sotto<sup>12</sup> 1469-1630; Vergemoli<sup>3</sup> 1655; Vignola 1613-1690; Villa Minozzo<sup>2</sup> 1517-1779; Vitoio<sup>7</sup> 1625 ; Vitriola<sup>13</sup> sec. XVII. Statuti, per lo più in originale o comunque nella copia inviata alla cancelleria per l'approvazione delle seguenti corporazioni artigiane di : Carpi (fabbri e magnani 1568-1603); Ferrara (carradori sec. XVI, nuntii sec. XVI, vasellari 1573); Modena (beccari sec. XVII, caneparoli 1501-1635, cappellari sec. XVI I, ferrari 1602, fornari 160 I- 1641, lana 1416-1 618, merzari sec. XVII, mondadori 1485- 1486, muratori sec. XVI II, orefici 1622-1690, osti 1579, pellacani 161 I-1 617, sartori 1627, seta sec. XVI I); Reggio nell'Emilia (calzolari sec. XVI I, lardaroli 1637).

**BIBL.:** *Statuta Ferrariae. Anno MCCLXXXVII.* Trascrizione, introduzione e glossario di W. MONTORSI, Ferrara 1955; A. SPAGGIARI, *Gli statuti della Garfagnana conservati nell'Archivio di Stato di Modena*, in *Lucca archivistica, storica, economica*. Relazioni e comunicazioni al XV congresso nazionale archivistico.. . (1969), Roma 1973, pp. 207-211.

Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, bb. 238 (1400-1796) Inventario parziale e inventario sommario a stampa.

Corrispondenza degli ufficiali tra di loro e col principe, compresavi quella della giunta governativa poi Tavola di Stato con la segreteria del duca Francesco III durante la sua residenza a Milano (1754-1780). Ne fa parte un'appendice non ordinata di estratti e sommari di lettere nonché una miscellanea di giornali, minute e memorie di cancelleria.

Consigli, giunte, consulte e reggenze, bb. 20 (1425-1796). Inventario sommario a stampa.

Corrispondenza ed altro dei seguenti organi collegiali: consiglio di giustizia, consiglio segreto, consiglio di segnatura, consiglio di Stato, supremo consiglio

<sup>1</sup> Nella vicaria delle Terre Nuove in Garfagnana, oggi nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>3</sup> In provincia di Lucca.

<sup>4</sup> Nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca.

<sup>5</sup> Capoluogo di antico marchesato nel comune di Vetto in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>6</sup> Nel comune di San Romano in Garfagnana in provincia di Lucca.

<sup>7</sup> Nel comune di Camporgiano in provincia di Lucca.

<sup>8</sup> Nel comune di Pieve Fosciana in provincia di Lucca.

<sup>9</sup> Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>10</sup> Nel comune di Fanano.

<sup>11</sup> Nel comune di Lama Mocogno.

<sup>12</sup> Nel comune di Fabbriche di Vallico in provincia di Lucca,

<sup>13</sup> Nel comune di Montefiorino.

di giustizia, reggenze costituite in occasione dell'occupazione degli Stati da parte di eserciti stranieri.

Carteggi di ufficiali camerale, bb. 32 (1454-1767). inventario sommario a stampa.

Soprattutto carteggi dei fattori generali tra di loro e col principe.

Segreteria di gabinetto, bb. 32 (1773- 1796, con docc. dal 1470). Inventario sommario a stampa.

L'ufficio fu istituito nel 1773 ma richiamò atti di data molto anteriore.

Supremo ministro, bb. 25 (1784- 1796). Inventario sommario a stampa. Elenchi di affari presentati al duca dal supremo ministro, titolo che fu esclusivo del conte Giovanni Battista Munarini.

Esenzioni e privilegi, bb. 16 e regg. 4 (1417-I 796). Inventario sommario a stampa.

Atti del Tribunale camerale poi della Deputazione sopra i privilegi istituita nel 1772, con richiami di carte dai secoli precedenti.

Archivio segreto ducale, bb. 23 e regg. 12 (1467- 1859, con un doc. del 1317) Inventario sommario a stampa.

È l'archivio dell'Archivio segreto estense, con aggiuntivi tutti i documenti reperiti nel secolo scorso ad esso relativi: atti e carteggi degli archivisti, inventari, regesti ed altro.

Cancellerie di cardinali estensi, bb. 27 (1578-1672 e s.d.). Inventario sommario a stampa.

< Card. Luigi > 1578-1586, bb. 4. < Card. Alessandro > 1599-1624, b. 1. < Card. Rinaldo, primo come cardinale > 1643-1672, bb. 22.

Miscellanea di serie minori, bb. 22 e regg. 13 (1459-1796). Inventari sommari a stampa.

Licenze di porto d'armi. Licenze di abitare fuori dello Stato. Confini entro lo Stato. Cifrario per il carteggio diplomatico. Sindacati e cambiamenti rotali: nomine e sindacati di pubblici ufficiali, rotazione degli uffici. Varie da collegarsi con le minute e i registri copialettere.

### **CANCELLERIA, SEZIONE ESTERO**

Conservate come un complesso a sé stante, detto « archivio del camerino », già all'epoca ferrarese, queste serie presentano un ordinamento discreto, ma attuato a più riprese e non omogeneo.

**BIBL.:** G. OGNIBENE, *Le relazioni della casa d'Este coll'estero*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le province modenesi*, s. V, III(1904), pp. 223-315

Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, bb. 1.699 (1376-1796). Inventari 1900 e inventario sommario a stampa.

Gli Estensi dedicarono sempre molta cura alle relazioni con l'estero; e ciò, soprattutto, per compensare il loro scarso peso politico con l'abilità di inserirsi e di mantenersi nel complesso giuoco di equilibri che solo, in definitiva, assicurò alla dinastia quella longevità, cioè poi quella sopravvivenza, di cui si è detto in sede d'introduzione. Ciò richiedeva alti livelli di preparazione e sensibilità negli oratori (ambasciatori residenti), consumata esperienza negli agenti (inviati per trattare particolari negozi, o quali rappresentanti di questo o quel cardinale di casa d'Este) e singolari doti, in tutti i corrispondenti, di osservatori ed intercettatori di informazioni d'ogni genere; informazioni che fanno del presente complesso di scritture uno specchio eloquente, nella sua singolare angolazione, di quasi quattro secoli di storia europea.

La densità qualitativa e quantitativa della documentazione va, peraltro, gradatamente diminuendo a cominciare dalla devoluzione di Ferrara (1598) fino a quando, nel 1780, Ercole Rinaldo non ridimensionò drasticamente l'organizzazione eliminando la figura dell'ambasciatore (ministro) residente.

Divisi per ambasceria (o missione) e suddivisi, all'interno, in dispacci, istruzioni e minute di cancelleria e carteggio restituito, questi carteggi sono articolati in due gruppi :

#### Italia

< Bologna > 1436- 1796, bb. 17. < Firenze > 1413- 1792, bb. 80. < Genova > 1449-1794, bb. 19. < Guastalla > 1602-I 792, bb. 6. < Lucca > 1479-1658, b. 1. < Mantova > 1454-1771, bb. 11. < Marche > 1481-1744, b. 1. < Massa > 1621-1779, bb. 5. < Milano > 1440- 1796, bb. 204. < Mirandola > 1468-1696, bb. 2. < Monferrato > 1483-1533, b. 1. < Napoli > 1448-I 775, bb. 33. < Parma > 1527-I 792, bb. 24. < Roma, Stato della Chiesa > 1376-I 794, bb. 346. < Romagna > 1468-1721, bb. 3. < Saluzzo > 1485-1533, b. 1. < Torino > 1496-1793, bb. 30. < Trieste > 1519-1793, b. 1. < Venezia > 1406-1795, bb. 153.

#### Fuori Italia

< Francia > 1470- 1796, bb. 227. < Germania > 1482-I 793, bb. 40 1: impero, Stati tedeschi, Austria, Fiandre, Trento e altri. < Inghilterra > 1470-1779, bb. 35. < Levante > 1505-I 732, b. 1: Candia, Cina, Corfù, Dalmazia, Egitto, Grecia, Turchia, Zante. < Malta > 1583-1658, b. 1. < Polonia > 1520-I 712, bb. 4. < Spagna > 1468-1771, bb. 84. < Svizzera > 1531-1714, bb. 3. < Tunisi > 1464-1573, b. 1. < Ungheria > 1479-1739, bb. 4.

G. OGNIBENE, *op. cit.* [inventario sommario pp. 235-241].

Carteggi con principi esteri, bb. 641 (1123-1795) contenenti perg. 1.418 (di cui 2 del secc. XII e 14 del XIII). Inventario sommario a stampa e inventario 1960.

Lettere originali di sovrani, principi e signorie agli Estensi e minute di lettere di questi ultimi ai medesimi. Articolato anch'esso in Italia e fuori Italia, il fondo è suddiviso all'interno delle singole serie per famiglie principesche e loro rami.

## Italia

< Bologna > 1401-1542, b. 1. < Bozzolo e Sabbioneta > 1482-1695, bb. 3. < Camerino > 1451-1637, b. 1. < Carpi > 1407-1791, bb. 5. < Castiglione > 1522-1722, bb. 2. < Correggio > 1371-1673, bb. 6. < Faenza > 1439-1502, b. 1. < Firenze > 1397-1794, bb. 21. < Forlì > 1474-1496, b. 1. < Genova > 1451-1790, b. 1. < Guastalla > 1467-1765, bb. 9. < Imola > 1476-1499, b. 1. < Lucca > 1455-1791, bb. 2. < Luzzara > 1501-1775, b. 1. < Mantova > 1407-1759, bb. 25. < Massa e Carrara > 1490-1751, bb. 7. < Milano > 1397-1608, bb. 9. < Mirandola > 1465-1710, bb. 27. < Principato di Monaco > 1624-1791, b. 1. < Monferrato > 1452-1569, b. 1. < Napoli e Sicilia > 1416-1793, bb. 12. < Novellara e Bagnolo > 1482-1783, bb. 8. < Parma e Piacenza > 1483-1795, bb. 28. < Pesaro > 1452-1517, < Piombino > 1483-1549 e < Ravenna > 1437, b. 1. < Rimini > 1371-1583, b. 1. < Roma, bolle e brevi pontifici > 1123-1795, bb. 26 contenenti pergg. 1.418 (di cui secc. XII 2, XIII 14). < Roma, lettere di cardinali > secc. XV-XVIII, bb. 191. < Romagna > 1499-1503, b. 1. < Saluzzo > 1452-1554, b. 1. < San Marino > 1498-1697, b. 1. < Siena > 1450-1558, b. 1. < Torino > 1450-1795, bb. 25. < Urbino > 1452-1626, bb. 14. < Venezia > 1369-1791, bb. 10. < Vescovado > 1497-1770, b. 1. < Minute di lettere degli Estensi a sovrani, principi e signorie d'Italia > secc. XV-XVIII, bb. 82.

## Fuori Italia

< Congo > 1649 e < Danimarca > 1549-1795, b. 1. < Francia > 1451-1791, bb. 20. < Germania > 1450-1795, bb. 33: impero e Austria, Prussia, Assia-Darmstadt, Baden, Baviera, Brandeburgo, Brunswick-Ltineburg, Sassonia, Württemberg, Colonia, Magonza, Treviri, elettori palatini, Stati minori. < Inghilterra > 1445-1791, bb. 4. < Levante > 1450-1777, b. 1: impero romano d'oriente, Turchia, Grecia, Arabia, Cipro, Ragusa, Transilvania, Valacchia, Estremo oriente. < Paesi Bassi > 1710-1791, b. 1. < Polonia > 1514-1780, bb. 4. < Portogallo > 1501-1781 e < Russia > 1780, b. 1. < Spagna > 1452-1795, bb. 4. < Svezia > 1583-1791, < Svizzera > 1557-1781 e < Tunisi > 1548, b. 1. < Ungheria e Boemia > 1454-1653, bb. 2. < Appendice > b. 1. < Minute di lettere degli Estensi a sovrani, principi e signorie fuori Italia > secc. XV-XVIII, bb. 40.

**BIBL: G. OGNIBENE, *Le relazioni... cit.* [Inventario sommario, pp.242-315].**

Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, bb. 120 (secc. XV-XVIII). Elenco.

Le tre serie (la prima delle quali si riferisce soprattutto a carteggi con governi e reggimenti, spesso però senza netta distinzione col contenuto di alcune serie del precedente fondo Carteggio con principi esteri) comprendono rispettivamente bb. 57, bb. 34 e bb. 29 e presentano rudimenti di suddivisioni interne in Italia e fuori Italia, nonché in lettere in arrivo e minute in partenza, ma non sono sufficientemente ordinate per poterne dare singolarmente i limiti di data.

Avvisi e notizie dall'estero, bb. 132 e voll. 14 (1393-sec. XVIII). Inventario parziale ed elenchi sommari.

Gazzette manoscritte e fogli di notizie che gli Estensi si facevano inviare da diversi centri, soprattutto Venezia e Roma, ma anche Genova, Vienna, Costantinopoli ed altri,

Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, bb.53 (1401-1796). Elenchi parziali sec. XIX.

Rapporti con l'estero che chiameremmo oggi di diritto internazionale, relativi in gran parte ad estradizione di rei.

Confini dello Stato, bb. 193 e regg. 16 (1222- 1796, con docc. in copia dal sec. X). Inventario sommario parziale sec. XIX e registi sec. XVIII.

Atti, documenti, carteggi, relazioni, convenzioni, mappe ecc. riguardanti differenze e controversie di confine tra gli Stati estensi e gli Stati adiacenti. L'inventario si riferisce alle prime 47 buste, i registi alle rimanenti. Contiene pergamene.

#### **CANCELLERIA, SEZIONE INTERNO**

Rispecchia l'amministrazione dello Stato ed è da considerarsi, come già detto, per una parte archivio della cancelleria e per una parte complesso di archivi, più o meno rimaneggiati e integrati, di nuove magistrature settecentesche. Discreto l'ordinamento, incompleta e non omogenea l'inventariazione.

Carteggi dei rettori dello Stato, filze e bb. 1.107 e regg. e voll. 122 (1361-1796, con docc. in copia dal sec. VIII). Inventari parziali ed elenchi sec. XIX.

Carteggi (lettere originali e minute di risposta) della cancelleria con gli ufficiali e giudicanti dei vari « luoghi » dello Stato (governatori, podestà, commissari, capitani, massari ecc.), suddivisi in Ferrara e Ferrarese, Modena e Modenese, Reggio e Reggiano, Frignano, Garfagnana, Polesine, Romagna; sono articolati, all'interno, per singola giurisdizione<sup>1</sup>. Non mancano per altro atti e suppliche delle comunità, statuti ed altri allegati, materiale antico relativo soprattutto a Modena e Reggio, frammenti degli archivi degli stessi rettori, piccole miscellanee; il tutto riunito artificialmente in base al criterio geografico.

Partimenti dello Stato, filze 545 e regg. 334 (1617-1796).

Al principio del sec. XVII il disbrigo quotidiano, o l'eventuale avvio alle istanze giudiziarie (vedi Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, p. 1023), delle suppliche e dei memoriali inviati dalle comunità ed altri corpi soggetti e dai singoli sudditi venne distribuito

---

<sup>1</sup> Le suddivisioni menzionate corrispondono solo molto approssimativamente alle effettive circoscrizioni amministrative. Per queste ultime, e per la più capillare distrettuazione in giurisdicenze e relative denominazioni particolari, oltre ad alcuni elenchi conservati tra gli inventari, si può vedere **L. Ricci, Corografia dei territori di Modena, Reggio e degli altri stati appartenenti alla Casa d'Este**, Modena 1806, riflettente la situazione nella seconda metà del sec. XVIII (in particolare 1783). Dare in questa sede altre notizie sull'organizzazione periferica degli Stati estensi dalla origine al 1796 è praticamente impossibile, stante l'estrema fluidità e instabilità nel tempo e la mancanza di ogni uniformità nello spazio (talora pur sotto le medesime denominazioni) che sempre ne hanno caratterizzato gli istituti.

tra i segretari e consiglieri di Stato, che, in quanto capi della cancelleria, costituivano il governo centrale, in modo tale che la competenza di ciascuno di essi ruotasse di quattro in quattro mesi dall'uno all'altro dei tre comparti territoriali, all'uopo arbitrariamente stabiliti, che ebbero appunto il nome di partimenti dello Stato. Con ducale chirografo 19 giu. 1767 si decise però che detti compiti passassero in solido alla Tavola di Stato, organo collegiale costituito, in assenza del duca residente a Milano, dagli stessi segretari, i quali tardi, scioltasi la Tavola, presero finalmente il nome di ministri. Gli atti della Tavola di Stato sono naturalmente qui compresi; vedi tuttavia anche Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, p. 1008.

< RegISTRAZIONI di suppliche e memoriali con rescritti > 1617-1707 e 1767-1795, regg. 334. < Memoriali e relazioni > 1618-1796, filze 545 (di cui una per il sec. XVII): suppliche e memoriali con eventuali relazioni.

**Buon governo, acque e strade, Consiglio di economia**, filze e bb. 605 e regg. 250 (1440-1796). Elenchi e inventari sommari parziali.

Gran parte delle riforme di Francesco 111, ispirate ai principi dell'assolutismo illuminato, si concretò nell'istituzione di magistrature incaricate di funzioni di carattere amministrativo ed economico, nel senso lato (non finanziario) del termine, che in precedenza erano state appannaggio quasi esclusivo delle comunità o, tutt'al più, materia di intervento della cancelleria in quanto struttura inarticolata. Tralasciando i meno rilevanti e quelli di cui si parla altrove, importa menzionare qui i seguenti provvedimenti. Istituzione, nel 1754, del Magistrato del buon governo, con poteri di controllo sull'operato delle comunità e dei corpi e congregazioni deputati, in seno alle stesse, all'annona e alla sanità pubblica, nonché con competenza in materia di archivi notarili, caccia e pesca, poste corrieri e navigazione. Tentativo, iniziato già nel 1739, di coordinare sotto la direzione del Magistrato delle acque del comune di Modena l'attività delle varie congregazioni di acque e strade dello Stato e creazione, nel 1750, di un Ufficio della carreggiatura (o Boattiera) per le prestazioni in materia di trasporti e ghiaratura; il magistrato venne declassato però a semplice congregazione comunale nel 1767, mentre sorgeva una Sovrintendenza delle acque e strade. Del pari, rispettivamente nel 1764 e 1766, forse in concomitanza con la riduzione del buon governo al semplice controllo sulle comunità, nascevano anche un Magistrato del commercio e agricoltura e un Magistrato d'annona. Ma da quando, con ducale chirografo 18 mag. 1768, il governo dell'antica camera ducale venne affidato a un (supremo) Consiglio di economia (vedi Fondi camerati diversi, pp. 1022-1023), questo accentrò sotto la propria direzione, prima di fatto poi anche formalmente (ducale chirografo 5 ag. 1776), oltre a quelle più specificamente finanziarie, anche tutte le funzioni suddette, distribuendone le competenze tra i consiglieri, o ministri, che lo componevano.

La natura effimera, spesso legata alle persone dei titolari, delle magistrature menzionate, fatta eccezione per l'ultima, la loro frequente ambiguità istituzionale e circoscrizionale (confusione tra Stato e comune, o ducato, di Modena in quanto città capitale) e, soprattutto, il fatto che la loro attività si innestò di fatto su quella antecedente della cancelleria unitaria e si unificò di nuovo in quella del consiglio di economia; tutto questo, sommato agli interventi degli archivisti sette ed ottocenteschi, fa sì che il fondo si presenti suddiviso più per competenze che per uffici produttori, e che vada integrato, specie per certi settori, con la documentazione parallela e complementare dell'archivio storico comunale di Modena. < Buon governo : controllo sulle comunità > 1754-1796, filze 141 e regg. 93. < Buon governo: sanità, archivi notarili, poste corrieri e navigazione, caccia e pesca >

1440-1796, **bb.** 30 e regg. 8. Elenchi parziali. < Annona e frumentaria > **1530-1796**, filze 79 e regg. 41. Inventario sommario. < Acque, strade, boattiera, lavori pubblici > 1490-1796, filze e buste 355 e regg. 108. Elenchi parziali.

Condanne e condannati, filze e **bb.** 41 (1505-1796).

Dispense, deroghe e grazie, filze 17 e regg. 135 (1598-1789).

Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, filze e **bb.** 376 e regg. 79 con pergamene (**1062-** 1821, con **docc.** in copia dal 757). Elenchi parziali.

Mediante chirografi ducali 17 dic. 1757 e 30 ott. 1772 vennero istituiti prima un magistrato poi una giunta suprema di giurisdizione sovrana, col compito di salvaguardare gli interessi dello Stato nei confronti soprattutto degli abusi dell'autorità ecclesiastica, e quindi di vigilare sull'esercizio dei poteri canonici, sul clero secolare e regolare, sulla costituzione di diocesi e parrocchie, sulla collazione di benefici, sui giuspatronati, sull'amministrazione delle opere pie.

L'attività di tale organo, che portò tra l'altro alla soppressione di numerosi monasteri a favore dei luoghi pii laicali (vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, p. 1063), ha determinato il formarsi di un archivio tra i più poliedrici e complessi, non articolabile in serie, nel quale, alle relazioni e al carteggio propri dell'ufficio sono frammisti in gran copia documenti e talora interi piccoli fondi di data molto anteriore, richiamati dall'ufficio stesso per l'esercizio delle proprie funzioni o, presumibilmente, aggregativi in seguito dagli archivisti in base al criterio dell'ordinamento per materie. Vi figurano numerose pergamene. I gruppi più omogenei sono quelli relativi alle opere pie, agli ordini regolari e ai benefici; i più antichi quelli relativi ai vescovati di Ferrara, Carpi e Reggio, nonché all'abbazia di Nonantola.

Camera dei conti, filze 93 e regg. 28 (**1787-** 1796, con **docc.** dal 1721). Elenchi.

Creata con chirografo ducale 8 ott. 1787, la magistratura aveva il compito di esercitare il controllo e il sindacato contabile sulle comunità, le opere pie, gli altri enti e corpi pubblici e la stessa computisteria camerale. Il consiglio di economia, da cui dipendeva, le delegò altresì la tenuta delle tabelle degli stati di popolazione inviate annualmente dalle comunità dello Stato a cominciare dal 1771.

Archivi militari, filze 305 e regg. 34 (1452-1796, con **docc.** fino al 1806). Inventari parziali ed elenchi e inventario sommario 1965.

Complesso scarsamente organico di scritture e piccoli fondi relativi alla materia militare, formatosi per la parte più antica in seno alla cancelleria e riflettente la corrispondenza con le magistrature e con gli organi militari succedutisi nel tempo (commissariato delle milizie poi commissariato delle battaglie e collateralato, al centro; capitanerie e castellanerie poi colonnellate, alla periferia) fino a quando, nel 1741, non si creò un vero e proprio Magistrato di guerra (segreteria, **commissa-**

riato, tesoreria, uditore e ispettoria) e più tardi, nel 1770, una Giunta militare, organi questi ultimi dei quali è qui effettivamente conservato l'archivio.

#### **CANCELLERIA, RACCOLTE E MISCELLANEE**

Si descrivono qui questi complessi perché costituiti per la quasi totalità, nei secc. XVII e XIX, mediante l'estrapolazione del materiale dalle varie serie dell'archivio della cancelleria.

Carteggi e documenti di particolari, filze e bb. 1.205 comprendenti perg. 78 l (10 19-sec. XVIII). Elenco, indice-regesto delle pergamene. A parte le prime 15 buste, che contengono 781 pergamene (secc. XI 2, XII 70, XIII 145) di varia origine, si tratta di una raccolta, per ordine alfabetico onomastico, di missive e documenti diversi attinenti a private persone, per lo più sudditi degli Estensi. La gran massa della documentazione, che si infoltisce col sec. XVI, è costituita in realtà da suppliche estrapolate, dal 1618 in poi, dal menzionato fondo dei Partimenti dello Stato, p. 1012, ma non mancano tuttavia frammenti di veri e propri archivi gentilizi o di personaggi di rilievo.

Carteggi e documenti di regolari, bb. 127 (secc. XV-XVIII). Inventario 1980.

Soprattutto lettere, con eventuali minute di risposta, di appartenenti ai diversi ordini religiosi regolari, disposte per ordine alfabetico del cognome o, talora, del nome dei mittenti o destinatari.

Archivio per materie, bb. 200 e regg. 5 con pergamene (secc. X-XIX). Inventario sommario e inventario parziale.

Messo insieme, secondo il sistema di ordinamento che gli dà il nome, con documentazione tratta principalmente, ma non esclusivamente, dall'archivio della cancelleria, si articola nelle seguenti categorie, suddivise eventualmente in sottoclassi: accademie, agricoltura e commercio, alchimia, antichità, arti belle (molto ricco il settore relativo alla pittura), arti e mestieri (soprattutto rapporti della cancelleria con le corporazioni artigiane, compresi molti statuti e capitoli approvati), astronomia, astrologia e magia, banchieri, capitani e compagnie di ventura, chimica e fisica, comici, curiosità e dialetti, duelli e sfide, ebrei (processi, memoriali e suppliche di comunità ebraiche e di singoli ebrei, gride, capitoli e privilegi, documenti e carteggi di famiglie ebraiche disposte per ordine alfabetico con diverse pergamene), fisica, galleria e museo, giuochi, ingegneri, invenzioni, istruzione pubblica (ne fanno parte alcune buste dell'archivio del magistrato poi dicastero dei riformatori degli studi istituito con ducale chirografo 8 ott. 1773, vedi Università degli studi di Modena p. 1062), legali, letterati e letteratura (il secondo settore è costituito da manoscritti o frammenti di manoscritti greci, latini, italiani e in altre lingue, spesso in pergamena, tra i quali si trova l'originale più antico del sec. X; alla voce Muratori L. A., oltre a numerose lettere di pugno

dell'erudito, manoscritti di sue opere e materiale da lui raccolto con copie di epigrafi, documenti ed altro di antichissima data), matematici, medici e medicina, miniere, musica e musicisti, nobili e nobiltà, ordini equestri, poesie, popolazione e descrizioni degli Stati estensi, spettacoli e drammaturgia, storia naturale (ne fa parte l'erbario estense del sec. XVI), varie. Numerosi gli autografi di personaggi illustri.

**BIBL.:** E. MIONI, *I frammenti di manoscritti greci dell'Archivio di Stato di Modena*, in *RAS*, XXI (1961), pp. 217-224.

Documenti di Stati e città, bb. 196 (secc. XIII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario 1899 con indici per materie, geografico ed onomastico.

Tipica miscellanea ordinata secondo il criterio geografico, o più esattamente per ordine alfabetico di Stati e città italiane nonché degli altri principali Stati europei e asiatici, e costituita con materiale comunque pervenuto in mano degli Estensi: documenti originali delle provenienze più diverse, documenti e carteggi in copia procurati coi mezzi più disparati, relazioni e notizie di ogni sorta. Il carattere della documentazione non può essere ulteriormente specificato; si può soltanto indicarne l'importanza e la varietà mediante alcune esemplificazioni: il settore Firenze contiene, tra l'altro, il repertorio originale quattrocentesco della biblioteca del convento fiorentino di S. Marco, il settore Mirandola è costituito da quanto resta dell'archivio della dinastia dei Pico, nel settore Roma - oltre al noto *Inventario dell'archivio papale in Avignone* (originale membranaceo) fatto redigere da Urbano V nel 1366 - figurano numerosi atti relativi alla congregazione dei riti e a quella di Propaganda fide (prime missioni in Africa e nell'America latina) e non pochi altri attinenti a concili ecumenici (quello di Trento in particolare), nonché ai conclavi cui parteciparono cardinali Estensi. Non molte comunque sono le località e i personaggi di rilievo che non figurino negli indici.

## ARCHIVIO CAMERALE

Oltre all'archivio vero e proprio della camera sono qui riuniti altri fondi di carattere finanziario ed economico relativi a funzioni e magistrature particolari sviluppatesi o costitutesi nel sec. XVIII.

### CAMERA MARCHIONALE POI DUCALE ESTENSE

Vasto e articolato complesso riflettente l'attività della camera, insieme di uffici che può forse considerarsi il più antico nel quale si sia concretata l'organizzazione dello Stato signorile e il cui compito era quello di amministrare le entrate e le spese di ogni natura (patrimoniale, demaniale e fiscale per le entrate; pubblica e privata, di Stato, di corte e di casa per le spese) che comunque fossero di spettanza e pertinenza del principe come tale, oppure della famiglia regnante e, entro certi limiti, dei suoi singoli membri. Capi della camera, almeno fino alla seconda metà del sec. XVIII, erano i fattori generali, di norma in numero di due, *procuratores* del principe in materia economica e finanziaria e costituenti collegialmente il tribunale

fattoriale (vedi p. 1024); essi erano affiancati da un consultore e da un sindaco, ed avevano alle loro dirette dipendenze un esattore, un tesoriere, uno o più notai camerale per la stesura degli atti e diversi mastri dei conti per la tenuta delle principali registrazioni contabili (computisteria di camera). Su questo organismo centrale gravitavano tuttavia, oltre alle contabilità particolari degli addetti ai diversi settori di gestione (talora vere e proprie aziende), quelle degli ufficiali responsabili della tenuta del patrimonio mobiliare e delle spese di « casa », quelle delle castalderie (tenute allodiali), quelle delle amministrazioni dei singoli principi e quelle, infine, degli operatori (massari, camerlenghi, appaltatori) preposti alla riscossione delle competenze camerale (dazi, ecc.) nelle varie circoscrizioni o « paesi » dello Stato.

Solo un approfondito studio istituzionale <sup>1</sup> e una radicale revisione dell'ordinamento, che pure si presenta abbastanza buono in superficie, potrebbero dirci fino a qual punto il complesso documentario, costituito per grandissima parte da registri di conti, sia stato oggetto di rimaneggiamenti; certo è stato vittima di rilevanti perdite al principio del secolo scorso, tanto che, almeno per il periodo modenese, sarebbe più giusto parlare di quanto ci resta di un archivio piuttosto che non di un archivio organicamente pervenuto. Ciò spiega perché alcune serie fondamentali si interrompano presto, e comporta comunque che quasi tutte presentino gravi lacune; senza per questo togliere al fondo la sua fondamentale importanza.

I vecchi strumenti di ricerca, disorganici, frammentari e non sempre corrispondenti all'ordinamento attuale, anche se abbastanza ricchi per alcuni settori (non mancano addirittura regesti-estratto di qualche registro o gruppo di filze), sono affiancati per i fondi e serie più consultati da inventari recenti. Di quello che era il nucleo centrale dell'archivio si conservano inventari settecenteschi (vedi Vecchi inventari e note d'archivio, p. 1021), sui quali sono stati contrassegnati già nel 1855 i pezzi rimasti e tuttora esistenti.

BIBL.: P. SITTA, *Saggio sulle istituzioni finanziarie del ducato estense nei secc. XV e XVI*, in *Atti della deputazione ferrarese di storia patria*, III (1891), pp. 90-254.

Cancelleria dei fattori generali, filze e bb. 106 e regg. 106 (138 1 - 1796). Regesti parziali, inventario 1980.

< Carteggio > 1381-1796, filze e bb. 93: diviso in Ordini ducali ai fattori (originali) e Carteggio fattoriale, cioè dei fattori con altri soggetti (originali e minute di risposta). < Copialettere > 1509-1749, regg. 59. < Memoriali > secc. XVI-XVIII, filze 13: suppli- che trasmesse per competenza ai fattori. < Registri cosiddetti dei mandati > 1422-1559, regg. 47. Regesti. In questi registri venivano registrati gli ordini trasmessi dal principe ai fattori per tramite della propria cancelleria.

Feudi, usi, livelli, censi, regg. 249 (secc. XIII-XVIII) e bb. 24 contenenti perg. 1.180 (1 117-sec. XVIII: sec. XII 10, XIII 404, XIV-XVIII 766). Elenchi antichi e recenti dei registri, inventario 1980.

<sup>1</sup> Reso particolarmente difficile dall'assenza pressoché assoluta non solo di quelle norme statutarie che caratterizzano i regimi comunali e repubblicani, ma anche di regolamentazioni organiche ad uso interno degli uffici.

Documentazione relativa alla concessione di beni camerale, ai titoli relativi e alle conseguenti entrate.

< Atti sciolti di concessione > 1117-1750, bb. 24 contenenti 1.180 pergamene alcune delle quali di varia natura. < Catastri delle investiture > secc. XIII-XVII, regg. 43, per lo più membranacei, e 5 di indici, sui quali gli atti di concessione venivano formalmente trascritti. La serie, nota anche come Pandette estensi, inizia tuttavia con sette registri di diverso contenuto: un cartulario formato dagli Estensi nel sec. XVI con atti di data anteriore, un *liber iurium* del comune di Ferrara del principio del sec. XIII pure con qualche atto di data anteriore (noto come catastro B), cinque libri di ricognizioni dei vassalli degli Estensi in Ferrara della seconda metà del sec. XIII. < Registri di feudi, censi, livelli > secc. XV-XVIII, regg. 196, sui quali, o quanto meno sui più tipici dei quali, venivano messe a ruolo le singole partite e quindi registrati i pagamenti periodici dei relativi canoni. < Appendice > 1377-1 590, regg. 5.

Notai camerale, bb. 185 e regg. 124 (1294-1805). Indici alfabetici e cronologici dei notai, elenchi parziali dei rogiti, note e spogli, inventario 1980.

< Protocolli dei notai ferraresi e modenesi della camera > 1294-1686, regg. 111 alcuni dei quali in pergamena più 9 di indici: fino a tutto il sec. XVI si tratta esclusivamente, come è ovvio, di notai ferraresi. < Rogiti camerale sciolti > 1539-1798, bb. 142: per lo più minute con eventuali scritture di accompagnamento, ordinate di massima per notaio. < Miscellanea di rogiti camerale diversi > 1450-1 805, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 43 e regg. 4: la serie, articolata in varie sottoserie, non è ordinata.

Questo fondo, che integra le prime serie del precedente, va integrato a sua volta coi Protocolli dei notai della camera ducale, serie del fondo Archivio notarile di Modena, vedi p. 1056.

Mandati, filze 227 e regg. 230 (1504-1796). Note ed elenchi parziali, inventario 1980.

Mandati originali di pagamento sottoscritti dai fattori generali per il tesoriere della camera.

Registri di contabilità generale, regg. 779 e filze 4 (1423-1798). Elenchi e inventari parziali 1980.

< Memoriale > 1447-1597, regg. 87. Inventario e registi parziali. Registrazione di tutte le operazioni contabili in ordine cronologico. < Conto generale > 1441-1597, regg. 55. Inventario. Specie di libro mastro ove si riassumevano sistematicamente tutte le operazioni in partita doppia. < Registri camerale diversi > 1423-1791, regg. 584. Elenco dei registri e vecchie annotazioni. Complesso miscelaneo costituito mediante la riunione anno per anno dei rimanenti registri di contabilità generale, intramezzati tuttavia con altri di varia natura e talora non appartenenti ad alcun tipo specifico: predominano in principio da un lato i « zornali di entrata » e i « zornali di uscita » e, dall'altro, i « registri di entrata e uscita », compendi annuali delle entrate e delle uscite raggruppate per titoli, mentre, dalla

metà del sec. XVI, unico tipo che ritorna con un minimo di regolarità è quello dei registri dei « conduttori (appaltatori) degli effetti camerati ». < Bilanci preventivi e consuntivi della camera > 17481796, regg. 31 e filze 4 di atti preparatori. < Giornali e mastri > 1786-1798, regg. 22.

Contabilità e uffici particolari, regg. 1.017, filze 47, bb. 56 e mazzi di regg. e regg. 197 (1307-1800). Elenchi e inventari parziali.

< Bolletta dei salariati > 1456-1796, regg. 241. Inventario 1980. Spese per appannaggi ai componenti la corte e per stipendi e salari pagati a tutti coloro che vi prestavano regolarmente servizi di ogni genere e grado, dai segretari e consiglieri di Stato ai musicisti della cappella, ai garzoni di stalla e di cucina. < Memoriale del soldo > 1482-1652, regg. 81. Inventario 1980. Benché si tratti per lo più di spese per l'ingaggio ed equipaggiamento di armigeri (più che di vere e proprie milizie), questa serie non si presenta sempre rigorosamente distinta dalla precedente riguardo al contenuto. < Munizioni e fabbriche > 1465-1690, regg. 295. Elenco. RegISTRAZIONI delle spese e del movimento dei materiali tenute dall'ufficiale della munizione, cui spettava, sotto la direzione dell'ingegnere ducale, la manutenzione delle fortificazioni militari e residenze civili della corte e dei principi. < Paghe alle mura > 1500-1540, regg. 9. < Fornace > 15 10-1 596, regg. 15 : spese per la fornace ducale delle maioliche e d'altro. < Arte della lana e della seta > 1467-1589, regg. 47. Elenco. Contabilità relativa alla gestione per conto della camera della produzione e commercio di drappi di seta e panni di lana. < Sale > 1415-1597, regg. 107. Elenco parziale. Scritture attinenti alla privativa camerale dell'acquisto e vendita del sale; del 1415 sono gli « estimi del sale di Parma », formati durante la signoria esercitata su quella città da Nicolò 111 d'Este. < Malefizio > 1307-1624, regg. 60. Elenco cronologico parziale. RegISTRAZIONI di carattere sia giudiziale che contabile facenti capo, almeno in parte, all'*officium condemnationum rebellium camere* (entrate per condanne, contravvenzioni, confische). < Ufficio del mese > 1485-1796, regg. 93 e filze 22. Elenco ed inventario 1978. A questo ufficio facevano capo le spese per viaggi, ambascerie e missioni ; la relativa contabilità veniva tenuta tuttavia assieme a quella della masseria (oggi diremmo economato) della camera. < Zecca e monete > 1475- 1796, con *docc.* fino al 1810, filze 25 e regg. 17. Inventari di vecchia data e annotazioni. La documentazione riguardante la locazione delle zecche e il corso delle monete nei vari luoghi dello Stato si infoltisce soprattutto nel sec. XVIII con riferimento alla ducale zecca di Modena. < Ordini di bolletta e relazioni di ragioneria > 1642-1800, bb. 56. < Registri vari > *secc.* XVII-XVIII, regg. 52: si segnalano tra le altre le voci censi attivi, censi passivi, conduttori di Modena, conduttori della Mirandola, conduttori di Reggio, monte estense. < Miscellanea di scritture diverse > 1375-1800, mazzi di regg. e regg. 197. Elenco dei titoli. Contiene materiale relativo a quasi tutte le attività camerati, atto presumibilmente ad integrare più d'uno dei\* fondi e serie menzionati.

*Cause camerati*, filze 42 e regg. 7 (sec. XVI-1789).

Processi nei quali era implicata la camera.

Amministrazione della Casa, regg. 2.049 e bb. e filze 28 (1441-1796). Elenco dei registri 1976, inventari parziali 1910 e 1978.

Vanno sotto questo nome i registri (libri contabili e di magazzino, inventari di beni e così via) tenuti dagli uffici più direttamente addetti alla gestione delle spese di casa e corte, appannaggi e salari esclusi, alla conservazione dei beni mobiliari e all'amministrazione delle possessioni allodiali ad economia diretta. Tali uffici erano principalmente la spenderia, la guardaroba e l'ufficio delle possessioni e castalderie; tuttavia il fondo – che comprende in prevalenza documentazione del sec. XVI – si presenta articolato in trentotto raggruppamenti disposti per ordine alfabetico dei titoli: aceto, arazzi e tappezzerie, armeria, beccherie, bestie, biblioteca (riflette il formarsi della biblioteca estense), Caneva, cani e pardi (per la caccia), cantina, castalderie e possessioni, cucina e dispensa, elemosine, farina, fontico (fondaco), forestieri, forno, frutta, funzioni sacre, gioie ori argenti e orologi, granai, grassa, guardaroba, legnara, mobilio, navi, olio, paggeria, panetteria, pesce, saponaria, scuderie, significati (preventivi riguardanti spesso, in realtà, l'intera amministrazione camerale), spenderia di casa, spesanti (forniture in natura al personale), spezieria, stalle e selleria, uccelli (da caccia), vini. Gli inventari si riferiscono alle voci arazzi e tappezzerie, biblioteca, fontico, guardaroba.

Amministrazione dei principi, bb. 344 (1436-1794). Inventario sommario 1968, qualche vecchio regesto-estratto, inventario 1970.

Questo fondo in parte di formazione artificiale, pur essendo suddiviso per singoli principi Estensi e riguardando di massima le loro rendite, spese, patrimoni mobiliari e immobiliari, eredità, viaggi, corti particolari, integra in realtà il fondo precedente, di cui tornano qui molti titoli; non solo, ma – specie nei settori relativi ai principi regnanti – riprende altresì non poche delle voci viste *antecedentemente* come caratteristiche dell'archivio della camera vera e propria. Articolato come al solito in principi regnanti e principi non regnanti, è ricco soprattutto per i principi cardinali e per quelli che possedevano comunque rendite personali cospicue sia dentro che fuori dello Stato. Le buste contengono 1.513 unità, in prevalenza registri.

Amministrazione finanziaria dei paesi, regg. 2.180 e filze e bb. 253 (1306-1787, con *docc.* fino al 1849). Inventario parziale inizi sec. xx.

Fondo composito particolarmente complesso nel quale, al di sotto dell'ordinamento in singoli gruppi, uno per ogni luogo o circoscrizione dello Stato, si possono identificare tre fondamentali tipi di documentazione: a) carteggi degli ufficiali preposti nelle varie circoscrizioni e luoghi all'esazione delle entrate, e, ovviamente in minor misura, alla gestione delle spese camerali (massari, camerlenghi, Salinari, conduttori delle gabelle, esattori, munizionieri, appaltatori diversi, ecc.), *nonché* degli stessi governatori e podestà in materia di competenza della camera, coi fattori generali ed eventualmente con la stessa cancelleria; la documentazione è pertanto da ritenersi integrativa di quella dei Carteggi dei rettori dello Stato, p. 1012, e di quella della Cancelleria dei fattori generali, p. 1017; b) registri contabili relativi alle **en-**

**trate** e spese suddette, sia tenuti dagli stessi ufficiali e da essi restituiti alla camera a fine gestione, sia formati in seno alla camera stessa: numerosissimi quelli attinenti ai dazi e alle gabelle di ogni tipo, non assenti tra l'altro alcuni estimi e stati di popolazione ;c) carteggi e registri contabili riguardanti l'amministrazione delle castalderie e possessioni nonché, in molti casi, delle tenute e prebende di pertinenza dei singoli principi; pertanto la documentazione non è spesso ben distinta da quella dei corrispondenti settori dei due fondi precedenti, se non per il criterio geografico di ordinamento. Il materiale è così ripartito : Ferrara e Ferrarese, Romagna estense, Polesine di Rovigo, Modena e Modenese, Reggio e Reggiano, Frignano, Garfagnana.

**Cassa segreta vecchia (1500-1598) e nuova (1598-1800)**, filze 972 e regg. 14. Elenchi.

Sembra trattarsi di recapiti contabili, quasi sempre di particolare importanza, che venivano fin dall'origine conservati a parte, in un armadio chiamato appunto « cassa segreta », il cui responsabile si identificava spesso con quello della « borsa segreta » (vedi *infra*). I 14 registri sono inventari (fino al 1787) ancora corrispondenti all'attuale ordinamento.

**Borsa segreta**, filze 333 e regg. 42 (secc. XVI-XVIII).

Raccolta non omogenea, da riordinare, di recapiti di scrittura e di registri contabili riguardanti, di massima, l'amministrazione di fondi particolari a disposizione del principe, tenuta dal tesoriere (e elemosiniere) segreto.

**Fabbriche e villeggiature**, bb. 73 (1470-1796). Inventario 1909.

Raccolta di carteggi e documenti diversi, tra cui vari libri di conto, solo in parte pertinenti all'ufficio delle munizioni e fabbriche (vedi Contabilità e uffici particolari, serie Munizioni e fabbriche, p. 1019), riguardanti di massima la costruzione e manutenzione di palazzi e ville appartenenti alla famiglia regnante. Il materiale è suddiviso per località e articolato nei due gruppi « entro lo Stato » e « fuori dello Stato »; questo secondo gruppo interessa soprattutto le residenze romane dei cardinali Estensi e, in particolare, villa d'Este a Tivoli. Nelle buste sono compresi anche registri.

**Agenzia in Ferrara**, bb. 225 e regg. 278 (1598-1794). Indici per agenti e per luoghi, elenco dei registri.

Dopo la devoluzione di Ferrara alla Santa Sede, gli Estensi tennero un'agenzia in Ferrara per l'amministrazione dei beni allodiali e delle rendite e diritti loro rimasti nel Ferrarese e in Romagna; sono qui riunite le lettere degli agenti, le minute di risposta e i relativi registri contabili, evidentemente richiamati dalla camera. Vedi anche Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi, Agenzia in Ferrara, p. 1054.

**Vecchi inventari e note d'archivio**, regg. 13 e bb. 3 (1496-1855).

## FONDI CAMERALI DIVERSI

Durante il sec. XVIII avvennero profondi mutamenti nel funzionamento e nella struttura della camera, soprattutto in materia di riscossione delle imposte. Da un lato, il vecchio sistema di appalti parziali ai cosiddetti conduttori fu sostituito nel 1736 (dopo che, nel 1705, si era avuto un primo esperimento del genere durante l'occupazione francese) da un nuovo sistema di appalto generale a società private della conduzione di tutti gli effetti camerali, relativi a quelle che chiameremmo oggi le imposte indirette, sistema perfezionato ulteriormente nel 1766 (chirografo ducale 9 ottobre) e denominato della «ferma generale». Dall'altro lato, una commissione sorta già alla fine del '600 con lo scopo di stabilire, in base ai redditi, le contribuzioni che i sudditi dovevano dare per gli alloggiamenti delle truppe straniere di passaggio, si tramutò ben presto, pur mantenendo il nome di commissariato poi magistrato degli alloggi, in una magistratura stabile deputata al censimento dei beni immobiliari e quindi alla formazione del catasto statale (primo impianto 1711), nonché alla fissazione e riscossione di quelle che chiameremmo oggi le imposte dirette (sotto forma di collette pubbliche, graduate secondo i bisogni dello Stato, e di collette straordinarie a carico del clero), e ancora al controllo sulle confraternite e le opere pie laicali. In questo quadro di rinnovamento istituzionale l'antico istituto dei fattori generali, e quindi il governo della camera (alleggerito a un certo momento delle competenze relative al contenzioso, attribuite al supremo consiglio di giustizia), si andò evolvendo in una azienda camerale con un presidente e dei consiglieri, finché, nel 1768, non venne creato il consiglio di economia, al quale tutti gli uffici e magistrati di carattere economico-finanziario dovevano far capo (vedi Buon governo, acque e strade, Consiglio di economia, p. 1013).

I fondi relativi alle suddette funzioni e magistrature sono praticamente inesplorati e solo per il Magistrato degli alloggi esiste qualche mezzo di corredo.

*Ferma generale*, filze 553 e regg. 44 (1700-I SOS).

Sotto questo nome, oltre al sistema di appalto di cui si è appena detto, andava naturalmente tutto il complesso di uffici e di strutture che si venne man mano formando in conseguenza.

Il fondo – costituito di massima fino al 1770-1780 dalle scritture riflettenti i rapporti tra i fermieri e la camera e, da quest'epoca in poi, dagli archivi stessi dei fermieri – si trova qui soltanto per la parte relativa ai capitolati, ai carteggi ed ai recapiti di scrittura: i registri contabili, che vanno dal 1774 in poi, fanno ora parte dell'archivio della Regolatoria poi Intendenza di finanza del periodo napoleonico (vedi p. 1030), che evidentemente li richiamò dopo il 1797.

*Magistrato degli alloggi*, filze 1.387 e regg. 335 (1599-1808). Indici sommari, inventari, elenchi e rubriche parziali.

Fondo assai complesso costituito da carteggi, denunce di possidenza e registrazioni varie attinenti ai compiti sopra descritti del magistrato, nonché da materiale di data anteriore da esso richiamato; il tutto da mettersi in connessione con quanto si dirà a p. 1058 sotto la voce Catasti.

*Consiglio di economia*, filze 37 e regg. 17 (1768-1796).

Di questo importante dicastero, per il quale vedi anche il fondo Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, p. 10 13, si conservano qui i registri delle

sessioni, un carteggio attinente alle competenze camerali e finanziarie e una piccola serie di affari diversi.

Gli archivi giudiziari preunitari sono venuti a raggrupparsi in un unico complesso, articolato fondamentalmente in archivi di magistrature centrali e archivi di magistrature periferiche (giusdicenze). Specie per questi ultimi – le cui serie molto spesso proseguono ininterrottamente dall'origine fino ai primi anni o decenni dopo l'unità – la suddivisione in periodi adottata per questa **Guida**, più che riflettere la reale struttura dei fondi, obbedisce di conseguenza ad esigenze di uniformità redazionale e non ha potuto ovviamente essere condotta con assoluto rigore. Va da sé che quanto qui detto vale in gran parte (e verrà esplicitamente richiamato) anche per i successivi periodi.

Dopo le magistrature propriamente centrali e quelle locali o speciali aventi sede nella capitale, vengono presentati gli archivi delle magistrature periferiche più importanti, vale a dire – usando un termine avente anche valore circoscrizionale – delle maggiori giusdicenze costituenti lo Stato « immediato », sedi spesso di un governatore oltre che di un podestà, e, infine, una miscellanea di frammenti di archivi relativi a giusdicenze minori o costituenti lo Stato « mediato » (ove il giudicante era nominato dal feudatario), risultanti per la maggior parte da estrapolazioni. Salvo poche eccezioni, gli archivi di magistrature periferiche conservati riguardano esclusivamente l'attuale provincia di Modena. Di tali magistrature non è sembrato necessario dare caso per caso la denominazione specifica, e neanche quella generica, variante nel tempo secondo questa sequenza: prima curia poi, appunto, **giusdicenza** o **giudicatura**<sup>1</sup>. Piuttosto vale la pena di ricordare come il giudicante (quale che fosse la sua qualifica particolare) rappresentasse di fatto il potere centrale nel relativo territorio e svolgesse pertanto, oltre che funzioni giudiziarie, anche funzioni che chiameremmo oggi amministrative e di polizia; ciò si riflette nelle serie Carteggio che fanno parte di alcuni di questi archivi e che rappresentano un **po'**, di conseguenza, la corrispondenza alla serie del fondo Carteggi dei rettori dello Stato (vedi p. 1012).

Per l'intero complesso degli archivi giudiziari preunitari, salvo pochissime eccezioni, esistono due inventari stesi tra il 1890 e il 1910: assai buono quello relativo alle magistrature centrali e con sede nella capitale anche se fornisce talora dati numerici lievemente superiori a quelli effettivamente constatati; più sommario e non completo quello relativo alle magistrature periferiche, alcuni archivi delle quali, peraltro, sono stati versati posteriormente.

Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, filze e bb. 505 e regg. e voll. 405 (1562-1761). Inventario.

Il *consilium iustitiae* istituito con decreto 14 genn. **1453** si sdoppiò alla metà del sec. XVI in queste due magistrature: la prima con competenze genericamente consultive oltre a quella specifica per le cause di terza istanza in Ferrara; la seconda per la spedizione delle suppliche di giustizia e di grazia, la soluzione dei conflitti di competenza, la deci-

<sup>1</sup> Per la distrettuazione e, in genere, l'organizzazione periferica degli Stati estensi, si veda quanto detto nella nota 1 a p. 1012, che può considerarsi valido, tra l'altro, anche per la bipartizione del territorio in Stato « immediato » e Stato « mediato ».

**sione de plano** delle cause che le venissero delegate dal principe. Dopo il trasferimento a Modena della capitale, quest'ultima fu composta di norma dai segretari e consiglieri di Stato preposti ai Partimenti dello Stato (vedi p. 1012). Le competenze dei due consigli, inoltre, vennero spesso ad interferire tra di loro, fino a dar luogo ad una parziale unificazione dell'archivio.

**BIBL.:** F. VALENTI, *I consigli di governo..* . citata.

Supremo consiglio di giustizia, filze e bb. 266e regg. 65 (1761-1799, con « prodotte » dal 1462 e docc. fino al 1809). Inventario.

Istituito con ducale chirografo 21 ott. 1761 come massimo organo giudiziario dello Stato, questo tribunale, che prese il posto dei precedenti consigli, ebbe tra i suoi compiti, oltre alla suprema istanza delle cause civili, criminali e miste, anche la definizione delle competenze e il controllo ispettivo su tutti i giudicenti; nel 1768 (chirografo 18 maggio) assorbì altresì le attribuzioni del tribunale camerale. Soppreso nel 1796, fu per breve tempo reistituito nel 1799.

Tribunale fattorale o camerale, filze 114 e regg. 105 (1598-1768, con docc. fino al 1787).

Formato prima dai fattori generali e dal consultore di camera poi dal presidente e dai consiglieri dell'azienda camerale (fino a quando nel 1768 le sue competenze non passarono come abbiamo visto al supremo consiglio di giustizia) aveva cognizione delle cause civili e criminali in cui fossero in gioco gli interessi del fisco e del patrimonio del principe.

Uditore generale criminale, bb. 3 e regg. 5 (1701-1759). Inventario.  
Magistrato sovrintendente alle cause criminali di particolare importanza.

Uditore generale di guerra, b. 1 (1771-1794). Inventario.

Faceva parte del magistrato di guerra ed aveva giurisdizione privativa sugli ufficiali e sulla truppa.

Consulta ducale, bb. 5 (1786-1796).

Istituita nel 1785 come consiglio privato del principe in materia giudiziaria e di interpretazione del codice, era presieduta dal ministro di gabinetto per gli affari interni.

Governatore di Modena, regg. 22 (1567-1591). Inventario.

Il governatore di Modena e relativo ducato, istituito nel 1511 durante l'occupazione pontificia e soppreso nel 1598 in occasione del trasferimento a Modena della corte, aveva tra le altre competenze<sup>1</sup> la cognizione **summarie et de plano** delle cause degli ebrei e dei miserabili, nonché di quelle relative ai dazi e alle gabelle.

Curia poi Giudicatura rotale di Modena, filze e bb. 101 e regg. e voll. 871 (1605-1803). Inventario.

<sup>1</sup> Il governatore di Modena, soppreso quando la città divenne capitale, aveva naturalmente altre funzioni, oltre a quelle giudiziarie, delle quali resta traccia soprattutto nel fondo Carteggi dei rettori dello Stato (vedi p. 1012). Tra le altre sedi di un governatore o commissario basterà ricordare quelle che lo ebbero in modo più continuativo e fornito di più effettivi poteri: Reggio (col Reggiano), Sestola (con la provincia del Frignano), Castelnuovo di Garfagnana (con la provincia della Garfagnana),

Era il tribunale ordinario del podestà e del giudice dei malefici, con competenza sulla città e relativo *districtus*.

Gli atti e processi civili sono conservati quasi tutti nel fondo seguente.

Attuari del podestà di Modena, filze 2.375 e regg.evoll. 111 (1496-1796, con « prodotte » anche membranacee dal 1453 e **docc.** fino al 1838). **I** nventario.

La funzione di ricevere e formalizzare gli atti giudiziari, tenerne gli elenchi e riassumere i processi, specie per il civile, era esercitata presso le magistrature ordinarie, in Modena come altrove, da notai chiamati attuari.

Il materiale – interessante per l'enorme maggioranza la curia del podestà – è suddiviso per notai in ordine cronologico dell'atto più antico di ognuno e, all'interno, nei tre gruppi principali: squarzi, prodotte e processi.

### **Giusdicenze<sup>1</sup> di**

**C**arpi, filze 174 e regg. e voll. 979 (1423-1804). **F**inale (Finale Emilia) filze 234 e regg. e voll. 933 (1530-1804). **M**irandola, filze 252 e regg. 118 (1712-1804). **M**ontefiorino. **N**on ordinato. **M**ontetortore<sup>2</sup>, filze 7 (secc. XVII-XVIII). **N**onantola, filze 28 e regg. 23 (1595-1804). **N**ovi (Novi di Modena), filze 7 e reg. 1 (1622-1804). **P**avullo (Pavullo nel Frignano), vedi AS Reggio nell'Emilia. **R**ubiera<sup>3</sup>, filze 33 e regg. 14 (1634-1804). **S**an Felice (San Felice sul Panaro), filze 119 e regg. e voll. 5 13 (1434-1804). **S**an Martino in Rio<sup>3</sup>, filze 15 e regg. 41 (1649-1804). **S**assuolo, filze 2 e regg. 3 (1759-1789). **S**estola, filze 90 e regg. e voll. 411 (1643-1804, con **docc.** aggregati relativi a Medola<sup>4</sup> dal 1626). La giusdicenza comprendeva l'intera provincia del Frignano. **S**oliera, filze 3 e regg. 18 (1585-1702).

Tutti i fondi sono muniti di inventario, fatta eccezione per Montefiorino.

Miscellanea di atti giudiziari, filze 14 e regg. 42 (1578-1803). **I**nventario.

Frammenti di fondi relativi alle seguenti giusdicenze o località: Benedello<sup>5</sup> 1660-1680, Bomporto 1618-1803, Campiglio<sup>6</sup> 1651-1696, Camposanto 1776-1800, Castelnuovo Rangone 1648-1764, Castelvetro (Castelvetro di Modena) 1717-1749, Concordia (Concordia sulla Secchia) 1644-1689, Levizzano (Levizzano Rangone)<sup>7</sup> 1652-1658, Maranello 1578-1782, Massa Finalese<sup>8</sup> 1728-1744, Medola<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Come termine per la periodizzazione si è dovuto prendere molto spesso, anziché il 1796, il 1804 in quanto è soltanto in quest'ultimo anno che si ebbe una ristrutturazione degli organi giudiziari periferici del dipartimento del Panaro. E quasi inutile aggiungere che alcuni di questi fondi sono fortemente lacunosi.

<sup>2</sup> Nel comune di Zocca.

<sup>3</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>4</sup> Nel comune di Montefiorino.

<sup>5</sup> Nel comune di Pavullo nel Frignano.

<sup>6</sup> Nel comune di Vignola.

<sup>7</sup> Nel comune di Castelvetro di Modena.

<sup>8</sup> Nel comune di Finale Emilia.

sec. XVIII, Montese 1745-1755, Piolo <sup>1</sup> 1769-1774, Ravarino e Stuffione <sup>2</sup> 1600-1603, Roccapelago <sup>3</sup> e Frassinoro sec. XVI, Roncole (San Giacomo Roncole) <sup>4</sup> 1748-1796, Savignano (Savignano sul Panaro) sec. XVIII, Vignola secc. XVII e XVIII; nonché, con riferimento al territorio reggiano : Canossa <sup>5</sup> 1759-1775, Castelnuovo ne' Monti <sup>6</sup> 1713-1759, Costabona <sup>7</sup> 1688-1797, Farneta <sup>8</sup> 1653, Montecchio (Montecchio Emilia) <sup>6</sup> 1638-1653, Reggio (Reggio nell'Emilia) 1769-1803.

## Periodo napoleonico

Si può considerare ai nostri fini questo periodo come suddiviso nei seguenti sottoperiodi, o fasi, le cui datazioni tuttavia, nonostante le denominazioni di comodo, tengono d'occhio più le concrete strutture amministrative che non i mutamenti politici di vertice.

Fase della reggenza estense, 7 maggio - 8 ottobre 1796: dall'abbandono di Modena da parte di Ercole III d'Este fino all'entrata in Modena delle truppe francesi.

Fase della confederazione poi repubblica cispadana, 11 ottobre 1796 - 5 agosto 1797: dalla costituzione del comitato di governo dopo l'occupazione francese di Modena fino all'insediamento dell'amministrazione centrale del dipartimento del Panaro. Della Cispadana gli ex ducati di Modena e Reggio, i cui territori costituirono nel suo ambito un'unica circoscrizione, fecero subito parte integrante, e le due città furono alternativamente sede delle tre sessioni del congresso cispadano <sup>9</sup>.

Fase della prima repubblica cisalpina, 5 agosto 1797 - primi di maggio 1799: dall'insediamento dell'amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, in seguito all'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina, fino all'occupazione di Modena da parte degli austro-russi.

Fase della reggenza imperiale, 12 maggio 1799 - 25 giugno 1800: dallo stabilimento del nuovo piano di governo a seguito dell'occupazione austro-russa, con relativa teorica ricostituzione della compagine territoriale degli ex Stati estensi, fino al rientro a Modena dei francesi.

Fase della seconda repubblica cisalpina, 9 luglio 1800 - 18 giugno 1802: dalla ricostituzione dell'amministrazione (provvisoria) dipartimentale del Panaro fino all'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro in seguito alla proclamazione della repubblica italiana. Sottoperiodo questo, come vedremo, di complesse vicende istituzionali.

Fase della repubblica italiana, 18 giugno 1802 - giugno 1805: dall'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro fino ai decreti del giugno 1805, coi quali, a seguito della proclamazione del regno d'Italia, si stabilì un nuovo piano d'amministrazione.

<sup>1</sup> Nel comune di Ligonchio in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Nel comune di Ravarino.

<sup>3</sup> Nel comune di Pievpelago.

<sup>4</sup> Nel comune di Mirandola.

<sup>5</sup> Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>6</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>7</sup> Nel comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>8</sup> Nel comune di Montefiorino.

<sup>9</sup> Cfr. *Gli atti del congresso cispadano nella città di Reggio (27 dic. 1796-9 gen. 1797)*, pubblicati da V. FIORINI, Roma 1897; *Atti del terzo congresso cispadano di Modena (21 gen.-1 mar. 1797)*, a cura di C. ZAGHI, Modena 1935.

Fase del regno d'Italia, giugno 1805 - gennaio 1814: dai decreti del giugno 1805 alla fine del predominio francese in Italia.

Fatta eccezione per quanto riguarda la prima, seconda e quarta fase, l'AS Modena conserva, naturalmente, solo la documentazione relativa al dipartimento del Panaro <sup>1</sup> o ad esso per qualche ragione pervenuta.

I fondi attinenti agli organi politici e amministrativi costituiscono di fatto un complesso unitario noto come archivio napoleonico e articolato in 82 cosiddette « serie » che solo in piccola parte, per contenuto e per ordine, corrispondono ai fondi e delle quali pertanto, pur costituendo esse riferimenti imprescindibili per la ricerca, non si è ritenuto di tener conto in questa sede. Alcuni fondi sono assai lacunosi.

L'intero complesso – fatta eccezione per gli archivi della Regolatoria poi Deputazione poi Intendenza di finanza e dell'Agenzia dei beni nazionali poi Direzione del demanio e diritti uniti – dispone di un inventario disorganico, composito, incompleto e per vari aspetti superato ma tuttora di discreta utilità.

Consiglio di governo detto anche Reggenza estense, bb. 5 e regg. 6 (1796). Inventario.

Istituito il 7 maggio 1796 da Ercole III e cessato l'8 ottobre dello stesso anno con l'occupazione di Modena da parte dei francesi.

Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisoriale di governo di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia), bb. 41 e regg. 24 (1796-1797, con docc. fino al 1799). Inventario.

Istituito l'11 ottobre 1796 dopo l'entrata in Modena dei francesi, mutò nome il 22 successivo per l'unione del territorio reggiano a quello modenese e venne sciolto il 5 agosto 1797.

Commissioni governative, filze 123 (1796- 1799). Inventario.

Furono create in numero di quattro l'11 ottobre 1796 come organi operativi del comitato di cui alla precedente voce; la terza e la quarta commissione continuarono tuttavia la loro attività anche sotto la repubblica cisalpina.

Gli atti della seconda commissione (dell'educazione e istruzione pubblica) sono ora riuniti all'archivio dell'Università degli studi di Modena (vedi p. 1062).

<sup>1</sup> Per dare un'idea della consistenza territoriale del dipartimento del Panaro basteranno i seguenti cenni. Dopo un primo momento durante il quale la distrettuazione in dipartimenti fu più che altro una questione di nomi, gli ex Stati estensi risultarono divisi tra questi dipartimenti: del Panaro (capoluogo Modena), del Crostolo (capoluogo Reggio), dei Frinati (capoluogo Pavullo nel Frignano), del Serchio (capoluogo Castelnuovo di Garfagnana), delle Alpi Apuane (capoluogo Massa, comprendente l'ex Lunigiana estense). Ben presto si ebbe però l'assorbimento del dipartimento dei Frinati in quello del Panaro e del dipartimento del Serchio in quello delle Alpi Apuane; con l'ottobre del 1798, poi, il dipartimento delle Alpi Apuane fu annesso a quello del Crostolo, fatta eccezione per la Garfagnana che passò al dipartimento del Panaro. Quest'ultimo venne così progressivamente assumendo la configurazione che fu poi definitivamente ribadita con il decreto 8 giugno 1805, n. 46: essa corrisponde sostanzialmente a quella dell'attuale provincia di Modena, impoverita ad est dei territori di Nonantola, Castelfranco, Guiglia e Montese, e arricchita ad ovest del territorio di Rubiera; con aggiuntavi la Garfagnana ex estense, che peraltro, il 30 marzo 1806, entrò a far parte del principato di Lucca.

< Commissione prima: militare > 1796-1797, filze 21. < Commissione terza : finanza, contribuzioni e tesoreria nazionale > 1796-1799, filze 97, compresa la sezione di computisteria. < Commissione quarta: viveri, commercio, agricoltura, acque, strade, lavori pubblici, zecca, pesi e misure > 1796-1798, filze 5.

Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, bb. e filze 71 e regg. 6 di sessioni (1797-1799). Inventario.

Fu insediata il 5 agosto 1797.

Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro, filze 24 e regg. 3 di copialettere (1797-1799). Inventario.

Fu affiancato il 16 novembre 1797 all'Amministrazione centrale.

Reggenza imperiale, bb. 76 e regg. 24 (1799-1800). Inventari.

Si articolò nelle seguenti magistrature ed uffici, attivati con piano di governo 12 maggio 1799 :

< Giunta governativa degli Stati estensi > 1799-1800, bb. 20 e regg. 8 : in massima parte processi politici. < Commissario del ducato di Modena > 1799-1800, reg. 1: protocollo. < Commissione di polizia generale > 1799-1800, regg. 2: sessioni e protocollo. < Economato militare > 1799-1800, bb. 2 e regg. 4. < Deputazione straordinaria all'esame dei contratti dei beni ecclesiastici > 1799-1800, b. 1. < Consiglio amministrativo di economia > 1799-1800, bb. 53 e regg. 9.

Amministrazione del dipartimento del Panaro, filze 32 e regg. 3 (1800). Inventario.

Fu ricostituita un'amministrazione provvisoria il 9 luglio 1800 in applicazione del decreto 4 luglio come continuazione della amministrazione centrale precedente alla fase austro-russa; si dimise a sua volta il 19 novembre dello stesso anno.

Commissario del governo del dipartimento del Panaro, filze 20 (1800). Inventario.

Insediato il 4 luglio in applicazione del decreto 17 giugno della risorta repubblica cisalpina, dovette dimettersi il 19 novembre successivo.

Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro, filze 71 e prott. 22 (1800-1802). Inventario.

Stabilita il 25 novembre 1800 al posto del commissario (ordinario) del governo e dell'amministrazione (provvisoria) dipartimentale, dei quali riuniva in sé i poteri, la magistratura fu abolita il 18 giugno 1802 con l'insediamento della prefettura del dipartimento del Panaro.

Prefettura del dipartimento del Panaro, filze 1.185, regg. 109, prott. e repp. 131 (1802-1815). Inventari.

Insediate il 18 giugno 1802 in applicazione del decreto 6 maggio della repubblica italiana, la prefettura del dipartimento del Panaro subì, al pari delle altre, una certa **trasforma-**

zione delle proprie strutture a seguito del decreto 8 giu. 1805, successivo alla proclamazione del regno d'Italia.

Dal punto di vista archivistico, tuttavia, una rilevante cesura cade piuttosto nel 1803, anno dell'introduzione del titolario secondo il quale gli atti generali sono disposti. Data terminale delle pratiche è il 30 settembre 1814.

< Archivio segreto > 1802-18 13, filze 138 e prott. 5. < Atti generali > 1802-18 14, filze 830 e prott. e repp. 118. < Computisteria o ragionateria > 1802-18 14, filze 190, regg. 109 e prott. 8: comprende tra l'altro la serie dei preventivi e consuntivi delle municipalità. < Miscellanea di atti vari > 1802- 1815, filze 27.

Consiglio generale del dipartimento del Panaro, filze 10 (1802- 1 SOS). Inventario.

Fu insediato nell'ottobre del 1802, in applicazione della legge 24 luglio e si sciolse di fatto a seguito del decreto 8 giu. 1805, che ne limitava drasticamente le competenze.

Una filza comprende i registri delle sessioni.

Amministrazione del dipartimento del Panaro, filze 138, mazzo 1, regg. 20 e prott. e repp. 17 (1802- 1805). Inventario.

Riattivata il 1<sup>o</sup> novembre 1802 in esecuzione della legge 24 luglio, fu sciolta il 30 giugno 1805 in forza del decreto dell'8 antecedente.

< Atti > 1803-1805, filze 40 e prott. 10 più 1 mazzo di fascicoli delle deliberazioni. < Computisteria > 1802-1 805, filze 98, regg. 20 e prott. e repp. 7.

Viceprefettura di Mirandola, bb. e filze 142 e prott. 9 (1805- 18 14). Inventario.

Prevista dal decreto 8 giu. 1805, fu attivata il 30 luglio successivo.

Ispettore e commissario di polizia, filze 5 e reg. 1 di copialettere (1797- 1799). Inventario.

Delegazione di polizia, filze 4 e reg. 1 di indici (1802-1805). Inventario.

Cancellerie del censo di

Carpi, filze e bb. 66, regg. 3 e prott. 3 (1803-1810). Finale (Finale Emilia), bb. 3 e prott. 6 (1803-1808). Modena, filze e bb. 57, regg. 10 e prott. 5 (1803-1814). Sassuolo, filze e bb. 43 e prot. 1 (1803-1 808).

Previste dalla legge 24 lu. 1802, entrarono in funzione nel dipartimento del Panaro all'inizio del 1803. Esse furono istituite a Modena, Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, Sassuolo e Sestola. In seguito al decreto 28 sett. 1811, quelle di Carpi e Sassuolo furono unite a quella di Modena, quella di Montefiorino a quella di Sestola e quella di Finale a quella di Mirandola <sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Gli archivi della cancellerie del censo si fusero in parte con quelli delle **campionerie** del censo che, sia pure con diversa distrettuazione e più ristrette competenze, le avevano precedute in epoca estense e le sostituiranno poi dopo la restaurazione. Se ne possono pertanto trovare brandelli in archivi di uffici distrettuali delle imposte dirette e qualche traccia in archivi comunali.

Tutti i fondi sono muniti di inventario.

Regolatoria poi Intendenza di finanza, filze, bb. e mazzi di regg. 697, regg. 441 e prott. 46 (1797-1814, con **docc.** dal 1774).

La regolatoria di finanza del dipartimento del Panaro, istituita nel maggio 1798 col compito di amministrare il gettito delle imposte indirette, continuò ad operare anche sotto la reggenza imperiale col nome però di deputazione. Col gennaio 1801 riprese la primitiva denominazione ma, fino al giugno 1802, anziché direttamente dal ministero, dipese da una direzione generale di finanza presso i dipartimenti transpadani, che aveva sede in Bologna e si articolò **altresì** in delegazioni. Nel 1805 fu infine ristrutturata con la nuova denominazione di intendenza di finanza.

Il fondo, che riflette in realtà un'attività iniziata nel 1797, allo stato attuale dell'ordinamento non appare tanto suddiviso in serie, quanto piuttosto in blocchi, alcuni dei quali soltanto riflettono la cesura tra regolatoria e intendenza. Uno di questi è costituito da documentazione della Ferma generale del periodo estense (vedi p. 1022) comprendente regg. 361 e mazzi 18 dal 1774 al 1796.

Commissione riparto prestito forzoso, filze 6 e mazzi 2 (1798). Inventario.

Fu istituita in seguito alla legge 7 mar. 1798.

1 due mazzi comprendono registri.

Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale, bb. e filze 19 e regg. 2 (1800-1801). Inventario.

L'amministrazione (provvisoria) dipartimentale diede subito vita a due commissioni, di finanza e di acque e strade, che nel novembre 1800 furono riunite in questa magistratura, la quale mutò nome nel maggio 1801 e fu soppressa il 1° settembre successivo.

Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina, filze 15 e reg. 1 (1800-1801). Inventari.

Le carte si riferiscono alla Commissione per la tassa degli assenti, alla Commissione per il riparto delle azioni forzose, alla Commissione per la tassa di guerra e alla Commissione per il riparto della tassa di commercio.

Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, filze, bb. e mazzi 1.432 e regg. 510 (1798-1814, con **docc.** dal 1510).

Come negli altri dipartimenti, l'agenzia venne istituita in base al proclama 16 dic. 1797 col doppio compito di amministrare gli ex beni camerali e i beni derivanti dalle soppressioni delle corporazioni religiose e di altri enti e diritti. Durante la reggenza imperiale i due compiti vennero suddivisi però tra due apposite amministrazioni, e la suddivisione rimase anche dopo il ristabilimento della repubblica cisalpina; infatti l'agenzia, ripristinata, ebbe soltanto l'amministrazione dei beni derivanti dalle soppressioni, quella degli ex beni camerali spettando all'amministrazione dipartimentale poi al commissario straordinario del governo. Fu solo nel febbraio 1801 che l'agenzia riacquistò la pienezza delle

sue competenze, per poi diventare però (decreto 17 mar. 1802) un ufficio decentrato provvisorio dell'economato generale dei beni nazionali in Milano. Finalmente, con decreto 28 giu. 1805, si ebbe una radicale ristrutturazione della materia e fu creata in ogni dipartimento una direzione del demanio e diritti uniti. Quella del Panaro, in virtù del decreto 7 dic. 1810<sup>1</sup>, vide macroscopicamente allargate le proprie competenze, assumendo anche quelle dell'allora soppressa direzione del demanio del dipartimento del Crostolo, la cui giurisdizione si era estesa a suo tempo anche all'ex dipartimento della Alpi Apuane (cfr. nota di p. 1027), e incamerandone altresì per gran parte l'archivio. In quest'ultimo periodo si ebbe pure, nel suo ambito, un'agenzia dei beni della corona in Modena, dipendente dalla intendenza generale dei beni della corona in Milano.

Il fondo, non ordinato, si è costituito attraverso successivi intrecci, stratificazioni, aggregazioni e richiami. Questi ultimi, se non sono cospicui dal punto di vista quantitativo quanto quelli della Regolatoria poi Intendenza di finanza, si addentrano però ben più a fondo nel passato giungendo, specie in materia di feudi, censi e livelli camerati, fino al principio del sec. XVI. Essi, naturalmente, non vanno confusi con gli archivi veri e propri delle corporazioni soppresse, che non fecero mai organicamente parte di questo archivio e che sono descritti nella parte III. Un settore a se stante riguarda, ai soli fini della direzione del demanio, il territorio della viceprefettura di Mirandola. Tra i registri se ne trovano numerosi di protocolli e repertori.

Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione, filze 136, regg. 130 e prott. e repp. 21 (1802-1815). Inventario.

Attivato il 5 giugno 1802, l'ufficio si tramutò in commissione nel marzo del 1807.

Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade, filze, bb. e mazzi di regg. 29 e prott. 10 (1800-1814). Inventario.

Il magistrato, istituito in virtù della legge 20 apr. 1804<sup>2</sup>, fu soppresso in forza del decreto 24 ott. 1806<sup>3</sup> col quale se ne affidavano le funzioni al consiglio di prefettura, fino a quando nel 1808 esse non passarono all'ingegnere capo del dipartimento (previsto già dal decreto 6 mag. 1806<sup>4</sup>).

Insieme alla documentazione attinente ai tre suddetti momenti istituzionali, si conserva qui parte di quella Commissione di acque e strade esistita per breve tempo durante la fase della seconda repubblica cisalpina, unitamente alle scritture dell'Ufficio del custode del Panaro (1803-1813).

Miscellanea di acque e strade, bb. 13emazzodiregg. 1 (1787-1802). Inventario.

Questa piccola raccolta, che comprende anche documentazione del periodo **esten-**

<sup>1</sup> *Bollettino regno d'Italia*, 1810, 279.

<sup>2</sup> *Bollettino repubblica italiana*, 1804, n. 43.

<sup>3</sup> *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 213.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1806, n. 73.

se, integra in parte i fondi, sempre lacunosi, relativi alla materia, prima della creazione del nuovo magistrato di acque.

**Commissariato generale del carreggio**, filze 11 (1799-1 SOS). Inventario.

Esercitava le funzioni già proprie della « boattiera » in periodo estense (vedi Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, p. 1013).

**Commissione di sanità**, filze 27, regg. 2 e prott. 3 (1800-1808). Inventario.

È una delle commissioni costituite sotto la seconda repubblica cisalpina **che**, attivata l'11 luglio 1800, continuò a funzionare anche sotto la repubblica italiana e il regno d'Italia.

**Ufficio centrale delle tasse giudiziarie**, filze 35 e regg. 14 (1805-1826). Inventario.

**Comando militare in Modena**, bb. 5 (1798-1799). Inventario.

Prese, col 9 gennaio 1798, il posto della commissione prima, militare (vedi Commissioni governative, p. 1027).

**Ispettorato militare**, filze 6 (1800-1801). Inventario.

Fu istituito l'11 giugno 1800 dall'amministrazione (prowisoria) dipartimentale.

**Coscrizione**, filze 106, regg. 12, pacchi 2 e prott. 8 (1802-1814). Inventari. Archivio del Giurì di leva, del Consiglio dipartimentale di leva e della Commissione di leva (decreti 13 mag. 1803<sup>1</sup>, 14 lu. 1805<sup>2</sup> e 4 ag. 1806<sup>3</sup>).

**Erga stolo centrale in Modena**, filze 68, regg. 11 e prott. 20 (1805-1814). Inventario.

Fu attivato nel 1805 benché previsto già nel 1802.

**Altri uffici sotto il regno d'Italia**, filze 22 e prott. 2 (1812-1815). Inventari.

Il fondo comprende documenti dell'Ufficio di contabilità e liquidazione presso il ministero della guerra, dell'Ufficio approvvigionamento piazzeforti presso la prefettura e del Conservatorio dei boschi.

**Gridario napoleonico**, voll. 25 e pacchi 14 (1796-1814). Indici e repertori.

La raccolta riguarda fino al 1802 anche Reggio nell'Emilia.

<sup>1</sup> *Bollettino repubblica italiana*, 1803, n. 37.

<sup>2</sup> *Bollettino repubblica italiana*, 1805, 86.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1806, n. 164.

Per gli archivi giudiziari del periodo napoleonico resta fondamentale valido quanto detto nella prima parte della premessa al corrispondente settore del periodo Antichi regimi (vedi p. 1023); e altrettanto dicasi per l'inventariazione (vedi p. 1023). Quasi tutte le cifre che indicano la consistenza dei registri sono comprensive dei protocolli e dei repertori.

Dal punto di vista istituzionale è il caso di richiamare fin d'ora alcuni dati di fondo. Pre-scindendo dal tribunale di revisione che funzionò alternativamente a Reggio e Modena sotto la Cispadana e la prima repubblica cisalpina, per le magistrature con competenze ordinarie e circoscrizione dipartimentale si ebbero due principali fasi: una prima, iniziata già l'11 ottobre 1796, che vide in Modena un tribunale d'appello mantenuto poi in vita dalla prima e seconda repubblica cisalpina e confermato, nell'ambito della repubblica italiana, dalla legge 22 lu. 1802; una seconda, iniziata di fatto nel settembre 1807, durante la quale, in esecuzione del regolamento organico sulla giustizia civile e punitiva 13 giugno 1806, e del decreto 17 giu. 1806, Modena fu sede soltanto di una corte di giustizia civile e criminale di prima istanza, durata fino alla restaurazione. Per le magistrature locali e periferiche le fasi furono invece tre: dall'11 ottobre 1796 al giugno del 1804 continuarono sostanzialmente le vecchie strutture; dal giugno 1804 al settembre 1807, in tardiva applicazione della legge citata 22 lu. 1802, il dipartimento del Panaro fu suddiviso in sette preture: Modena, Mirandola, Castelnuovo di Garfagnana, Carpi, Finale (Finale Emilia), Sassuolo, Sestola, affiancate da numerosi uffici di conciliazione; infine con decreto 7 mar. 1807, in applicazione a sua volta del ricordato regolamento 13 giu. 1806, tali organi furono sostituiti con tredici **giudicature** di pace: Modena, Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefestino <sup>1</sup>, Montecuccolo <sup>2</sup>, Montefiorino, Novi (Novi di Modena), Pievepelago, Sassuolo, San Felice (San Felice sul Panaro), Sestola, Vignola, che entrarono in funzione nel settembre successivo. Delle magistrature con competenze speciali verrà detto a suo luogo. Durante l'intero periodo esercitò funzioni di controllo sull'amministrazione della giustizia, a livello dipartimentale, un commissario governativo con denominazioni diverse.

Giudici di prima istanza di Modena, filze 40 e regg. 121 (1796-1804). Inventario.

Ufficio di conciliazione di Modena, filze 32 e regg. 14 (1804-1807). Inventario.

Pretura di Modena, filze 115 e regg. 18 (1805-1807). Inventario.

Giudicatura di pace di Modena, filze 36 e regg. 5 (1805-1815). Inventario.

Vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena, serie Materiale giudiziario, p. 1056.

Attuari poi Cancellieri presso le magistrature di prima istanza in Modena, filze 40 e regg. 7 (1796-1814, con docc. fino al 1834). Inventario.

L'istituto degli attuari (vedi p. 1025) fu confermato dalla legge 22 lu. 1802; il regolamento del 13 giu. 1806 pose invece al suo posto quello dei cancellieri, ma non diede luogo nel caso specifico a nessun reale mutamento.

<sup>1</sup>Nel comune di Serramazzoni.

<sup>2</sup>Nel comune di Pavullo nel Frignano.

Giusdicenze poi Preture poi **Giudicature di pace**<sup>1</sup> di Carpi, filze 139 (1805-1814). Concordia (Concordia sulla Secchia), regg. 3 (1805). Finale (Finale Emilia), filze 201 e regg. e voll. 132 (1804-1814). Mirandola, filze 72 e regg. 92 (1804-1814). Montefiorino, filze 4 (1796-1814): altra documentazione, versata dalla pretura di Sassuolo, non è ancora ordinata. Nonantola, filze 35 e regg. 39 (1805-1814). Novi (Novi di Modena), filze 6 (1804-1814). Rubiera, filze 8 e regg. 6 (1804-1814). San Felice (San Felice sul Panaro), filze 26 e regg. 41 (1804-1814). San Martino in Rio<sup>2</sup> con Campogalliano, filze 8 e regg. 3 (1805-1814). Sassuolo, filze 33 e regg. 9 (1796-1814). Stola, filze 46 e regg. 22 (1805-1814).

Tutti i fondi sono muniti di inventario, fatta eccezione per la parte non ordinata di Montefiorino.

Commissari del governo poi Procuratori presso i **tribunali**, filze 200 e regg. e voll. 65 (1797-1814). Inventario.

Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, filze 29 e regg. 16 (1803-1815). Inventario.

Istituita il 30 dicembre 1803 in esecuzione della legge 26 ag. 1802, la camera di commercio **perdette** almeno teoricamente le funzioni giurisdizionali a seguito del regolamento 13 giu. 1806, che prevedeva il tribunale dipartimentale di commercio; a Modena, tuttavia quest'ultimo non fu attivato se non il 1° settembre 1808, in base al decreto del 15 lu. antecedente.

Per la documentazione di carattere non giudiziario vedi Camera di commercio, arti e manifatture, p. 1063.

Corte di giustizia civile e criminale, filze 369 e regg. e voll. 70 (1807-1814, con **docc.** fino al 1817). Inventario.

Tribunale di appello, filze 74 e regg. 23 (1796-1807). Inventario.

Tribunale di revisione, filze 13 e regg. 14 (1796-1799). Inventario. Aveva competenza nei territori di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia).

Tribunali speciali militari e di polizia politica, filze 51 e regg. 8 (1798-1814). Inventario.

Trattasi degli atti delle seguenti magistrature, tutte con competenza per i dipartimenti del Panaro e del Crostolo (anche per quello delle Alpi Apuane fino al suo incameramento nel Crostolo): Commissione criminale di alta polizia, creata nel febbraio del 1798 e durata in carica sei mesi; Commissione militare criminale, creata alla fine del 1800, divenuta poi Tribunale criminale straordinario e soppressa nel 1802; Corte speciale di giustizia (ordinaria) poi ordinaria e straordinaria, istituita nel 1808 e riformata nel 1811; Consiglio primo di guerra della prima divisione, con atti del 1802.

<sup>1</sup> Cfr. nota 1 a p. 1025.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

## Restaurazione

Essendosi spento l'ultimo Estense senza discendenza maschile, gli ex domini estensi<sup>1</sup> furono assegnati, con la restaurazione, ai discendenti di sua figlia Maria Beatrice e dell'arciduca Ferdinando di Asburgo-Lorena, cadetto dell'imperatrice Maria Teresa, e ad essi rimasero fino a quando Francesco V non abbandonò definitivamente Modena l'11 giugno 1859. Gli Asburgo-Este, più comunemente noti come Austro-Estensi, si innestarono per quanto possibile nella vecchia tradizione dei loro predecessori, della quale perpetuarono altresì il particolare stile di governo. In questo senso, come è stato accennato in sede introduttiva, si può dire che il complesso di archivi riflettente l'esercizio della loro sovranità in Modena costituisce un prolungamento, dopo la parentesi napoleonica, di quello descritto per il periodo estense. Il che non toglie tuttavia che ne differisca profondamente dal punto di vista strutturale, sia per l'inevitabile diversità degli ordinamenti politico-amministrativi, sia per la minore rilevanza che vi ha la componente familiare.

Gli archivi di questo periodo vengono qui presentati nel seguente ordine, idealmente scandito in quattro fondamentali raggruppamenti, preceduti dalla Reggenza austro-estense: in primo luogo quelli che potremmo chiamare gli archivi di corte e di gabinetto; in secondo luogo gli archivi degli organi politici e amministrativi centrali, con l'indicazione in coda degli archivi dei governi rivoluzionari del 1831 e del 1848; in terzo luogo gli archivi degli organi locali e periferici; in quarto luogo gli archivi giudiziari.

Per gli archivi degli organi centrali è sembrato preferibile, anche perché più consono alla reale disposizione dei fondi, prendere in considerazione gli organismi minori subito dopo l'organo maggiore (di norma un ministero) dal quale direttamente o indirettamente dipendevano, rispettando a grandi linee questa sequenza: affari esteri, polizia e amministrazioni varie, amministrazione finanziaria, amministrazione militare e amministrazione giudiziaria.

I fondi della restaurazione, con l'eccezione di quelli giudiziari, sono tradizionalmente

---

<sup>1</sup> L'art. 98 dell'atto finale del congresso di Vienna parla dei « ducati di Modena, Reggio e Mirandola nella medesima estensione che avevano all'epoca del trattato di Campoformio »; col che ovviamente si intendeva alludere, ignorando le partizioni minori, all'intera compagine territoriale in possesso degli Estensi al principio del 1796 (cfr. nota a p. 1012). Tale compagine ebbe poi ad accrescersi ulteriormente. In primo luogo già nel 1815 per la cessione degli ex feudi imperiali di Lunigiana (Fosdinovo, Aulla, Podenzana, ecc.) fatta al duca di Modena dalla madre Maria Beatrice, cui tali domini erano stati assegnati con lo stesso art. 98 insieme ai ducati di Massa e Carrara, spettantile per eredità materna. In secondo luogo nel 1829 per l'incameramento dei menzionati ducati di Massa e Carrara in seguito alla morte della stessa Maria Beatrice. In terzo luogo nel 1847 per l'acquisto del ducato di Guastalla, delle tre vicarie già **lucchesi** della Garfagnana (cfr. nota citata) e di altri luoghi della Lunigiana (Fivizzano, Calice, Albiano, Terrarossa) in seguito alla entrata in vigore, con la morte di Maria Luisa di Parma, del trattato di Firenze del 29 nov. 1844. Con tale trattato le potenze interessate si erano accordate per l'applicazione dell'art. 102 dell'atto finale del congresso di Vienna relativo alla reversione del principato di Lucca, e del trattato di Parigi del 1817, relativo alla reversione dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla. Un ultimo incremento fu determinato nel 1849, dalla cessione da parte dell'Austria dei territori di Gonzaga e Rolo.

noti come Archivio austro-estense. Benché siano sostanzialmente ordinati, essi dispongono di mezzi di corredo che si riducono il più delle volte a semplici elenchi di versamento, tutt'altro che omogenei e spesso incompleti, oppure a repertori e indici, talora anche analitici, ma non di rado soltanto embrionali e scarsamente agibili per l'utilizzazione diretta da parte degli studiosi. I primi verranno indicati col termine elenchi, i secondi col termine indici, salvo che, in casi particolari, non sia parso opportuno usare altra dizione. Esiste inoltre un piccolo schedario che riflette prevalentemente alcune delle ricerche effettuate in questi fondi.

**BIBL.:** C. SCHUPFER, *L'amministrazione del ducato di Modena, in Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano*, a cura di V. E. ORLANDO, 1, Roma 1900, pp. 1242-1256; G. BERTUZZI, *La struttura del ducato austro-estense*, Modena 1977.

**Reggenza austro-estense**, bb. 39 (febb.-lu. 18 14). Elenchi.

Istituita il 9 febbraio 1814 dal generale Nugent, operò fino all'arrivo a Modena di Francesco IV d'Austria-Este il 15 luglio successivo.

**Archivio segreto austro-estense**, cassette 12 con 40 pezzi membranacei, bb. 54, filze 22 e regg. 8 (1388-1875). Inventario per le prime tre serie.

È quanto resta unito – dopo successivi e ormai irreversibili smembramenti – da un lato di quella che sarebbe stata la vera prosecuzione dell'Archivio segreto estense (vedi pp. 1003 e ss.), insieme al quale costituiva fino al 1859 il reale archivio segreto, e dall'altro del cosiddetto archivio austro-estense di Vienna, vale a dire di quanto fu possibile rinvenire e recuperare dall'Austria nel 1921 dell'archivio che si trovava presso l'ex duca di Modena al momento della sua morte a Vienna nel 1875.

Le prime tre serie sono state in genere citate con la seguente collocazione: Archivio austro-estense di Vienna, rispettivamente parte 1, parte V e parte VI.

< Atti di famiglia e di Stato > 1388-1850, cassette 12 con 40 pezzi membranacei, selezionati per la parte più antica già nel 1796 e portati con sé da Francesco V al momento di abbandonare definitivamente il ducato nel 1859. < Memorie e documenti di Francesco IV e di Francesco V > 1786-1875, bb. 31 e regg. 5. Inventario. Costituiscono gli archivi personali dei due ultimi duchi e comprendono, oltre ai carteggi con altri sovrani, materiale vario di notevole interesse anche politico. < Legazione estense a Vienna > 1856-1867, filze 22 e regg. 3. Inventario 1975. Atti di quello che fu per tre anni l'ufficio del ministro residente della corte modenese presso quella austriaca e, in seguito, l'unico organo ufficiale mantenuto in vita dal duca spodestato. < Trattati internazionali > 1814-1854, bb. 6. Elenchi. < Corrispondenza di carattere formale con membri di case regnanti > 1814-1859, bb. 17.

**BIBL.:** T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V, duca di Modena*, IV, Modena 1885, pp. 587-593 ; G. SFORZA, *L'archivio austro-estense in Vienna*, in *Archivio storico italiano*, s. V, VII (1891), pp. 386-389,

**Economato della real casa**, bb. 488, regg. 477 e prott. e repp. 37 (1814-1859). Elenchi.

Creato nel settembre 1814, provvedeva all'amministrazione della corte ed alla manutenzione e rifornimento del palazzo e delle altre residenze ducali.

Fanno parte del fondo poche buste relative al gran **ciamberlano** e al maggiordomo maggiore.

**Segreteria di gabinetto**, bb. 371 e prott. e repp. 301 (1814-1859).  
Elenchi ed indici.

L'archivio, che riflette la personale attività di governo del sovrano (in realtà capillarmente onnipresente) contiene fra l'altro la serie pressoché completa dei chirografi ducali.

**Ragioneria generale di revisione**, bb. 6 e regg. 2 (1814-1859).  
Elenchi.

Esercitava il controllo contabile delle pubbliche spese sotto la personale supervisione del duca, che non aveva ritenuto di richiamare in vita la vecchia camera dei conti.

**Ministero degli affari esteri**, bb. e filze 538 e prott. e repp. 109 (1814-1859).

Nel piano di governo pubblicato con ducale decreto 28 ag. 1814<sup>1</sup>, che lo istituiva e sul quale dovremo spesso tornare, era detto ministero degli affari esteri, della polizia generale e delle poste, ma non esercitò praticamente mai la seconda funzione, se non nella misura in cui questioni di polizia avessero riflessi nei rapporti con l'estero; mantenne sempre invece il controllo sul servizio postale, la cui gestione economica faceva tuttavia capo al ministero delle finanze. Oltre a questa, e naturalmente alle normali competenze che gli derivavano dalla sua denominazione, ebbe pure nei primi tempi quella di vigilare sulle pubblicazioni a stampa (passata poi nel 1828 all'ufficio di censura), quella di rilasciare i passaporti (passata poi nel 1836 al ministero di buongoverno) e quella di curare la statistica della popolazione (passata più tardi al ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno). Dal 1855 il ministro fu cancelliere dell'ordine dell'Aquila estense, allora creato.

< Atti riservati > 1814-1859, bb. 61 e prott. e repp. 23. < Atti generali > 1814-1859, bb. e filze 477 e prott. e repp. 86.

**Direzione generale delle poste**, bb. 51 e prott. 10 (1845-1861).  
Istituita nel 1845 come organo del ministero degli affari esteri, operò di fatto come un ufficio pressoché autonomo.

Molto materiale relativo alle poste si trova nell'archivio del ministero delle finanze che, come si è visto, ne curava la gestione economica <sup>2</sup>.

**Agenzie consolari di**

**Livorno**, bb. 7 e regg. 14 (1825-1858). **Trieste**, bb. 4 e regg. 19 (1814-1866). **Venezia**, bb. 9 (1844-1863).

A parte la legazione a Vienna di cui si è detto (p. 1036), attivata nel 1856 e il cui capo ebbe nel 1857 il titolo di ministro residente, gli Austro-Estensi mantenevano un « accreditato

<sup>1</sup> *Collezione Stati estensi*, t. 1, n. 102, pp. 3 e seguenti.

<sup>2</sup> Sulla storia delle poste negli Stati Estensi, anche con riferimento al periodo prenapoleonico, cfr. V. MIONI, *La storia postale nei domini estensi 1598-1859*, Modena 1975.

d'affari » soltanto presso la corte di Roma, promosso esso pure nel 1858 al rango di ministro residente. Tenevano peraltro delle agenzie consolari o di governo a Parigi (fino al 1831), Genova (fino al 1849), Ferrara (fino al 1855), Livorno, Trieste e Venezia. Solo gli archivi di queste tre ultime agenzie sono almeno in parte rientrati <sup>1</sup>.

Miscellanea di alta polizia, bb. e filze 221 e prott. e repp. 21 (1814-1859, con docc. dal 1771). Inventario parziale, elenchi parziali e un piccolo schedario.

Le funzioni di polizia a livello centrale e soprattutto politico, benché teoricamente affidate in un primo tempo al ministero degli affari esteri (vedi p. 1037) fecero sempre capo nella realtà al governatore della provincia di Modena, il quale le esercitò prima in proprio poi, dal 1824 al 1831, tramite un dipartimento centrale di alta polizia con un direttore generale alle sue dipendenze, ed infine, dal 1831 al 1848 (data quest'ultima in cui scomparve la carica stessa di governatore), in quanto regolarmente titolare altresì dell'apposito nuovo ministero di buongoverno, del quale più sotto si dirà e che continuò poi fino al 1859.

L'archivio del Dipartimento centrale di alta polizia (creato con chirografo 28 giu. 1824) <sup>2</sup>, che aveva ovviamente richiamato diverse carte del governatorato di Modena, una volta incamerato dal ministero di buongoverno, costituì il nucleo di un fondo che continuò ad accrescersi, anche dopo l'unità, in modo sostanzialmente artificiale, raccogliendo la documentazione di carattere più strettamente politico-poliziesco man mano che per una qualche ragione veniva richiamata, concentrata od eventualmente restituita. Ne è risultata una sorta di miscellanea che, data la sua frammentarietà, non può essere dettagliatamente descritta in questa sede, ma nella quale fanno spicco i seguenti gruppi di scritture: fascicoli personali di indiziati politici; atti del Tribunale statario istituito per i fatti di Rubiera del 1821; atti del Tribunale statario, della Commissione militare e della Commissione speciale mista istituiti per i fatti di Modena del 1831; atti delle Commissioni militari residenti in Modena e Massa istituite nel 1849; atti di « uffici politici » di varie località dello Stato, compreso ovviamente lo stesso Dipartimento di alta polizia; atti di polizia politica di Reggio (Reggio nell'Emilia), atti di polizia politica di Massa, con carteggi e documenti personali del direttore Andrea Desperati.

Ministero di buongoverno, filze 1.573, regg. 93, prott. e repp. 197 (1831-1859).

Istituito con chirografo 27 giu. 1831 <sup>2</sup> per garantire «la sicurezza e la tranquillità dei nostri Stati » in seguito ai fatti del febbraio, accentrava tutte le funzioni di « alta » e « bassa » polizia: dalla polizia politica, cioè, a quella amministrativa e carceraria, compresa la vigilanza sull'ufficio di censura, sulla pubblica morale, sugli spettacoli, sul deposito granaglie, oltre alla facoltà di concedere passaporti, licenze di porto d'armi, licenze di caccia e licenze di esercizio commerciale. Il ministro fu affiancato fino all'agosto 1832, poi dal 1846 in avanti, da un direttore generale di polizia che teneva i rapporti con gli organi decentrati

<sup>1</sup> Le potenze che, viceversa, tennero un loro rappresentante accreditato presso la corte austro-estense furono: Austria, Francia (fino al 1830), Inghilterra (con un'interruzione dal 1835 al 1842), Sardegna (dopo il 1848), regno delle Due Sicilie (dal 1831), Prussia (dal 1833), Spagna (dal 1847).

<sup>2</sup> Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

e che, durante l'intervallo, fu sostituito da un assessore legale, figura di assai minor rilievo, equiparabile ai consultori degli altri ministeri.

< Atti segreti > 1832-1859, filze 46 e prott. e repp. 22. < Atti generali > 1831-1859, filze 628, regg. 8 e prott. e repp. 119. < Atti particolari > 1831-1859, filze 290 e prott. 56: sono divisi nei due settori Licenze di porto d'armi ed Esercenti. < Ragioneria > 1831-1859, filze 609 e regg. 85.

Ufficio di censura, filze 24 e regg. 23 (1828-1859). Indici.

Istituito con la cosiddetta legge di censura del 29 apr. 1828<sup>1</sup>, col compito precipuo di controllare il contenuto ideologico e morale delle pubblicazioni a stampa, fece capo prima al dipartimento centrale di alta polizia poi al ministero di buongoverno.

**BIBL.:** G. BERTUZZI, *Nota sulla censura negli stati estensi*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, XI (1976), pp. 39-57.

Sovrintendenza all'ergastolo e precettati, filze 97 e regg. 107 (1833-1860, con docc. dal 1814).

Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno, bb. 2.480, regg. 828 e prott. e repp. 579 (1814-1859, con docc. di data anteriore e posteriore). Elenchi parziali.

Creato col citato piano di governo del 28 ag. 1814, ebbe fino al 1848 il compito fondamentale di amministrare il gettito delle imposte dirette, e quindi di gestire quelle spese e quegli istituti cui tale gettito era destinato, e in particolare: liquidazione del debito pubblico e degli assegni e pensioni a carico dello Stato, direzione degli stabilimenti di pubblica istruzione, direzione dei lavori pubblici (acque, strade e ponti). A seguito del decreto ducale 11 ag. 1848<sup>2</sup>, mutato il suo nome in quello di ministero dell'interno e passata al ministero delle finanze la gestione di tutte indistintamente le entrate e le spese dello Stato, restarono nondimeno di competenza del ministero l'istruzione pubblica, i lavori pubblici e la direzione del catasto; ma quello che maggiormente contribuì a mutarne e modernizzarne la natura fu l'assunzione di quelle funzioni di controllo tutorio sui comuni e sugli istituti pii e di beneficenza che spettava prima, in proprio, ai governatori delle singole province (vedi oltre) e che le delegazioni provinciali, ad essi succedute, esercitavano ora solo come organi periferici del rinnovato dicastero. Di questo radicale, seppur tardivo mutamento, che investì in realtà l'intera concezione amministrativa dello Stato, costituisce una significativa conseguenza il fatto che fu adottato un nuovo titolare e che l'archivio anteriore alla riforma fu qualificato come «di deposito».

Altre competenze del ministero emergono dai titoli degli uffici dipendenti di cui di seguito si elencano i fondi, e tra i quali dovrebbe trovar posto anche l'Ufficio centrale del censo che, tuttavia, verrà menzionato invece nella parte III sotto il titolo Catasti (vedi p. 1058).

< Atti segreti > 1814-1859, bb. 25 e prott. 9. < Atti generali > 1814-1859, con docc. del periodo precedente, bb. 1.699, regg. 14 e prott. e repp. 378. < Economato > 1814-1859, bb. 34 e regg. 18. < Ragioneria generale > 1814-1859, con precedenti

<sup>1</sup> *Collezione Stati estensi*, t. XIV, n. 3, pp. 12 e seguenti,

<sup>2</sup> *Ibid.*, t. XXVII, n. 17, pp. 88 e seguenti.

e seguiti, bb. 700, regg. 796 e prott. e repp. 174. Elenchi ed indici per il settore riguardante il debito pubblico e relative commissioni e sezioni. < Ingegnere del ministero > 1849-1857, bb. 22 e prott. e repp. 18.

Ispettorìa generale di acque, strade e ponti, bb. 993, regg. 213 e prot. 1 (1814-1859, con **docc.** di data anteriore e posteriore). Elenchi. Istituita già col citato piano di governo del 28 ag. 1814 come settore del ministero di pubblica economia ed istruzione, ebbe in realtà la figura di un dicastero quasi autonomo dei lavori pubblici, retto da un ingegnere di prima classe (ispettore generale) cui facevano capo vari ingegneri di governo o di riparto nelle province.

L'archivio è assai composito e non abbastanza ordinato da potervi individuare delle vere e proprie serie.

Azienda militare, filze 270 e regg. 15 (1831-1859).

Essendosi, col ducale chirografo del sett. 1814<sup>1</sup>, che precisava ulteriormente le competenze del ministero di pubblica economia ed istruzione, attribuito a quest'ultimo il carico delle spese per il mantenimento dei militari di passaggio, si pose alle sue dipendenze la soprintendenza per le forniture in servizio delle truppe austriache chiamate negli Stati austro-estensi dopo i moti rivoluzionari del 1831, soprintendenza che prese poi nel 1840 il nome appunto di azienda militare.

Ufficio di statistica, filze e bb. 22 e regg. 8 (1847-1861). Elenchi.

Impiantato nel 1846 col compito di raccogliere dati sulle risorse e le caratteristiche economiche, naturali, demografiche e organizzative dello Stato<sup>2</sup> continuò ad operare fino all'ottobre 1861, dopo essere passato alle dipendenze del ministero dell'agricoltura, industria e commercio del regno d'Italia.

Commissione di liquidazione danni incendi, bb. 53 e regg. 4 (1841-1859). Elenco.

Ispettorìa di igiene e vaccinazione, bb. 24 e regg. 4 (1849-1859).

Commissione centrale di beneficenza, bb. 25 e regg. 26 (1853-1855).

Ministero delle finanze, filze e bb. 3.664, regg. 1.736 e prott. e repp. 200 (1814-1859, con **docc.** dal 1800 e fino al 1863). Elenchi parziali.

Il piano di governo varato col citato decreto 28 ag. 1814 gli attribuiva l'amministrazione delle imposte indirette e il carico delle spese alle quali il sovrano intendeva destinarne il prodotto (quelle di massima che, secondo l'anacronistica concezione di Francesco IV, erano da considerarsi « attinenti ai servizi » del **principe**<sup>3</sup>: esercito, governo, giustizia, poste,

<sup>1</sup> Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

<sup>2</sup> Frutto del lavoro di questo ufficio, affidato alla competenza e alla diligenza personali di Carlo Roncaglia, fu la pubblicazione di C. RONCAGLIA, *Statistica generale degli Stati Estensi*, Modena 1849-50, voll. 2 (vedi Archivi di famiglie e di persone, Roncaglia Carlo, p.1077).

<sup>3</sup> Cfr. T. BAYARD DE VOLO, *op. cit.*, t. 1, p. 150, e t. 11, p. 116.

dogane, occorrenze straordinarie, ecc.). Col menzionato decreto 11 ag. 1848, e successivi chirografi, venne stabilito invece che il ministero delle finanze, cui venivano trasferite altresì le competenze relative al debito pubblico, esigesse direttamente tutte le rendite e le entrate dello Stato, esercitando il proprio controllo anche sulla stessa azienda camerale (vedi p. 1042), e somministrasse a beneplacito del duca i fondi agli altri dicasteri per far fronte alle spese di rispettiva competenza<sup>1</sup>. Fu soltanto da questo momento, tra l'altro, che si cominciò a parlare di un bilancio unico dello Stato e non solo delle singole amministrazioni; talché, come è stato osservato di recente<sup>2</sup>, il dicastero così ristrutturato veniva ad assorbire « tutte le funzioni riguardanti le finanze, il bilancio e il tesoro ». Tra le varie ripartizioni in cui si articolava, grande importanza rivestiva naturalmente la ragioneria, attorno alla quale gravitavano diversi uffici e commissioni operanti nell'ambito stesso del ministero.

< Atti generali > 1814-1859, filze e bb. 730 e prott. e repp. 200. Elenco recente. < Economato > 1849- 1859, filze 42. < Ragioneria > 1800-1863, filze e bb. 2.892 e regg. 1.736. Elenchi parziali ; non ordinata. Complesso di serie bisognoso di una radicale revisione, del quale, oltre agli atti e registri generali, ai bilanci, ai registri particolari e ai recapiti di scrittura, suddivisi prima in « rami » poi in « sezioni », fanno parte altresì, quanto meno, gli archivi dell'Ufficio centrale, poi generale, di revisione, della Cassa generale del ministero e della Cassa di ammortizzazione del debito pubblico.

Ispettorato generale della guardia di finanza, bb. 57 e regg. 83 (1800-1860). Elenchi.

Ufficio centrale del bollo, bb. 22 (1814-1859).

Archivio generale dei bollettari, bb. 21 (1850-1859).

Atti della lega doganale austro-estense-parmigiana, filze e bb. 58 e prott. 5 (1849-1857).

BIBL.: O. ROMBALDI, *La lega austro-estense-parmigiana, in Aspetti e problemi del risorgimento a Modena*, Modena 1963, pp. 301-335.

Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848, bb. 10 e prot. 1 (1848-1851). Inventario sommario.

Erano in realtà due commissioni: una per le province al di qua dell'Appennino (istituita con chirografo 19 ag. 1848) ed una per le province transappenniniche (istituita con chirografo 17 apr. 1849).

Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, filze 227 e regg 333 (1849-1864). Inventario sommario.

Si tratta della riunione in unico fondo degli atti di due uffici, uno dei quali postunitario: l'Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari (1849-1864) e la Di-

<sup>1</sup> Cfr. in proposito G. BERTUZZI, *La struttura amministrativa...* cit., nota 10 a p. 61.

<sup>2</sup> A. SPAGGJARI, *Documenti riguardanti la Lunigiana nell'Archivio di Stato di Modena*, in *Cronaca e storia della Val di Magra*, V (1976), pp. 169-176.

reazione del catasto e delle contribuzioni dirette, ramo imposte sui capitali di commercio e tassa personale (1860- 1864).

Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, filze e bb. 1.776, regg. 1.099 e prott. e repp. 545 (1814-1861, con docc. dal sec. XVI e seguiti fino al 1878). Elenchi ed indici parziali.

Costituita già col citato piano di governo del 28 ag. 1814, con l'intento di ripristinare il vecchio istituto della camera ducale, ma destinata al tempo stesso ad assumere l'eredità della direzione del demanio e diritti uniti del periodo napoleonico, si evolvette poi nel senso di assumere progressivamente, anche se solo parzialmente, il moderno carattere di amministrazione del demanio statale, fino a passare durante gli ultimi anni del ducato (1855) alle dirette dipendenze del ministero delle finanze. Riguardo ai beni amministrati, la distinzione tra beni camerali (teoricamente sotto regime di diritto pubblico) e beni allodiali (intesi come patrimonio privato della famiglia regnante) ebbe luogo soltanto con chirografo 10 mar. 1845<sup>1</sup>; quella, all'interno dei beni camerali, tra patrimonio della corona (palazzi, tenute) e pubblico demanio in senso proprio (boschi) non avvenne praticamente mai durante il dominio austro-estense. Gestione separata ebbero invece fin dal principio i beni detti ecclesiastici, vale a dire quelli che erano stati indemanati a seguito delle soppressioni napoleoniche di corporazioni religiose, e che ancora non erano stati alienati; e ciò perché le loro rendite, a quanto afferma testualmente il più volte citato decreto 28 ag. 1814, dovevano essere destinati « esclusivamente ad oggetti ecclesiastici ». Compito dell'intendenza fino al 1841 (poi passò al vescovo) fu quello altresì di amministrare i benefici ecclesiastici vacanti. Suoi principali organi periferici erano le delegazioni o amministrazioni provinciali o sottoprovinciali, i subeconomi, le agenzie locali. Ebbe inoltre alcune gestioni particolari, come quella della tipografia camerale, e vari organi centrali.

< Atti amministrativi generali > 1814-1861, con docc. del periodo napoleonico, filze e bb. 550 e prott. e repp. 356, archiviati cronologicamente senza titolare. < Atti, registri e recapiti di ragioneria > 1814-1859, con seguiti fino al 1868, filze e bb. 416 e regg. 729, suddivisi nelle due sezioni Camerale ed Ecclesiastici. < Subeconomi dei benefici vacanti > 1814-1841, con docc. di epoca napoleonica e seguiti fino al 1853, bb. 96. < Amministrazione di singole tenute camerali > 1797-1862, filze e bb. 185 e regg. 129. < Procuratore fiscale per gli affari camerali > 1814-1848, bb. 37 e repp. e prott. 101. < Ispettorato generale dei boschi camerali poi demaniali > 1816-1861, filze e bb. 71 e prott. e repp. 51. < Gestione delle acque camerali dei canali di San Pietro e di Carpi > 1822-1859, con docc. dal sec. XVI e seguiti fino al 1878, bb. 34 e reg. 1. < Tipografia camerale > 1822-1861, filze e bb. 260 e regg. 240, con alcune buste riguardanti la società tipografi e librai. < Notai camerali > 1814-1860, bb. 127 e prott. e repp. 37: rogiti di interesse camerale conservati, insieme al carteggio accompagnatorio, dal cancelliere dell'intendenza; i rogiti trovano un corrispettivo nei Protocolli dei notai della camera ducale, serie del fondo Archivio notarile di Modena, vedi p. 1056).

Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici, bb. 300, regg. 24 e prott. e repp. 29 (1848-1859).

<sup>1</sup> Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

Istituito col menzionato decreto 11 ag. 1848, ebbe le competenze proprie di tutti gli analoghi dicasteri, parte delle quali erano state esercitate in precedenza dal consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia (vedi p. 1049). Ne dipese tra l'altro la commissione legislativa per la compilazione dei codici austro-estensi.

< Atti riservati > 1848-1859, b. 1 e regg. 2. < Atti diversi > 1848-1859, bb. 183, regg. 10, e frammenti di prott. 18. < Ragioneria > 1848-1859, bb. 116, regg. 12 e prott. e repp. 11.

Supremo comando generale militare, filze 587, regg. 69 e prott. e repp. 88 (1814-1859). Elenchi ed indice parziale.

Creato già col menzionato piano di governo del 28 ag. 1814, aveva praticamente le funzioni di un ministero della guerra, dal quale dipendevano gli uffici e i comandi elencati nella seguente voce. Ad esso faceva capo, oltre all'esercito vero e proprio, anche la milizia civica.

< Massime > 1814-1859, filze 8 e regg. 6. < Atti riservati > 1831-1859, filze 20 e prott. 1. < Atti generali > filze 531 e prott. e repp. 87. < Petizioni inoltrate > 1814-1859, filze 28 e regg. 63.

Archivi militari diversi<sup>1</sup>, filze 2.969, regg. 2.850 e prott. e repp. 70 (1814-1859). Elenchi parzialmente attendibili per numerosi settori; indice onomastico parziale.

< Auditorato generale militare > 1814-1859, filze 85 di processi. Indice onomastico dei processati. < Economato generale militare > 1814-1859, filze 1.808, regg. 1.167 e prott. e repp. 61: l'archivio è articolato in carteggio, ragioneria, computisteria « al dettaglio », cassa del commissariato militare. < Commissione militare di sanità > 1823-1859, filze 4 e regg. 19. < Accademia nobile militare estense > 1822-1847, filze 45. < Comando del corpo di artiglieria e genio > 1815-1859, filze 101 e regg. 14: vi è compreso l'archivio dell'armeria. < Comando del reggimento volontari e militari di riserva > 1816-1859, filze 182 e regg. 133. < Comando del battaglione poi reggimento estense di linea > 1831-1859, filze 73 e prott. 8. < Comando del battaglione urbano > 1814-1848, filze 126. < Comando della piazza di Modena > 1814-1859, filze 12 e prott. 1. < Carteggi e registri relativi ai vari corpi e specialità > 1831-1859, filze 73 e regg. 133. < Ruoli dei vari corpi e specialità > 1814-1859, regg. 1.339. < Libretti personali di militari > 1814-1859, filze 100. < Coscrizione e leva militare > 1849-1859, filze 110 e regg. 20: la coscrizione obbligatoria fu introdotta con editto 5 apr. 1849. < Miscellanea > 1814-1859, filze 250 e regg. 25.

---

<sup>1</sup> Per qualche informazione sull'organizzazione militare austro-estense, si può vedere: B. MANICARDI, *L'esercito del ducato di Modena durante il Risorgimento (1814-1863)*, in *Aspetti e problemi del Risorgimento a Modena*, Convegno di studi storici sul Risorgimento a Modena (Modena 1961), Modena 1963, pp. 261-275; F. FERRI, *L'esercito estense*, in *Banca popolare di Modena. Notiziario trimestrale*, V (1978), n. 17, pp. 42-46.

Brigata estense, filze 165 e regg. 30 (1859-1863). Elenchi.

Si tratta del piccolo esercito portato con sé da Francesco V all'atto di abbandonare il ducato nel 1859 e sciolto soltanto nel 1863. Il fondo faceva parte dell'archivio austro-estense di Vienna (vedi p. 1036).

BIBL.: *Giornale della reale ducale brigata estense*, [ristampa anastatica] con presentazione di G. BERTUZZI, Modena 1977.

Non sembra necessario richiamare gli eventi del 1831 e del 1848, eventi eminentemente politici i quali, ovviamente, non ebbero il tempo di dar luogo a mutamenti di rilievo se non riguardo alle fragili e mutevoli strutture di vertice. La relativa documentazione si riduce ai seguenti piccoli fondi:

Governi rivoluzionari del 1831, bb. 5 e regg. 5 (febb.-mar. 1831). Elenchi.

Governi rivoluzionari del 1848, bb. 74 e regg. 55 (mar.-ag. 1848). Elenchi e inventario parziale.

Sono stati identificati: atti dei governi in senso stretto, atti del delegato al dipartimento della giustizia (per i quali esiste un inventario), atti di diversi uffici militari.

Col più volte citato piano di governo 28 ag. 1814 – divenuto operante a tutti gli effetti col 1° ottobre successivo, data in cui vennero definitivamente soppresse le residue strutture del periodo napoleonico – gli Stati austro-estensi venivano suddivisi in tre province: Modena, Reggio e Garfagnana (capoluogo Castelnuovo), cui nel 1816 si venne aggiungendo una delegazione governativa per la Lunigiana estense (capoluogo Fosdinovo). A capo di ogni provincia vi era un governo (governatore e relativi uffici).

I governi, i cui compiti vennero fissati con circolare del governatore di Modena 29 sett. 1814<sup>1</sup>, non facevano capo ad alcun ministero, ma rispondevano direttamente al principe; essi avevano amplissimi poteri soprattutto in materia di controllo dei comuni (l'organizzazione e distrettuazione dei quali, pur mutando a più riprese in seguito, rimase fundamentalmente quella fissata con ducale decreto 29 dic. 1815<sup>2</sup>), nonché sulle istituzioni pie e di beneficenza, ma non mancavano importanti attribuzioni anche in fatto di lavori pubblici e di polizia. Queste ultime ebbero particolare rilievo fino al 1831, quando cioè, non essendo ancora stato creato il ministero di buongoverno, gli organi provinciali di polizia dipendevano a tutti gli effetti dai governatori; e la cosa è soprattutto vera per il governo di Modena, privilegiato del resto anche sotto altri riguardi, al quale, come abbiamo visto (Miscellanea di alta polizia p. 1038), faceva praticamente capo il servizio di polizia per tutto lo Stato.

Nel 1832 venne ripristinata l'antica provincia del Frignano (capoluogo Pavullo) con una delegazione governativa dipendente peraltro dal governo di Modena. Nel 1836 il ducato di Massa e Carrara, aggregato dapprima come tale nel 1829 in seguito alla morte di Maria

<sup>1</sup> *Collezione Stati estensi*, t. 1, n. 111, pp. 51 e seguenti.

<sup>2</sup> *Ibid.*, t. 11, n. 50, pp. 233 e seguenti.

Beatrice madre di Francesco IV, fu ridotto a sua volta in provincia con un normale governo e assorbì, nel 1839, la delegazione governativa della Lunigiana. Talché da quest'ultima data al 1848 il quadro delle province risultò il seguente: Modena con una delegazione governativa per il Frignano, Reggio, Massa e Carrara e Lunigiana, Garfagnana.

Con il già menzionato decreto 11 ag. 1848, di importanza fondamentale anche e soprattutto a questo riguardo, furono soppressi i governi e istituite al loro posto tante delegazioni ministeriali dell'interno (o delegazioni provinciali del ministero dell'interno) quante erano le province, il cui quadro fu così ristrutturato: Modena, Reggio, Massa con la Lunigiana, Garfagnana, Frignano (staccato da Modena), Guastalla (territorio di recente acquisto<sup>1</sup>); dal 1853 al 1856 ebbe altresì vita una vicedelegazione a Fivizzano.

Le delegazioni ministeriali, o provinciali, avevano di fatto le medesime competenze amministrative dei precedenti governi, accresciute semmai da attribuzioni nuove in materia di pubblica istruzione, ma politicamente erano assai meno importanti, in quanto non operavano più in proprio, ma come organi decentrati del ministero dell'interno, creato insieme ad esse sulla base del vecchio ministero di pubblica economia ed istruzione. Una singolare, quanto logica, conseguenza di tutto ciò fu che proprio la delegazione di Modena finì con l'aver tanti poteri in meno rispetto alle altre quanti il governo di Modena ne aveva avuti in più.

Dal ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno (p. 1039) dipendevano, per tramite dell'ufficio centrale del censo, le *campionerie* del censo su base distrettuale (vedi Catasti, p. 1058) per i rilievi censuari e catastali.

Quanto all'organizzazione periferica della polizia, si ebbero fino al 1831 una direzione provinciale di polizia in Modena, un ufficio di buongoverno con competenza provinciale in Reggio ed una commissione governativa alle carceri in Garfagnana; per la provincia di Modena esistevano inoltre, dipendenti essi pure dal governo, un commissariato di polizia comunale in Modena stessa e alcuni viceispettorati locali (altrove sembra che le competenze subprovinciali fossero di spettanza dei comuni). Dal 1831 al 1848, costituitosi il ministero di buongoverno, troviamo alle sue dirette dipendenze tre direzioni provinciali di polizia con relative organizzazioni di delegati, ispettori ed eventualmente commissari: una a Modena, una a Reggio ed una a Massa, oltre al commissariato di polizia comunale nella capitale. Tuttavia si nota verso la fine del periodo una certa fluidità di denominazioni e di competenze (tra l'altro le direzioni di Reggio e di Massa tornarono a far parte a un certo punto dei rispettivi governi). Più capillarmente articolata appare la situazione a seguito delle riforme del 1848, che ci presenta, sempre dipendenti dal ministero di buongoverno: fino al 1852 tre assessorati provinciali di polizia, uno a Modena, uno a Reggio, uno per le province d'**Oltrepennino** e una delegazione provinciale politica a Guastalla, oltre al solito commissariato di Modena e a numerose delegazioni politiche nelle principali località dello Stato; dal 1853 al 1859 di nuovo tre direzioni provinciali di polizia, di Modena, di Reggio e Guastalla, di Massa, Carrara e Lunigiana, più numerosissimi commissariati locali di prima e seconda classe.

Organi periferici, infine, del ministero delle finanze erano: fino al 1835 una intendenza di finanza per le province di Modena, Garfagnana e Lunigiana, e una per la provincia di Reggio; dal 1836 al 1848, un'intendenza di finanza per le province di Modena e Garfagnana e una per la provincia di Reggio, più una delegazione di finanza per i ducati di Massa e Carrara (poi provincia di Massa e Carrara); dal 1849 in poi, un'intendenza di finanza di Modena, un'intendenza di finanza di Reggio e un'intendenza di finanza di Massa. Da ogni intendenza dipendevano, tra l'altro, uno o più uffici delle ipoteche, tasse, successioni e contratti, detti poi uffici del registro.

<sup>1</sup> Cfr. G. BERTUZZI, *Il trattato di Firenze del 28 novembre 1844*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, 111 (1968), pp. 173-199.

Governo della provincia di Modena, filze e bb. 1.426, regg., prott. e repp. 483 (1814-1848, con docc. di epoca napoleonica).

A quanto detto nei precedenti ragguagli introduttivi sull'importanza e il prestigio di questo organo, oltre che sulle sue competenze, è da aggiungere che gli spettava anche il privilegio di gestire in proprio alcuni stabilimenti pii e di istruzione della capitale.

< Atti segreti > 1814-1848, bb. 239, regg. 6 e prott. e repp. 27: la ricchezza della serie è dovuta soprattutto al controllo che il governatore di Modena esercitò sull'intera polizia dello Stato fino alla creazione del ministero di buongoverno, del quale del resto fu poi personalmente titolare. < Atti generali > 1814-1848, filze 780 e prott. e repp. 202. < Ragioneria > 1814-1848, con docc. di epoca napoleonica, filze e bb. 383 e regg. 248 comprensivi dei protocolli e repertori. < Miscellanea > 1814-1848, filze 24.

Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena, bb. 469 e prott. e repp. 62 (1851-1859).

< Atti segreti > 1851-1859, bb. 9. < Atti generali > 1851-1857, bb. 460 e prott. e repp. 62.

Direzione provinciale di polizia in Modena, filze e bb. 1.096 e prott. e repp. 154 (1831-1859).

< Affari segreti > 1832-1859, bb. 27 e prott. e repp. 15. < Affari generali > 1831-1859, filze 1.069 e prott. e repp. 139.

Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, filze 269 e prott. e repp. 56 (1832-1859) <sup>1</sup>.

Commissariato di polizia comunale di Modena, filze 869, regg. 19 e prott. e repp. 49 (1822-1859).

< Atti segreti > 1822-1859, filze 16. < Affari generali > 1822-1859, filze 381. < Affari particolari > 1848-1859, filze 472, regg. 19 e prott. e repp. 49.

Uffici diversi di polizia in Pavullo (Pavullo nel Frignano), bb. 57 (1847-1859).

Uffici diversi di polizia in Mirandola, filze 223 e regg. 82 (1818-1859). Non ordinato.

Commissariato distrettuale di Rolo<sup>2</sup> e Gonzaga<sup>3</sup>, bb. 68 e reg. 1 (1819-1850).

---

<sup>1</sup> Il fatto che la provincia del Frignano tornò poi, con l'unità, a far parte della provincia di Modena, spiega come questo archivio si trovi – unico tra quelli delle analoghe delegazioni decentrate – presso l'AS Modena.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>3</sup> In provincia di Mantova.

Archivio consegnato dall'Austria insieme ai territori medesimi a norma del trattato di rettificazione dei confini sottoscritto l'8 agosto 1849 <sup>1</sup>.

Intendenza di finanza in Modena, bb, filze e mazzi di regg. 965 (1814-1859, docc. di data anteriore e posteriore). Elenchi.

Il fondo, da riordinare, comprende documenti dell'Intendenza di finanza del dipartimento del Panaro (vedi p. 1030) e degli organi finanziari postunitari. Per le complesse vicende circoscrizionali dell'ufficio si vedano i ragguagli introduttivi a p. 1044.

Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti in Modena, filze 154 e regg. 185 (1815-1860).

Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ufficio del genio civile, p. 1052.

Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena, mazzi di regg. 241 (1814-1859).

Anche per gli archivi giudiziari del periodo della restaurazione resta fondamentalmente valido quanto detto nella prima parte della premessa al corrispondente settore degli Antichi regimi (vedi p. 1023); e altrettanto dicasi per la inventariazione.

L'amministrazione della giustizia, dopo che era stato richiamato in vigore il codice estense del 1771, fu affidata da Francesco IV, con ducali decreti 28 ag. 1814 <sup>2</sup> e 4 lu. 1815 <sup>3</sup>, alle seguenti magistrature: a) trenta giurisdicenze con sede e circoscrizione corrispondenti a quelle delle giudicature di pace dell'ultimo periodo napoleonico; b) due tribunali di giustizia, uno a Modena e uno a Reggio (un terzo a Castelnuovo di Garfagnana venne poi subito soppresso nel 1817) con competenza di prima istanza rispettivamente nelle province di Modena e Garfagnana e in quelle di Reggio e Lunigiana, e competenza di appello contro le sentenze dei giudicenti della propria circoscrizione nonché, reciprocamente, ciascuno su quelle di prima istanza emesse dall'altro tribunale; c) un supremo consiglio di giustizia residente in Modena, con competenze di revisione (cassazione) nonché di controllo sulle magistrature giudiziarie in tutto lo Stato. Presso le magistrature *sub b*) risiedeva un procuratore fiscale, presso quella *sub c*) un avvocato generale. Le giurisdicenze maggiori avevano sotto di sé una o più vicegerenze locali; a Modena e a Reggio, per di più, erano rette ciascuna da due giudicenti, uno al civile e uno al criminale, e furono ben presto (1819) affiancate da un ufficio di conciliazione.

È del 14 mar. 1821 <sup>4</sup>, il provvedimento ducale che prevede la costituzione *ad hoc* di tribunali «statari» nei casi di ribellione, alto tradimento e lesa maestà. Con ducale decreto 20 dic. 1827 <sup>5</sup> i due tribunali di giustizia di Modena e Reggio vennero articolati ciascu-

<sup>1</sup> Cfr. G. BERTUZZI, *La cessione di Rolo e diparte del territorio di Gonzaga a Modena*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, s. X, 1V (1969), pp. 51-67.

<sup>2</sup> *Collezione Stati estensi*, t. I, n. 104, pp. 19 e seguenti.

<sup>3</sup> *Ibid.*, t. II, n. 23, pp. 86 e seguenti.

<sup>4</sup> *Ibid.*, t. IX, n. 2, pp. 10 e seguenti.

<sup>5</sup> *Ibid.*, t. XI, n. 11, pp. 35 e seguenti.

no in due sezioni, una di prima istanza e una di appello; col che cessò la competenza di appello contro le reciproche sentenze di prima istanza. Fu inoltre attribuito al presidente del supremo consiglio di giustizia il titolo di consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, con alcune di quelle competenze in materia di concessioni speciali e di regolamentazione e vigilanza sull'intero assetto giudiziario che saranno poi prerogativa del nuovo apposito ministero.

In seguito all'annessione dei ducati di Massa e Carrara nel 1829, vi si mantenne dapprima l'ordinamento preesistente, che consisteva in un supremo tribunale di giustizia, in un tribunale d'appello e in due tribunali di prima istanza rispettivamente a Massa e a Carrara. Poi si sopresse nel 1833 il supremo tribunale di giustizia, demandando la revisione, anche per quei territori, al supremo consiglio di giustizia in Modena, che tenne a Massa fino al 1836 un consigliere delegato.

L'istituzione del ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici (menzionato decreto 11 ag. 1848) non portò mutamenti di rilievo nell'ordinamento.

Ultima e radicale riforma fu quella sancita dal decreto 27 ag. 1852<sup>1</sup>, a seguito della promulgazione del nuovo codice civile. Si ebbero allora: a) sedici giurisdicenze di prima classe, sei di seconda e sei di terza; b) tre tribunali di prima istanza, uno a Modena, uno a Reggio e uno a Carrara con competenza per tutti i territori oltrappennino; c) due tribunali d'appello, uno a Reggio e uno a Massa, con competenza rispettivamente per le province a nord e a sud del crinale appenninico; d) un supremo tribunale di revisione residente in Modena, con competenza per tutto lo Stato. Inoltre, l'avvocato generale cambiò il proprio nome in quello di procuratore generale, e i procuratori fiscali in quello di procuratori ducali.

Vale la pena di rilevare che, con chirografo 14 giu. 1828<sup>2</sup>, era stato definitivamente soppresso l'antico istituto dei notai attuari (vedi p. 1025), probabilmente non cessato di fatto in periodo napoleonico (vedi p. 1033), le cui funzioni vennero integralmente assunte dalle cancellerie giudiziarie.

Ufficio di conciliazione di Modena, filze 264 e regg. 142 (1819-1861). Inventario.

Giurisdicenza civile e criminale di Modena, filze 1.025 e regg. 92 (1814-1861). Inventario.

Vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena, serie Materiale giudiziario, p. 1056.

#### Giurisdicenze o Vicegerenze di

Carpi, filze 349 e regg. 70 (1814-1861). Concordia (Concordia sulla Secchia), filze 508 e regg. 96 (1815-1861). Finale (Finale Emilia), filze 346 e regg. 105 (1814-1861). Formigine, filze 94 e regg. 71 (1815-1861). Mirandola, filze 677 e regg. 304 (1814-1861). Montefiorino, filze 13 (1814-1861); altra documentazione, versata dalla pretura di Sassuolo, non è ancora ordinata. Nonantola, filze 318 e regg. 213 (1815-1861). Novi (Novi di Modena), filze 64 (1814-1861). Rubiera<sup>3</sup>, filze 7 e regg. 7, frammenti. San Felice (San Felice sul Panaro), filze 430 e regg. 90 (1815-1861). San Martino in Rio<sup>3</sup>, filze 8, frammenti. Sassuolo, filze 310 e regg. 40 (1815-

<sup>1</sup> *Collezione Stati estensi*, t. XXXI, n. 17, pp. 80 e seguenti.

<sup>2</sup> Non pubblicato nella *Collezione Stati estensi*.

<sup>3</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

1861). Sestola, filze 113 e regg. 63 (1815-1861). Vignola, filze 4, frammenti.

Tutti i fondi sono muniti di inventario fatta eccezione per la parte non ordinata di Montefiori no.

Tribunale di giustizia di Modena, filze 1.343 e regg. e voll. 402 (1814-1852, con docc. fino al 1862). Inventario.

L'archivio si articola in massime, atti civili e atti criminali, suddivisi ulteriormente in cause di prima istanza e cause d'appello, nonché, all'interno, in attuari e cancelleria.

Procuratore fiscale di Modena, filze 52 e regg. 17 (1814-1852). Inventario.

Tribunale di prima istanza di Modena, filze 148 e regg. 13 (1852-1861, con docc. dal 1846). Inventario.

Procuratore ducale di Modena, **filze 20 e regg. 11** (1852-1861). Inventario.

Tribunale di appello di Reggio (Reggio nell'Emilia), mazzi 88 e regg. 39 (1852-1860, con docc. dal 1797).

Aveva competenza per le province a nord dell'Appennino.

Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione, filze 1.362 e regg. e voll. 420 (1814-1860, con docc. dal 1779). inventario.

L'archivio si articola in massime, atti civili, atti criminali, atti vari, ragioneria.

Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, filze 167 e regg. 66 (1827-1850). Inventario.

Procuratore generale, filze 65 e regg. 3 (1852-1860).

Il processo di integrazione degli ex Stati austro-estensi nel nascente regno d'Italia può considerarsi articolato in tre momenti. Dal 15 giugno 1859 fino all'8 dicembre dello stesso anno essi furono governati, col nome di Province modenesi, da Luigi Carlo Farini prima in veste di governatore per il re di Sardegna poi, dopo Villafranca, in veste di dittatore. Dall'8

dicembre 1859 alla fine di marzo del 1860 fecero poi parte di quella più vasta unità politica che comprese anche le Province parmensi e le Romagne, e che col 1° gennaio 1860, sempre sotto il Farini e in attesa del plebiscito di annessione, prese il nome di regie Province dell'Emilia. Di tale unificazione, maturata a livello politico già ai primi di novembre, quando Farini aveva assunto a titolo personale la qualifica di dittatore di tutte e tre le compagini preunitarie, Modena si trovò ad essere il centro coordinatore e a Modena ebbero sede i dicasteri centrali del nuovo organismo, fatta eccezione per quello della guerra che risiedette in Bologna. Fu durante questa fase che, con decreto 27 dicembre 1859<sup>1</sup>, venne dato alla regione Emilia Romagna il suo primo assetto, mediante la suddivisione in province con un'intendenza generale, circondari con un'intendenza, e mandamenti. Dopo l'annessione al Piemonte, infine, seguita al pronunciamento popolare del 12 marzo 1860, proclamata il 18 successivo e messa in pratica il 31, il governo delle Province dell'Emilia fu naturalmente sciolto, ma, per quanto riguarda il tessuto amministrativo di base, bisognò attendere la proclamazione del regno d'Italia, o meglio, i decreti dell'ottobre 1861 prima di poter parlare di vera e propria definitiva integrazione.

Gli archivi degli organi centrali delle Province modenesi (delegazioni, poi direzioni, poi ministeri) e delle Province dell'Emilia (ministeri) si trovano ora in parte presso l'AS Modena e in parte presso l'AS Torino, ove furono richiamati in gran copia nell'aprile del 1860. Altrettanto dicasi per l'archivio del gabinetto particolare del dittatore poi governatore, la maggior parte del quale subì tuttavia una diversa sorte.

**BIBL.:** *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, I, *Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. Inventario*, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 261-288, II, *Romagne, Province dell'Emilia. Inventario*, ivi 1961 (PAS, XLVI), pp. 169-197 [cenni storico-istituzionali].

Governi provvisori delle Province modenesi, bb. 25 e prott. e repp. 7 (giu.-sett. 1859, con docc. di data anteriore). Inventario a stampa. Sono qui uniti gli atti dell'assemblea nazionale e quanto resta presso l'AS Modena degli archivi degli organi centrali delle Province modenesi. Per quelli trasferiti a Torino vedi l'opera citata in bibliografia, pp. 283-288 e 331-366.

**BIBL.:** *Gli archivi dei governi provvisori...*, I... cit., pp. 289-366 [inventario].

Governo provvisorio delle Province dell'Emilia, bb. 82 (dic.1859-apr. 1860, con docc. di data anteriore). Inventario a stampa.

È qui riunito quanto resta presso l'AS Modena degli archivi degli organi centrali delle province dell'Emilia e del gabinetto particolare del dittatore poi governatore. Per quelli trasferiti a Torino, vedi l'opera citata in bibliografia, pp. 187-195 e 233-337.

**BIBL.:** *Gli archivi dei governi provvisori...*, II... cit., pp. 197-337 [inventario].

Intendenza generale, bb. 119 e regg. 28 (1860-1861). Elenchi.

Intendenza di Mirandola, filze 32 e prott. 3 (1860-1861). Elenchi.

Intendenza di Pavullo (Pavullo nel Frignano), filze 34 e prott. e repp. 6 (1860-1861). Elenchi.

<sup>1</sup> *Raccolta ufficiale degli atti di governo dittatorio per le province modenesi e parmensi*, n. 79.

Sovrintendenza di finanza di Modena, bb. e filze 157 e regg. 22 (1860-1862, con docc. dal 1859). Elenchi.

Attivata al pari delle altre analoghe di Bologna e Parma, con provvedimento 15 apr. 1860<sup>1</sup> in esecuzione del r.d. 19 marzo<sup>2</sup>, sussistette fino a tutto il 1862.

Agenzia del tesoro di Modena, regg. 36 (1860-1861, con docc. dal 1857). Elenchi.

Intendenza della casa di Sua Maestà in Modena, bb. 30 e regg. 34 (1860-1867).

Carteggi e documenti contabili riguardanti i beni già amministrati dall'Economato della real casa del periodo austro-estense, vedi p. 1036.

Prefettura, bb. e filze 9.833 e prott. e repp. 1.154 (1861-1970). Inventario sommario parziale e elenchi di versamento parziali.

< Gabinetto > 1862-1970, bb. 1.388. Inventario sommario. < Protocolli e repertori > regg. 83. < Archivio generale > 1861-1962, bb. 8.445. Elenchi di versamento. < Protocolli e repertori > regg. 1.071.

Sottoprefettura di Mirandola, filze 478, mazzi di regg. 68 e prott. e repp. 27 (1861-1926). Elenco parziale di versamento.

Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano, filze 517 e regg. 73 (1861-1926). Elenco parziale di versamento.

Questura, filze 1.322 e regg. 4 (1874-1944). Elenchi di versamento.

Commissariato governativo per gli alloggi, bb. e filze 121 e schedari 14 (1945-1947).

Commissione araldica modenese, bb. 42 e regg. e prott. 8 (1890-1948, con docc. fino al 1951).

Aveva competenza per le province di Modena e Reggio nell'Emilia.

Direzione compartimentale delle gabelle, bb. 157 e regg. 22 (1861-1867, con docc. dal 1859). Elenchi.

Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette, vedi Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, p. 1041,

---

<sup>1</sup> *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4064.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1860, n. 4006.

Direzione delle mani o e delle tasse, prott. 78 (1861-1869).

Intendenza di finanza, regg. 211 e prott. e repp. 380 (1870-1908).  
Elenco di versamento.

< Servizio di tesoreria e cassa > regg. 211. < Protocolli e repertori > regg. 380.  
Vedi anche l'omonimo ufficio della Restaurazione, p. 1047.

Ufficio tecnico di finanza, bb. 12 (1889-1908, con docc. dal 1852).  
Si tratta di un gruppo di scritture relative al canale demaniale di S. Pietro.

Ufficio del registro di Modena, bb. 355 e regg. 501 (1862-1925).  
Elenco parziale di versamento.

< Denunce di successione > 1862-1925, bb. 355. < Registri delle formalità > 1862-1925, regg. 501.

Subeconomato dei benefici vacanti di Modena, bb. 350 (1860-1924).

Ufficio del genio civile, bb. e filze 2.041, regg. 141, voll. 370, cartelle di mappe 38 e prott. e repp. 261 (1815-1975, con docc. dal 1725).  
Inventario parziale.

Il fondo, versato dall'ufficio del genio civile, comprende, strettamente incorporati, l'archivio dell'Ingegnere di riparto del basso Panaro dal 1815 e quello dell'Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia dal 1848. Della raccolta di mappe fanno parte pezzi di data ancora precedente, alcuni dei quali, isolati, risalgono al sec. XVIII.

Provveditorato agli studi, bb. e pacchi 314 e regg. 95 (1860-1945).  
Elenco di versamento e inventario sommario.

Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie, filze 35 e regg. 69 (1861-1903, con docc. dal 1833).

Ufficio di leva di Modena, bb. e filze 128 e regg. 999 (classi 1840-1911).

Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia, regg. e repp. 348 (classi 1871-1896) : < Ruoli matricolari >.

#### Preture di

Carpi, bb. 163 e regg. 336 (1861-1908). Concordia sulla Secchia, bb. 39 e regg. 457 (1861-1891). Finale nell'Emilia (Finale Emilia), bb. 61 e regg. 27 (1861-1879). Formigine, bb. 32 e regg. 311 (1867-1891). Mirandola, bb. e filze 103 e regg. 465 (1861-1889). Modena, bb. 543 e regg. 768 (1861-1940). Montefiorino, bb. 5. Nonantola, bb. 98 e regg. 195 (1861-1890). Novi di Modena, bb. 30 e regg. 7 (1861-

1901). San Felice sul Panaro, filze 19 e regg. 62 (1861-1879). Sasuolo, bb. e filze 176 e regg. 86 (1861-1928). Se s t 01 a, regg. 3.

Tutti i fondi sono muniti di elenchi tranne Montefiorino e Sestola.

Tribunale di Modena, filze e bb. 4.430 e regg. 1.892 (1861-1967). Elenchi di versamento.

Il tribunale civile e penale di Modena ebbe circoscrizione circondariale fino al 1923, poi circoscrizione provinciale. Anteriormente a quest'ultima data Modena era stata sede -altresi di una sezione di corte d'appello, i cui atti sono stati trasferiti a Bologna; resta invece qualche documento della corte d'assise che vi sedeva anteriormente al 1951.

Tribunale di Pavullo nel Frignano, filze e bb. 367 e regg. 642 (1861-1923). Elenco di versamento.

Aveva circoscrizione circondariale; fu soppresso nel 1923.

Corte di assise di Modena, vedi Tribunale di Modena.

Sezione di corte di appello di Modena, vedi **Guida**, 1, AS Bologna, p. 616.

Tribunale militare territoriale di Modena, vedi **Guida**, 1, AS Bologna, p. 616.

Tribunali militari territoriali di guerra di

Mirandola, vedi **Guida**, I, ACS, p. 224. Mirandola e Roncaglia, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 224. Modena, vedi **Guida**, I, ACS, p. 225.

### III

#### ALTRI ARCHIVI DI INTERESSE DINASTICO-FAMILIARE DEGLI ESTENSI

Questi fondi farebbero parte, a rigore, dell'Archivio segreto estense (p. 1003) e di quello austro-estense (p. 1036); tuttavia, per le ragioni spigate a suo luogo (p. 1003), è sembrato più giusto presentarli in questa parte III della voce.

Signoria di Arad, bb. 4 e reg. 1 (1741-1777).

Scritture relative all'amministrazione della contea di Arad in Ungheria.

Amministrazione di Varese, bb. 48 e regg. 7 (1766-1771).

Scritture riguardanti il feudo di Varese, concesso nel 1765 dall'imperatore a Francesco 111 duca di Modena e governatore della Lombardia austriaca, con particolare riferimento alla residenza fattavi costruire da quest'ultimo.

Archivio estense e austro-estense durante il periodo napoleonico, bb. 97 e reg. 1 (1793-1808). Inventario.

Il complesso documentario, che riflette l'attività di Ercole 111 d'Este (morto nel 1803) e, in parte, quella del genero Ferdinando d'Asburgo Lorena, arciduca d'Austria durante il dominio francese in Italia, presenta diversi tronconi di serie; tra queste emergono quelle afferenti all'amministrazione della Brisgovia e dell'Ortenau, territori con capoluogo a Freiburg im Breisgau ceduti all'ex duca di Modena col trattato di Lunéville (9 febr. 1801).

Agenzia in Ferrara, bb. 7 (1814-1855).

Costituisce il seguito del fondo a p. 1021; si tratta di documentazione con **caratteristiche** esclusivamente privatistico.

Eredità Cybo-Gonzaga, filze e bb. 574 e regg. 20 (1354-1829). Inventari, elenchi ed indici della fine sec. XVIII e sec. XIX, inventario e inventario sommario parziali 1978.

Fondo composito facente capo alla persona di Maria Beatrice, figlia dell'ultimo Estense e madre di Francesco IV d'Austria-Este, che ne ereditò l'archivio. Per tramite della madre Maria Teresa, figlia a sua volta dell'ultimo Cybo-Malaspina, Alderano 111, e di Ricciarda Gonzaga, ultima del ramo di Novellara, confluirono in lei l'intera eredità Cybo col ducato di Massa e Carrara e quella dei beni allodiali dei Gonzaga di Novellara; tra gli allodiali di provenienza Cybo figurano altresì quelli già estensi, situati soprattutto nel Ferrarese, risalenti a Francesco d'Este, marchese di Massalombarda, la cui figlia Marfisa aveva appunto sposato Alderano 1 Cybo. Nell'archivio si possono individuare, variamente intrecciati, i due seguenti filoni fondamentali: scritture attinenti all'amministrazione patrimoniale delle suddette eredità, con materiale archivistico di antica data ad esse relativo; scritture attinenti al governo del ducato di Massa e Carrara, esercitato da Maria Teresa (anche duchessa di Modena dal 1741) e da Maria Beatrice mediante una reggenza ducale, poi da quest'ultima, dopo la restaurazione e fino alla sua morte, mediante un governatore <sup>1</sup>.

I mezzi di corredo dei secc. XVIII e XIX sono solo in parte attendibili: di quelli del 1978 l'inventario si riferisce al settore Gonzaga di Novellara e l'inventario sommario agli ex beni allodiali estensi.

#### COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, filze 89 (1944-1946). Inventario sommario.

<sup>1</sup> Cfr. in proposito AS Massa e in **particolare** pp. 820-821.

Comprende anche carteggio di comitati di liberazione nazionale comunali della provincia, nonché delle Commissioni di epurazione di primo grado.

## ARCHIVI NOTARILI

Sono conservati cinque archivi notarili (tutti quelli della provincia, cioè, ad eccezione di quello di Carpi): uno, quello di Modena, continua tutt'ora come archivio distrettuale, gli altri sono cessati a lor tempo come archivi mandamentali (al pari di quello di Carpi, per altro ancora in sede). Prima del 1913 gli stessi istituti si denominavano rispettivamente archivio generale e archivi subalterni; e ciò ancora in base a un decreto di Francesco IV del 14 sett. 1815<sup>1</sup>, ai sensi del quale tuttavia l'archivio del Frignano, anziché a Pavullo, faceva capo a Sestola. Questa ripartizione del territorio della provincia secondo la competenza di sei archivi « pubblici », uno principale a Modena e cinque secondari a Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Sassuolo e Sestola, poi a Pavullo (Pavullo nel Frignano), risale in realtà – prescindendo dal periodo napoleonico, durante il quale ne era previsto uno solo per tutto il dipartimento del Panaro – a due chirografi ducali del 1° genn. 1779 e del 7 mar. 1786. Precedentemente, nonostante un primo provvedimento del 10 genn. 1772, inteso a regolamentare l'intera materia notarile, la situazione era fluida, con archivi più numerosi (confluiti in massima parte negli attuali) ma non sottoposti a una disciplina uniforme e rigorosa.

Particolare menzione merita naturalmente l'archivio di Modena, la cui origine risale a quando, nel 1271, il libero comune istituì, secondo soltanto a quello di Bologna, l'ufficio del memoriale, sorta di pubblico registro su cui venivano trascritti per regesto tutti gli atti stipulati a ministero di notaio nell'ambito della circoscrizione.

**BIBL. :** A. SPAGGIARI, *Cenni storici sugli archivi notarili degli Stati dei duchi di Modena e Reggio*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi*, s. XI, II (1980), pp. 207-226.

Archivio notarile di Modena, bb. 4.997 e regg. 4.015; filze, regg. e repp. 164 (127 1-1 875). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779<sup>2</sup> comprendeva: Campiglio<sup>3</sup>, Camposanto, Castelvetro (Castelvetro di Modena), Guiglia, Modena (e attuali comuni contigui non compresi nelle altre giurisdizioni), Montequistiolo<sup>4</sup>, Montese, Montetortore<sup>4</sup>, Nonantola, San Cesario (San Cesario sul Panaro), Savignano (Savignano sul Panaro), Spilamberto, Stuffione<sup>5</sup>, Vignola.

< Registri membranacei del memoriale antico > 127 1- 1299 regg. 32, 1300- 1399 regg. 164, 1400- 1499 regg. 136, 1500- 1588 regg. 105 ; con un'appendice di *acta extraor-*

<sup>1</sup> *Collezione Stati estensi*, t. II, n. 33, pp. 136 e seguenti.

<sup>2</sup> Non sembra possibile andare oltre questo dato che, pur essendo particolarmente indicativo, non può considerarsi senz'altro esatto né per il periodo precedente né per quello successivo, durante i quali avvennero certo mutamenti. Molto spesso, tra l'altro, la distrettuazione non corrisponde a quella degli attuali comuni, che si può per altro facilmente rintracciare. Quanto detto vale naturalmente anche per gli altri archivi notarili.

<sup>3</sup> Nel comune di Vignola.

<sup>4</sup> Nel comune di Zocca.

<sup>5</sup> Nel comune di Ravarino.

**dinaria 1400- 1666**, regg. **4**. < Repertori del memoriale antico > compilati nei **secc.** XVII-XVIII, regg. 59. < Libri memoriali delle presentazioni dei rogiti all'archivio > 1448-1505 regg. 8, 1506-1583 regg. 8. < Registri cartacei del memoriale nuovo > **1674-** 1699 regg. 187, **1700-** 1772 regg. 724. < Repertori del memoriale nuovo > compilati nel sec. XVIII, regg. 21.

< Atti dei singoli notai > 1448-1522 bb. 22, 1500-1627 bb. 910, 1600-1750 bb. 2.112, 1700-1822 bb. 1.222, 1800-1850 bb. 562.

< Repertori degli atti dei singoli notai > compilati nei **secc.** XVIII-XIX, regg. 381.

< Testamenti segreti > 1674-1704 bb. 6, 1705-1801 bb. 24, 1802-1875 bb. 22; più regg. 5 di verbali di apertura e repertori 1754-1815. < Protocolli dei notai della camera ducale > 1613-1707 regg. 25, 1708-1800 regg. 85. Vedi anche Archivio camerale, Camera marchionale poi ducale estense, Notai camerale, p. 1018. < Repertori generali dei testamenti > **secc.** XV-XVIII, **regg.** 4. < Copie di atti inter vivos > 1773-1850, regg. 1.091 e repp. 49. < Copie di testamenti > 1773-l 850, regg. 135 e repp. 4. < Copie di copie di atti rogati nei distretti di Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Sassuolo, Sestola e, successivamente, Pavullo > 1777-1850, regg. 827 e repp. 8. < Atti della congregazione generale sugli archivi > 1772-1860, bb. 22 e regg. 14. < Serie minori > 1792-1853, bb. 64. < Collegio dei causidici di Modena > 1814-1851, bb. **20**. < Materiale giudiziario > 1807-l 855, filze e regg. 103, afferente alla Giudicatura di pace poi alla Giusdizienza civile di Modena. < Miscellanea > **secc.** XIV-XIX, bb. 11 con pergg. 25.

**BIBL.:** MAZZATINTI, *Archivi*, VIII, pp. 1-66.

Archivio notarile di Finale Emilia, **filze e bb. 757 e regg.** 111, con pergamene ( 1520-l 934). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Ca **Bianca**<sup>1</sup>, Finale (Finale Emilia).

< Atti dei singoli notai > 1537-1646 bb. 24, 1601-1727 bb. 93, 1700-1821 bb. 84, 1802-1865 bb. 8 1; le buste contengono diversi « squarzi » e repertori. < Repertori degli atti di alcuni notai > compilati nei **secc.** XVII-XVIII, regg. 38.

< Testamenti > 1745-1875, filze 13. < Copie di rogiti > 1756-1828, filze 24 e regg. 37. < Presentazioni di rogiti all'archivio > 1773-1875, filze 43. < Scritture diverse > 1559-1871, filze 13. < Registri vari, inventari e repertori > 1756-1874, regg. 21. < Periti e perizie > 1758-l 846, con docc. dal 1589, filze 54. < Scritture della conservatoria > 1777-1872, filze 14 e regg. 15. < Rogiti di altri distretti > **1520-** 1833, filze 3 con alcune pergamene. < Copie di atti pubblici, scritture private, atti **re-**ogniti, atti giudiziari > 1862-1934, filze 311.

Archivio notarile di Mirandola, filze, regg., **voll.** e repp. 2.593 con pergamene (1431-1927). Inventario.

---

<sup>1</sup> Nel comune di Finale **Emilia**.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Concordia (Concordia sulla Secchia), Mirandola, **Roncole**<sup>1</sup>, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino Spino <sup>2</sup>, San Possidonio.

< Atti dei singoli notai, con uniti i repertori > 1431-1515 filze e regg. 36, 1500-1642 filze e regg. 401, 1600-1738 filze e regg. 523, **1700-** 1807 filze e regg. 569, 1800-1872 filze e regg. 379; ne fanno parte alcune pergamene.

< Testamenti > 1630-1889, filze 15 e repp. 7. < Copie di rogiti > 1701-1807, regg. 59. < Presentazioni di rogiti all'archivio > 1778-1876, regg. e voll. 236, comprensivi di indici onomastici e rubriche. < Scritture e registri vari > sec. XVII-1879, filze e regg. 41. < Periti e perizie > 1775-1839, filze 56. < Miscellanea di rogiti ed altre scritture > **secc. XV-XIX**, filze 7. < Scritture private e copie di atti pubblici > 1907-1927, filze 264.

Archivio notarile di Pavullo (Pavullo nel Frignano), filze e bb. 670 e regg. 117 con pergamene (1426- 1858). Inventario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: Acquaria<sup>3</sup>, Benedetto<sup>4</sup>, **Brandola** (Castello Brandola)<sup>5</sup>, Camurana<sup>6</sup>, Castellaro<sup>7</sup>, Miceno<sup>4</sup>, Montecenero<sup>8</sup>, **Montecuculo**<sup>4</sup>, **Montebizzo**<sup>4</sup>, Monzone<sup>4</sup>, Pievepelago, Polinago, Rancidoro<sup>9</sup>, Ranocchio<sup>10</sup>, Rocchetta Sandri<sup>7</sup>, **Semese**<sup>10</sup>, Serrazzone<sup>11</sup>, Sestola, Torricella<sup>6</sup>, Trignano<sup>11</sup>, **Valdalbero**<sup>12</sup>, Vesale<sup>7</sup>.

< Atti dei singoli notai > 1426-1511 filze e bb. 4, 1513-1655 filze e bb. 36, 1600-1757 filze e bb. 204, 1701-1824 filze e bb. 279, 1800-1858 filze e bb. 78. < Repertori degli atti dei singoli notai > compilati nei **secc. XVIII-XIX**, regg. 108.

< Spezzoni di serie diverse > 1786- 1848, filze e bb. 66 e regg. 9: testamenti, rogiti presentati, copie di rogiti, repertori di atti per nome dei notai. < Miscellanea di notai del Frignano > **secc. XV-XVI**, bb. 3 con qualche pergamena.

Archivio notarile di Sassuolo, filze 975, filze e regg. 358 con pergamene (1424- 1935). Inventario sommario.

La sua giurisdizione al 1779 comprendeva: **Baiso**<sup>13</sup>, **Castellarano**<sup>13</sup>, **Castelvecchio**<sup>14</sup>, **Chio-**

San Giacomo Roncole nel comune di Mirandola.

Nel comune di Mirandola.

Nel comune di Montecreto.

Nel comune di Pavullo nel Frignano.

Nel comune di Polinago; era antica contea comprendente anche parte del comune di Lama Mocogno.

Antica contea facente parte oggi del comune di Medolla.

Nel comune di Sestola.

Nel comune di Lama Mocogno.

Antica contea facente parte oggi dei comuni di Montefiorino e Palagano.

Antico marchesato facente parte oggi del comune di Pavullo nel Frignano.

Antica contea facente parte oggi del comune di Fanano.

<sup>12</sup> Antica contea facente parte oggi dei comuni di Lama Mocogno e Montecreto.

<sup>13</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>14</sup> Nel comune di Prignano sulla Secchia.

sca<sup>1</sup>, Farneta<sup>2</sup>, Formigine, Gombola<sup>3</sup>, Maranello, Monfestino<sup>4</sup>, Montebaranzone<sup>5</sup>, Montefiorino, Montegibbio<sup>6</sup>, Nirano<sup>7</sup>, Spezzano<sup>7</sup>, San Valentino<sup>8</sup>, Sassuolo.

Fatta eccezione per la prima serie, il fondo, non ordinato, presenta lacune.

< Atti dei singoli notai > 1424-1495 filze 4, 1526-1648 filze 56, 1600-1756 filze 284, 1700-18 19 filze 346, 1800- 1908 filze 156, 1900-1914 filze 18 ; ne fa parte qualche pergamena.

< Altri atti e copie di atti di notai del distretto e di altri distretti > 1481-1814, filze 66 con qualche pergamena. < Testamenti > 18 16-1870, filze 5. < Copie e presentazioni di rogiti in archivio > 1662-1875, filze e regg. 162, comprensivi di rubriche. < Perizie e mappe > 1792- 1830, filze 25. < Scritture varie > 1776-1876, filze e regg. 125: carteggio, protocolli notarili, repertori, registri diversi. < Atti di carattere giudiziario > sec. XVI- 1865, filze 15. < Copie di atti pubblici, scritture private e relativi indici > 1863-1 935, filze e regg. 71.

## CATASTI

Il catasto preunitario degli Stati estensi ed austro-estensi era puramente descrittivo<sup>9</sup> e limitato. per quanto riguarda le denunce e i rilievi sistematici, alla pianura e alla collina modenese e reggiana; per la montagna, a far fronte all'imposta censuaria rimasero in genere le comunità, che si rivalavano poi sui possidenti tenendo ciascuna i propri estimi. Un primo impianto, iniziato nel **1711**, fu portato a termine nel 1717, sulla base di semplici denunce, a cura del Magistrato degli alloggi (vedi p. 1022), che lo gestì poi fino a quando, alla fine degli anni Settanta, non mutò il nome in quello di censimento secolare ed ecclesiastico e, più tardi, di censimento generale, coadiuvato quest'ultimo, a far tempo dal 1792, da sette uffici decentrati denominati campionerie del censo.

Frattanto nel 1768, a seguito del chirografo del 7 giugno cosiddetto di parificazione fiscale tra i beni laici e quelli ecclesiastici, prima in tutto o in parte esenti, era stato formato un estimo generale unico di quelli che erano stati fino ad allora due estimi separati, uno dei quali, quello ecclesiastico, formatosi soltanto in modo episodico a partire soprattutto dal 1751. Nel 1786, inoltre, si era sentito il bisogno di revisionare radicalmente la materia e si era finito col dar vita ad un nuovo impianto catastale, corroborato stavolta da più accurati accertamenti peritali e organizzato dall'eminente economista Lodovico Ricci, che non riuscì peraltro nel suo intento di costituirlo altresì sulla base di rilevamenti geometrici. Questo catasto, attivato nel 1791, rimase sostanzialmente valido fino all'impianto di quello po-

<sup>1</sup> Antica contea facente parte oggi del comune di Montefiorino.

<sup>2</sup> Nel comune di Montefiorino.

<sup>3</sup> Nel comune di Polinago.

<sup>4</sup> Nel comune di Serramazzoni.

<sup>5</sup> Nel comune di Prignano sulla Secchia.

<sup>6</sup> Nel comune di Sassuolo.

<sup>7</sup> Nel comune di Fiorano Modenese.

<sup>8</sup> Nel comune di Castellarano in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>9</sup> BONAINI, pp. 135-1 36, parla in realtà di un numero tale di « mappe » da far pensare ad un catasto geometrico; ma il dato sembra essere frutto di un equivoco da parte di chi glielo fornì, visto che contrasta con tutte le altre notizie a disposizione, oltre che, naturalmente, con l'attuale realtà archivistica.

stunitario, dal momento che i tentativi di estenderlo alla montagna, effettuati sia in epoca tardonapoleonica sia in epoca austro-estense non avevano dato luogo che a risultati sporadici e di scarso rilievo.

Per quanto riguarda gli uffici, col periodo napoleonico fu soppresso il censimento generale, mentre le campionerie furono sostituite dalle cancellerie del censo (vedi p. 1029) munite di più ampi e svariati poteri. Dopo la restaurazione, infine, furono ripristinate prima le campionerie del censo, diventate poi più numerose, e in seguito il censimento generale col nuovo nome di ufficio centrale del censo (vedi Ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno, p. 1039); organo quest'ultimo che perdurò fino a dopo l'unità, mentre l'eredità delle campionerie passava agli attuali uffici delle imposte dirette.

**Catasto preunitario**, filze e bb. 1.226 e regg. 2.954 (1711-1870, con seguiti). Elenchi parziali.

Mentre le filze e le buste costituiscono, sia pure in senso lato, l'archivio dei vari uffici centrali menzionati, i registri costituiscono il vero e proprio catasto. Benché si tratti in realtà di due catasti successivi, come si è detto in sede introduttiva, e benché il materiale sia effettivamente suddiviso in due distinti blocchi, non è sembrato corretto presentare questi ultimi come tali, la suddivisione apparendo più il frutto di un duplice versamento che il risultato di una netta demarcazione tra l'impianto del 1717 e quello del 1791. Va detto tuttavia che il primo blocco, relativo per la massima parte al sec. XVIII, interessa sia il Reggiano che il Modenese, mentre il secondo, relativo per la quasi totalità al sec. XIX, interessa soltanto il Modenese.

**Campioneria del censo di Pavullo** (Pavullo nel Frignano), regg. 200 (secc. XVI-XIX, ma soprattutto secc. XVIII-XIX). Inventario sommario.

Trattasi in realtà di registri censuari che, depositati dal comune di Pavullo nel Frignano, riflettono l'attività d'estimo dei numerosi comunelli del medio Frignano confluiti poi a costituirne l'attuale territorio o comunque attorno ed esso gravitanti <sup>1</sup>.

**Campioneria del censo di Sassuolo**, filze 176 e regg. 328 (secc. XVIII-XIX).

Registri censuari e scritture catastali versati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sassuolo, interessanti anche la valle del Secchia e formati in parte, come quelli della precedente voce, prima che la campioneria venisse istituita <sup>2</sup>.

**Periti agrimensori**, bb. 182, regg. 3 e cartelle 2 (1786-1864). Elenchi parziali e indice di mappe sciolte.

Benché le pratiche relative a rilievi catastali ne costituiscano una piccola parte, il fondo – notevole per il gran numero di piante e disegni che ne fanno parte – è qui

---

<sup>1</sup> Pochi analoghi registri si trovano ancora presso il comune di Pavullo e, per l'alto Frignano, presso alcuni dei comuni interessati; soprattutto quello di Pievepelago, che può dirsi conservi l'archivio della locale campioneria del censo.

<sup>2</sup> Analogo materiale, oltre a questo di Sassuolo, a quello di Pavullo e a quello di Pievepelago accennato nella nota precedente, si trova ancora, seppure in minor copia, presso alcuni uffici distrettuali delle imposte dirette della provincia.

menzionato in quanto i periti agrimensori hanno sempre fatto capo agli uffici censuari e, anche quando operavano come professionisti, erano tenuti a versare ad essi copia delle perizie.

Mappe catastali di provenienze diverse, cartelle 40 (sec. XIX-1906).

< Mappe di territori incamerati nel 1847 > sec. XIX, cartelle 15: interessano Ciano (Ciano d'Enza) <sup>1</sup>, Gattatico <sup>1</sup>, Guastalla <sup>1</sup>, Luzzara <sup>1</sup>, Poviglio <sup>1</sup>, Reggiolo <sup>1</sup> e Vairo <sup>2</sup>, nonché Fivizzano <sup>3</sup> e paesi limitrofi. < Mappe di un nuovo catasto progettato nel 1853 > 1854, cartella 1: interessano Modena e dintorni. < Mappe collegate col catasto postunitario > sec. XIX-1906, cartelle 15: interessano Modena, altri comuni del Modenese, Castelnovo ne' Monti <sup>1</sup>. < Mappe del catasto pontificio relative a Castelfranco > sec. XIX, cartelle 9: pervenute in seguito all'aggregazione di Castelfranco (Castelfranco Emilia) alla provincia di Modena.

#### STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, regg. 2.594 (1806-1814).

Costituito soltanto dai registri, il fondo riguarda tutte le municipalità del dipartimento del Panaro considerate tali con decreto 8 giu. 1805, fatta eccezione per quelle della Garfagnana. E cioè: Bastiglia, Benedello <sup>4</sup>, Bomporto, Brandola (Castello Brandola) <sup>5</sup>, Campiglio <sup>6</sup>, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Casinalbo <sup>7</sup>, Castagneto <sup>4</sup>, Castelnuovo Rangone, Castelvecchio <sup>8</sup>, Castelvetro (Castelvetro di Modena), Casumaro <sup>9</sup>, Cavezzo, Cittanova <sup>10</sup>, Collegara <sup>10</sup>, Concordia (Concordia sulla Secchia), Cortile <sup>11</sup>, Fanano, Farneta <sup>12</sup>, Festà <sup>13</sup>, Finale (Finale Emilia), Fiorano (Fiorano Modenese), Fiumalbo, Fogliano <sup>14</sup>, Formigine, Frassinoro, Gaiato <sup>4</sup>, Ganaceto <sup>10</sup>, Gombola <sup>5</sup>, Levizzano (Levizzano Rangone) <sup>15</sup>, Ligorzano <sup>16</sup>, Magreta <sup>7</sup>, Maranello, Marano (Marano sul Panaro), Massa Finalese <sup>17</sup>, Migliarina <sup>11</sup>, Mirandola, Mocogno <sup>18</sup>, Modena, Monchio <sup>19</sup>, Monfe-

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Nel comune di Palanzano in provincia di Parma.

<sup>3</sup> In provincia di Massa-Carrara.

<sup>4</sup> Nel comune di Pavullo nel Frignano.

<sup>5</sup> Nel comune di Polinago.

<sup>6</sup> Nel comune di Vignola.

<sup>7</sup> Nel comune di Formigine.

<sup>8</sup> Nel comune di Prignano sulla Secchia.

<sup>9</sup> Nel comune di Cento in provincia di Ferrara.

<sup>10</sup> Nel comune di Modena.

<sup>11</sup> Nel comune di Carpi.

<sup>12</sup> Nel comune di Montefiorino.

<sup>13</sup> Nel comune di Marano sul Panaro.

<sup>14</sup> Nel comune di Maranello.

<sup>15</sup> Nel comune di Castelvetro di Modena.

<sup>16</sup> Nel comune di Serramazzone.

<sup>17</sup> Nel comune di Finale Emilia.

<sup>18</sup> Nel comune di Lama Mocogno.

<sup>19</sup> Nel comune di Palagano.

stino<sup>1</sup>, Montagnana<sup>1</sup>, Montebaranzone<sup>2</sup>, Montebonello<sup>3</sup>, Montecenero<sup>4</sup>, Montecetero, Montecuccolo<sup>3</sup>, Montefiorino, Montegibbio<sup>5</sup>, Mortizzuolo<sup>6</sup>, Motta<sup>7</sup>, Mugnano (Santa Maria di Mugnano)<sup>8</sup>, Novi (Novi di Modena), Ospitaletto<sup>9</sup>, Palagano, Pavullo (Pavullo nel Frignano), Pievepelago, Pigneto<sup>2</sup>, Polinago, Riccovolto<sup>10</sup>, Riolunato, Rivara<sup>11</sup>, Roncaglio<sup>12</sup>, Rovereto sul Secchia<sup>13</sup>, Rubiera<sup>14</sup>, San Biagio<sup>11</sup>, San Dalmazio<sup>1</sup>, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino Secchia<sup>15</sup>, San Martino in Rio<sup>14</sup>, San Possidonio, Sassuolo, Semese<sup>3</sup>, Sestola, Solara<sup>16</sup>, Soliera, Sozzigalli<sup>17</sup>, Spezzano<sup>18</sup>, Spilamberto, Torre Maina<sup>19</sup>, Trentino<sup>20</sup>, Vaglio<sup>4</sup>, Vesale<sup>21</sup>, Vignola.

Atti dello stato civile austro-estense, filze 803 e regg. 873 (1852-1865).

Gli Austro-Estensi con decreto 28 ag. 1814<sup>22</sup>, abolirono lo stato civile e non lo riattivarono se non con decreto 8 genn. 1852<sup>23</sup>.

Il fondo, che comprende registri e documenti, riguarda l'intero territorio dell'attuale provincia di Modena escluso naturalmente Castelfranco (Castelfranco Emilia) e i territori di Rolo e San Martino in Rio; in proposito va tenuto presente che, durante l'ultimo periodo austro-estense, il numero delle comunità era stato fortemente ridotto (molte erano state declassate a sezioni) e che, di conseguenza, la circoscrizione di quelle rimaste risultava notevolmente ampliata. Esse sono: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Fanano, Finale (Finale Emilia), Fiumalbo, Formigine, Guiglia, Mirandola, Modena, Montefiorino, Montese, Nonantola, Pavullo (Pavullo nel Frignano), Pievepelago, Rolo<sup>13</sup>, San Felice (Felice sul Panaro), San Martino in Rio<sup>14</sup>, Sassuolo, Sestola, Spilamberto, Vignola.

<sup>1</sup> Nel comune di Serramazzoni.

<sup>2</sup> Nel comune di Prignano sulla Secchia.

<sup>3</sup> Nel comune di Pavullo nel Frignano.

<sup>4</sup> Nel comune di Lama Mocogno.

<sup>5</sup> Nel comune di Sassuolo.

<sup>6</sup> Nel comune di Mirandola.

<sup>7</sup> Nel comune di Cavezzo.

<sup>8</sup> Nel comune di Modena.

<sup>9</sup> Nel comune di Marano sul Panaro.

<sup>10</sup> Nel comune di Frassinoro.

<sup>11</sup> Nel comune di San Felice sul Panaro.

<sup>12</sup> Nel comune di Ciano d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>13</sup> Nel comune di Novi di Modena.

<sup>14</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>15</sup> Nel comune di Carpi.

<sup>16</sup> Nel comune di Bomperto.

<sup>17</sup> Nel comune di Soliera.

<sup>18</sup> Nel comune di Fiorano Modenese.

<sup>19</sup> Nel comune di Maranello.

<sup>20</sup> Nel comune di Fanano.

<sup>21</sup> Nel comune di Sestola.

<sup>22</sup> Collezione *Sfati estensi*, t. 1, n. 103, pp. 11 e seguenti.

<sup>23</sup> *Ibid.*, t. XXXI, n. 2, pp. 5 e seguenti.

## UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

A differenza di quello dell'Università, di recente accessione, e di quello del Patrimonio degli studi, i fondi relativi alle Arti e ai Collegi professionali, sono pervenuti con il cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alla Corporazioni religiose, p. 1067). Sulle Arti e i Collegi professionali si veda anche Chirografi ducali, gride e statuti a p. 1006 e Archivio per materie a p. 1015<sup>1</sup>.

Arti in Reggio nell'Emilia, filze 23 e regg. 65 (1400-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Artisti e orefici, calzolari, fabbri, falegnami, fornari, merzari, muratori, osti, sartori.

Arti in Modena, filze 32 e regg. 29 (1522-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Barbieri, calzolari, caneparoli, fabbri, falegnami, fornari, lardaroli, macellari, merzari, muratori, orefici, osti, pellicciari, sartori.

Collegi professionali in Modena, filze 16 e regg. 16 (1620-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Causidici, medici e chirurghi, notari, arte della seta, speciali.

Collegi professionali in Reggio nell'Emilia, filze 5 e regg. 11 (1702-1800). Inventario sommario sec. XIX.

Flebotomi, legali, medici, notari.

Università degli studi di Modena, bb. 1.073 e regg. 377 (1772-1945). Elenco di deposito 1950, inventario parziale 1980.

Lo Studio di Modena, le cui origini risalgono al sec. XII, dopo secoli di oscura e grama esistenza, fu resuscitato a nuova vita dalla statizzazione e riforma voluta da Francesco III. Dopo aver creato nel 1771 una deputazione sopra lo studio e nel 1772 un magistrato sopra gli studi, pubblicò il 13 sett. 1773 le *Costituzioni per l'Università di Modena e altri studi negli Stati di S.A.S.*, affidando poco dopo (chirografo 8 ott. 1773) l'incarico di sovrintendere agli istituti di pubblica istruzione al nuovo dicastero dei riformatori degli studi e quello di far fronte almeno in parte alle relative spese ad un patrimonio degli studi costituito dai beni dei gesuiti, giusto allora soppressi.

Nel complesso documentario è possibile distinguere tre fondamentali periodi : periodo dal 1772 al 1796 con seguiti fino al 1802, durante il quale il grosso della documentazione sembra costituito dall'archivio del dicastero dei riformatori

<sup>1</sup> Per quanto riguarda le arti e i collegi professionali di Modena, il materiale più cospicuo (interessante anche l'università degli studi) si trova nell'Archivio storico comunale (cfr. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA, *Camera segreta. Codici statutari, registri ed atti costitutivi della comunità e delle arti*. Inventario a cura di G. LUCCHI, Modena 1963.

degli studi (vedi Archivio per materia, p. 10 15) e riguarda di conseguenza, oltre che la gestione dell'università, quella altresì delle scuole di rango inferiore (scuole « basse »); la documentazione di questo periodo comprende anche quella della Commissione seconda per l'educazione e l'istruzione pubblica della repubblica cispadana; periodo dal 1802 al 1814, durante il quale l'università scomparve come tale per trasformarsi in semplice liceo dipartimentale; periodo dalla restaurazione in poi, durante il quale si può senz'altro parlare di archivio vero e proprio dell'università, anche se quest'ultima, ripristinata nell'autunno del 1814, attraversò dal 1823 al 1848 un momento di grave crisi, dovuta al miope e sospettoso conservatorismo di Francesco IV.

L'inventario parziale riguarda la documentazione fino al 1861.

Patrimonio degli studi, filze 174 e regg. 132 (1773-1816). Inventario sommario.

Il patrimonio, di cui nella notizia storico-istituzionale relativa all'Università degli studi si son viste l'origine e le finalità, era amministrato da un'apposita deputazione, della quale sono qui riuniti gli atti e i registri contabili.

#### CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, arti e manifatture, filze 23 e regg. 26 (1802-1814).

Contiene anche documentazione della precedente Camera di commercio (vedi Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio, p. 1034).

#### OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Fatta eccezione per poche carte derivanti dalle soppressioni napoleoniche, che si segnalano in coda, tutto il materiale attinente a questo titolo è pervenuto con l'archivio della Congregazione di carità di Modena, depositato dall'Ente comunale di assistenza. Questo fondo, benché costituisca un complesso unitario, sommariamente descritto in un inventario del 1911, verrà qui suddiviso – ai fini espositivi – in tre parti: l'archivio vero e proprio della congregazione e degli altri istituti di carattere generale che, pur con nomi diversi, l'hanno preceduta; gli archivi a questo aggregati in quanto appartenenti ad istituti minori incorporati a seguito della riforma del 1764; gli archivi pure aggregati di monasteri e confraternite soppressi tra il 1768 e il 1783 il cui patrimonio fu devoluto all'opera pia generale. In conformità con i criteri della presente **Guida**, quest'ultima parte verrà presentata più avanti, sotto il titolo Corporazioni religiose.

Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, filze e bb. 2.250, regg. 1.374, prott. e repp. 309 (1557-1943); pergg. 1.578 (1216- 1589, di cui 114 del sec. XIII). Inventario sommario 1917 ed elenchi parziali; regesti settecenteschi delle pergamene.

Un primo fondamentale passo inteso a riunire in un unico istituto gli ospedali e le altre opere *pie* della città e contado di Modena fu compiuto nel 1541 con la creazione della cosiddetta Santa unione. Non tutti gli stabilimenti entrarono però, almeno per allora, a far parte dell'ente; altri inoltre ne sorsero in seguito e rimasero autonomi fino a quando nel 1764 – a seguito della fondazione del grande ospedale civico e del grande albergo degli orfani e mendicanti – il vecchio istituto unitario non fu potenziato e trasformato nell'Opera pia generale dei poveri, cui vennero devoluti i patrimoni di alcune confraternite e di numerosi piccoli monasteri soppressi nel quadro della politica giurisdizionalista (cfr. Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, p. 1014). La definitiva organizzazione dell'Opera pia fu attuata dall'economista Lodovico Ricci che, nel 1788, ne ricondusse l'amministrazione a tre nuclei fondamentali: ospedale, albergo, ritiro. Nel 1807 assunse il nome di congregazione di carità, mutato poi nel 1829 in quello di intendenza generale e, nel 1839, in quello di congregazione generale delle opere *pie*. Dopo l'unificazione nazionale fu ripresa, come dovunque, la denominazione di congregazione di carità, fino a quando, in base alla normativa del 1937, non fu costituito l'ente comunale di assistenza, dal quale peraltro vennero ben presto incorporati gli istituti ospedalieri.

Delle diverse istituzioni confluite nel 1541 a formare la Santa unione (ospedali di S. Lazzaro, S. Maria della neve o dei battuti, S. Bartolomeo, S. Giobbe, S. Girolamo, del Gesù, oltre a varie opere *pie*) non è rimasta altra documentazione oltre a quella che si presume far parte del materiale membranaceo. L'archivio è grossolanamente articolato secondo il succedersi degli istituti dalla primitiva Santa unione fino all'ente comunale assistenza <sup>1</sup>.

Archivi aggregati a quello della congregazione di carità di Modena, filze 207 e regg. 71 (1395- 1930, con docc. dal 1336). Inventario sommario 1917 ed indici settecenteschi onomastici, per materie e per luoghi.

Si è già detto che si rimanda al titolo Corporazioni religiose la presentazione degli archivi di monasteri e confraternite; e si è anche accennato che gli archivi cui ci si riferisce appartengono ad istituzioni di assistenza e beneficenza (tutte modenesi con la sola eccezione dell'ospedale di Rubiera <sup>2</sup> e di una filza dell'Opera pia orfane di Correggio <sup>3</sup>) incorporate nell'Opera pia generale dei poveri nel 1764 o poco dopo. Se ne numerano ora le principali con le date estreme della relativa documentazione: Desco dei poveri 1395-1773, Orfane di S. Bernardino 1406-1786, Ospizio dei poveri 1454- 1764, Eredità Grassetti 1480- 1764, Opera della carità 1497- 1767, Orfane di S. Geminiano 1498-1764, Orfane di S. Caterina 1500-sec. XVIII, Eredità Santi 1506- 1746, Ospedale di Rubiera 1516-1767, Opera dei mendicanti 1535- 1769, Monti di pietà 1551-1930 <sup>3</sup>.

Gli indici settecenteschi fanno parte integrante del fondo.

<sup>1</sup> Numerosi registri di contabilità dal 1541 al 1764 fanno parte della raccolta Campori presso la biblioteca Estense di Modena.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>3</sup> Vi fu prima un monte di pietà fondato nel 1494, cui si affiancò nel 1555 un monte nuovo. Ad essi si sostituì nel 1767 un monte generale dei pegni che poi, nel 1807, entrò a far parte dell'amministrazione della congregazione di carità insieme ad un'analoga istituzione privata che era stata fondata nel 1722 col nome di monte Pavarotti.

Materiale proveniente dalle soppressioni **napoleoniche**, filze 5 e regg. 3 (1712- 1798). Inventario sommario sec. **XIX**.

Fa parte del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067) e riguarda le seguenti istituzioni: opere **pie** Bisognosi, Catecumeni e **Milani** in Modena; opere **pie** diverse in Carpi e Correggio <sup>1</sup>, Monte di pietà in Mirandola,

#### ENTI ECCLESIASTICI

Tolti i primi due fondi, che farebbero parte a rigore **dell'Archivio** segreto estense, e l'archivio della curia vescovile di Modena, gli altri fondi costituiscono parte integrante del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi notizia introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067) e sono costituiti in buona parte da materiale frammentario.

Pergamene della Chiesa di Ravenna, cassette 16 (1107 - sec. XVI, con **docc.** in copia datati dall'896). Regesti a stampa fino al 1300.

Trattasi di 1.517 pergamene (di cui: **secc. XII** 131, **XIII** 835) già appartenenti all'archivio della camera arcivescovile di Ravenna ma riguardanti nella quasi totalità beni e diritti passati poi agli Estensi. Non si hanno notizie sulle modalità e sui tempi del loro trasferimento <sup>2</sup>.

**BIBL.:** *Regesto della Chiesa di Ravenna. Le carte dell'archivio estense*, a cura di V. FEDERICI e G. BUZZI, Roma 1911, 1931, **voll. 2 (Regesta chartarum Italiae, 7, 15)**.

Tribunale dell'inquisizione di Modena, **bb. 303** (1275-1789), con alcune pergamene. inventario 1980.

Il tribunale, di cui non è nota la data di istituzione, ma che fu comunque sempre gestito dai domenicani, venne formalmente soppresso nel **1785**.

Particolari motivi, dovuti al clima ideologico e alle circostanze concrete in cui avvenne la soppressione del Sant'Uffizio di Modena, hanno fatto sì che, a differenza di quanto si è verificato praticamente dovunque, il suo archivio, **rimasto** in mano dell'autorità civile, sia stato incamerato nell'archivio segreto ducale ed ivi si sia conservato nella sua integrità, documento di prim'ordine per la storia dell'eresia, della cultura, del folclore e del costume.

Fanno parte del fondo alcuni atti, non processuali, dell'analogo tribunale di Reggio Emilia, soppresso già nel 1780.

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Dagli antichi inventari emerge soltanto che le pergamene si trovavano presso gli Estensi già alla fine del sec. XVI. Francesco Bonaini (**BONAINI**, pp. 119-120) accenna bensì all'esistenza a Modena di pergamene ravennati, ma le ascrive all'abbazia di S. Maria in Cosmedin. A parte le ipotesi piuttosto discutibili dallo stesso avanzate per spiegarne la presenza nell'archivio estense, ciò è molto strano in quanto il nome di quell'abbazia compare in questo fondo soltanto un paio di volte, per cui l'attribuzione rimane sostanzialmente inspiegata.

< Processi > 1489- 1784, bb. 242. < Causae hebreorum > 1599- 1670, bb. 7. < Carteggio con la congregazione dei Sant'Uffizio di Roma > 1568-1784, bb. 9. < Carteggi diversi > 1329- 1766, bb. 6. < Editti e decreti di diverse autorità > 1550-1780, bb. 4. < Libri di spese > s.d., bb. 4. < Atti diversi > 1275-1789, bb. 7: patentati, lettere ed atti inquisitoriali, fascicoli di varie cause riunite, privilegi ed altri documenti in pergamena, e altro. < Miscellanea > 1326-1786, bb. 7. < Appendice > s.d., bb. 3. < Carteggio del tribunale dell'inquisizione di Reggio Emilia con la congregazione del Sant'Uffizio e con altri destinatari > 1646-1785, bb. 14.

*Curia vescovile di Modena*, filze 40 e regg. 12 (1502-1740). Inventario. Atti del foro privilegiato ecclesiastico, disposti per notai attuari. Il fondo è unito di fatto al complesso degli archivi giudiziari degli Antichi regimi.

*Mense comuni*, filze 95 e regg. 94 (1423-1809). Inventario sommario sec. XIX.

Raggruppa le mense di Carpi (grande e di S. Pietro detta comunella), Modena, Reggio nell'Emilia (grande detta Calcagni della cattedrale, piccola detta Gallana della cattedrale, piccola di S. Prospero detta del gobbo, altra di S. Prospero detta quintavalla o cittadina).

*Abbazie*, filze 3 e regg. 13 (1500-1809). Inventario sommario sec. XIX.

Si tratta di documentazione tarda e frammentaria relativa alle abbazie di S. Caprasio in Aulla<sup>1</sup> e S. Silvestro in Nonantola<sup>2</sup>, e ai benefici semplici con titolo abbaziale di S. Martino in Spino in San Martino Spino<sup>3</sup> e S. Donnino in Montecchio (Montecchio Emilia)<sup>4</sup>.

*Commende*, filze 14 e regg. 11 (1533-1790). Inventario sommario sec. XIX. Ordine di Malta in Calerno<sup>5</sup>; abbazia di Marola e Campagnola in Marola<sup>6</sup>; S. Giovanni Battista del cantone in Modena; S. Stefano in Reggio nell'Emilia.

*Capitoli*, filze 67 e regg. 73 (1533- 1800). Inventario sommario sec. XIX. Capitolo della cattedrale di S. Prospero in Reggio nell'Emilia e altri capitoli in Carpi e Modena.

*Collegiate*, filze 155 e regg. 96 (1560-1801). Inventario sommario sec. XIX. La documentazione si riferisce alle collegiate di Correggio<sup>4</sup>, Finale Emilia, Gualtieri<sup>4</sup>, Mirandola, Modena (prevostura della Pomposa), Novellara<sup>4</sup>, Reggio

<sup>1</sup> In provincia di Massa-Carrara.

<sup>2</sup> L'archivio della famosa abbazia benedettina (che sussiste ancora nominalmente come titolo associato a **quello** di arcivescovo di Modena) si trova a Nonantola.

<sup>3</sup> Nel comune di Mirandola.

<sup>4</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>5</sup> Nel comune di Sant'Ilario d'Enza in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>6</sup> Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

nell'Emilia (S. Giacomo, S. Filippo, S. Nicolò), Rubiera <sup>1</sup>, San Martino in Rio <sup>1</sup>, Sassuolo, Scandiano <sup>1</sup>.

Parrocchie e vicarie, filze 17 e regg. 56 (1601-1801). Inventario sommario sec. XIX.

S. Agata e S. Barnaba in Modena; S. Apollinare, SS. Bartolomeo e Paolo, cattedrale di S. Giorgio, SS. Giacomo e Filippo, S. Giovanni Evangelista, S. Lorenzo, S. Nicolò, S. Pietro, S. Prospero, S. Raffaele, S. Salvatore, SS. Zenone e Stefano in Reggio nell'Emilia.

Chiese, filze 5 e regg. 11 (1733-1765). Inventario sommario sec. XIX.

S. Giovanni Battista in Budrio <sup>2</sup>; S. Andrea in Gualtieri <sup>1</sup>; Madonna della Porta in Mirandola; altre chiese in Quartirolo <sup>3</sup>, San Giovanni della Fossa <sup>4</sup>, San Martino Spino <sup>4</sup>, San Bernardino in Seta <sup>5</sup>, Sarzana <sup>6</sup>, Stiolo <sup>7</sup>, Ventoso <sup>7</sup>.

Mense vescovili, filze 4 e reg. 1 (1783-1809). Inventario sommario sec. XIX.

In Carpi e Modena.

Seminari, filze 5 e regg. 8 (sec. XVIII). Inventario sommario sec. XIX.

In Mirandola, Modena, Reggio nell'Emilia.

#### CORPORAZIONI RELIGIOSE

Mentre i primi quattro fondi vengono presentati singolarmente in quanto hanno avuto storia a sé, gli altri sono riuniti in due raggruppamenti a seconda che siano pervenuti con l'archivio della Congregazione di carità di Modena (vedi notizia introduttiva alle Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1063) o costituiscano il nucleo principale del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche. Quest'ultimo, costituito anche con fondi di altra natura, indicati sotto i titoli di Università, arti, collegi e ordini professionali (p. 1062), Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali (p. 1063), Enti ecclesiastici (p. 1065) e Archivi diversi (p. 1078), si presenta di fatto come un complesso unitario, con un unico inventario sommario compilato nel sec. XIX e affiancato da alcuni elenchi di pergamene inviate a Milano.

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Nel comune di Correggio in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>3</sup> Nel comune di Carpi.

<sup>4</sup> Nel comune di Mirandola.

<sup>5</sup> Nel comune di Cadelbosco di Sopra in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>6</sup> In provincia di La Spezia.

<sup>7</sup> Nel comune di San Martino in Rio in provincia di Reggio nell'Emilia.

Abbazia di S. Maria di Vangadizza<sup>1</sup>, filze 135 (secc. X-XIX) contenenti perg. 484 (di cui: secc. X 1, XI 1, XII 10, XIII 114).

Dono dei conti d'Espagnac, è il nucleo maggiore a noi pervenuto dall'archivio dell'antica e celebre abbazia benedettina camaldolese, riflettente altresì la giurisdizione da essa esercitata fino a un certo momento su Badia Polesine e zone circostanti. L'abbazia, ridotta a commenda nel 1435, ebbe fin dall'origine e mantenne poi fino alla soppressione stretti rapporti con Casa d'Este.

Le pergamene sono comprese nelle filze.

BIBL.: A. E. BARUFFALDI, *Regesto dell'abbazia della Vangadizza* [tratto da notizie e documenti pubblicati negli *Annales camaldulensium*], Badia Polesine 1908.

Abbazia poi Prepositura di S. Maria di Pomposa<sup>2</sup>, bb. 36 e regg. 132 (1001-1789) contenenti perg. 81 (di cui: secc. XI 1, XII 10, XIII 15). Inventario a stampa parziale.

Il fondo, costituitosi presso gli Estensi in seguito all'esercizio del giuspatronato sulla prepositura di S. Maria di Pomposa e sull'arcipretura di Bondeno, si articola nelle due seguenti serie o settori, nel primo dei quali è confluita una piccola ma rilevante parte dell'archivio dell'antica e famosa abbazia benedettina, che ebbe altresì giurisdizione civile su Codigoro nel Ferrarese.

< Chiesa e monastero > 1001-1751, bb. 8: ne fanno parte perg. 81. Inventario a stampa. < Prepositura > 1491-1789, bb. 28 e regg. 132.

BIBL.: F. VALENTI, *Il fondo pomposiano presso l'Archivio di Stato di Modena*, in *Analecta pomposiana*, I (1965), pp. 361-376 [con inventario].

Abbazia di Marola<sup>3</sup> e Campagnola (Campagnola Emilia)<sup>4</sup>, perg. 1.107 (1075-1533: secc. XI 2, XII 247, XIII 725, XIV-XVI 133). Regesti parziali 1965-1969.

Le due fondazioni, una benedettina e l'altra di canonici regolari, situate rispettivamente nella montagna e nella pianura reggiana (la prima peraltro con un proprio monastero distaccato al Colombaro<sup>5</sup>) in territorio modenese, si fusero nel 1238 in un'unica abbazia che fu trasformata in commenda nel 1467 (vedi Enti ecclesiastici, Commende, p. 1066). Il fatto che il primo abate commendatario e altri in seguito appartenessero a casa d'Este può spiegare l'esistenza della raccolta presso l'archivio della dinastia.

I regesti si riferiscono alle pergamene dei secc. XI-XIII.

BIBL.: A. SPAGGIARI, *Il convento della ss. Trinità di Campagnola nel periodo 1218-1238*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi*, s. X, VII (1972), pp. 235-249 [in appendice pubblica il regesto delle pergamene].

Compagnia di Gesù, filze 223 e regg. 263 (1327-1773), con pergamene. Inventario e indice per materie sec. XVIII.

<sup>1</sup> Nel comune di Badia Polesine in provincia di Rovigo.

<sup>2</sup> Nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara.

<sup>3</sup> Nel comune di Carpineti in provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>4</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>5</sup> Nel comune di Formigine.

Sono gli archivi dei cinque collegi della compagnia che furono soppressi negli Stati estensi nel 1773, e il cui patrimonio fu costituito in Patrimonio degli studi (vedi p. 1063). L'esistenza di carte anteriori all'istituzione si spiega con l'incameramento di eredità private.

< Collegio di Modena > 1327-1773, filze 61 e regg. 144. < Collegio di Reggio > 1425-1773, filze 83 e regg. 63. < Collegio di Carpi > 1583-1773, filze 14. < Collegio di Mirandola > 1514-1773, filze 14. < Collegio di Novellara > 1560-1773, filze 5 1 e regg. 56.

Le corporazioni religiose che seguono sono state soppresse nel periodo 1768-1783 a beneficio dell'Opera pia generale. Sono provviste di inventario sommario 1917 e indici settecenteschi, onomastici, per materie e per luoghi.

MODENA: Minori conventuali, filze 14 e regg. 4 (1228-1780): ne fanno parte perg. 3 l (1228-1591, di cui: sec. XIII 7). Carmelitani della Beata vergine del Carmine, filze 19 e regg. 4 (1334-1783): ne fanno parte perg. 259. Agostiniane dell'Assunta o della Madonna, filze 27 e regg. 3 (1341-1783). Serviti, filze 16 e regg. 7 (1343-1783). Confraternita di S. Maria delle neve o dei battuti, filze 3 e regg. 3 (1393-1783). Terziari francescani delle Grazie, filze 3 1 e regg. 2 (1420-1783). Teatini di S. Vincenzo, filze 22 e regg. 6 (1447-1782). Canonici regolari lateranensi (rocchettini) della Ss. Trinità, filza 1 e regg. 13 (1493-1769). Agostiniane della Maddalena, filze 14 e regg. 2 (1519-1783). Confraternita di S. Giuseppe, filze 9 (1573-1782). Confraternita di S. Nicolò, filze 2 (1606-1782). Confraternita del Sacramento, filza 1 (1704-1729).

BRESCELLO<sup>1</sup>: Frati minori, filze 3 (1555-1570).

CARPI: Agostiniani, filze 9 e regg. 9 (1397-1771). Serviti, filze 3 e reg. 1 (1548-1768). Confraternita del Rosario, filza 1 e regg. 2 (1599-1688).

COLOMBARO<sup>2</sup>: Priorato cistercense, filze 2 (1513-1776).

CONCORDIA (Concordia sulla Secchia): Agostiniani, filze 3 e regg. 3 (1534-1779). Confraternita della cintura, filza 1 (1725-1759).

CORREGGIO<sup>1</sup>: Carmelitani, filze 7 (1481-1768). Domenicani, filze 12 e regg. 3 (1500-1783). Domenicane del Corpus Domini, filze 9 e regg. 3 (1510-1783).

FINALE (Finale Emilia): Minimi di S. Francesco di Paola, filze 4 e regg. 2 (1552-1783). Minori conventuali, filze 9 e regg. 2 (1566-1785).

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia,

<sup>2</sup> Nel comune di Formigine,

FRASSINORO : Benedettini poi Maroniti (di Roma), filze 18 e regg.4 (1440-1763).

GALEAZZA <sup>1</sup>: Carmelitani, filze 3 (1486-1768).

GUIGLIA: Carmelitani, filza 1 e reg. 1 (1590-1750).

MIRANDOLA: Serviti, filze 10 e regg. 3 (1438-1769). Agostiniani, filze 5 e regg. 4 (1453-1769). Scopetti ni, filze 9 e regg. 3 (1469-1769).

NONANTOLA : Cistercensi dell'Abbazia di S. Silvestro, filza 1 (1731-1774).

NOVELLARA <sup>2</sup>: Carmelitani, filze 15 e regg. 5 (1482-1769). Serviti, regg. 2 (1738-1766).

RUBIERA <sup>2</sup>: Frati minori, filze 5 (1605-1765).

SAN FELICE (San Felice sul Panaro): Frati minori di S. Bernardino, filza 1 e regg. 2 (1596-1764).

SAN MARTINO IN RIO <sup>2</sup>: Serviti, filza 1 (1512-1724).

SPILAMBERTO : Agostiniani, filze 4 e reg. 1 (1414-1565).

Le corporazioni religiose che seguono sono state soppresse in epoca napoleonica. Sono provviste di inventario sommario sec. XIX.

MODENA : Benedettini di S. Pietro, filze 149 e regg. 53 (996- 1796): ne fanno parte pergg. 1.392 (di cui :secc. X 4, XI 38, XII 283, XIII 528). Benedettini e di S. Eufemia, filze 18 e regg. 6 (1187-1 800) : ne fanno parte pergg. 111 (di cui: secc. XII 1, XIII 26). Agostiniane di S. Geminiano, filze 20 e regg. 7 (1221-1 798) : ne fanno parte pergg. 175 (di cui : sec. XIII 66). Inventario 1978. Domenicani, filze 16 e regg. 11(1227- 1804) : ne fanno parte pergg. 283 (di cui: sec XIII 4). Clarisse, filze 19 e regg. 6 (1251-1798): ne fanno parte pergg. 159 (di cui : sec. XIII 51). Agostiniani, filze 11 e regg. 16 ( 1252-1 797): ne fanno parte pergg. 186 (di cui :secc. XIII 18). Agostiniane di S. Paolo, filze 18 e regg. 14 (1254-1798): ne fanno parte pergg. 64 (di cui: sec. XIII 16). Minimi, filze 22 e regg. 26 (1344-1797). Agostiniane del Corpus Domini, filze 5 (1510-1 784). Domenicane di S. Marco, filze 28 e regg. 7 (1516-1798). Agostiniane di S. Orsola, filze 24 e regg. 9 (1517-1798). Minori osservanti, filze 4 e regg. 5 (1518-1823). Carmelitani scalzi della Beata Vergine del Carmine, filze 9 e regg. 3 (1521-1805). Carmelitane scalze di S. Giovanni Battista del Cantone, filze 11 e regg. 15 (1607-1798). Salesiane, filze 3 e regg. 3 (1611-1797). Terziarie domenicane, filze 2 e regg. 2 (1630-1811). Agostiniane della Madonna, regg. 2 (1698- 1797). Agostiniane di S. Maria

<sup>1</sup> Località della frazione di Camurana nel comune di Medolla.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

Maddalena, filza 1 (sec. XVII). Frati minori riformati, filza 1 e reg. 1 (1777-1807). Padri missionari, filza 1 e regg. 3 (1792-1796). Minimi conventuali, filza 1 e reg. 1 (1793-1796). Madri del Ritiro, filza 1 e reg. 1 (sec. XVIII).

BRESCELLO<sup>1</sup>: Benedettine dell'Annunciazione, filze 4 e regg. 3 (1390-1802).

CARPI: Madri di S. Sebastiano, filze 4 e regg. 4 (1477-1798). Clarisse, filze 4 e regg. 8 (1487-1806). Minori conventuali, filze 5 e regg. 2 (1498-1798). Cappuccine, filza 1 e regg. 3 (1557-1810). Filippini, filze 3 e regg. 2 (1623-1798). Minori osservanti, filza 1 e reg. 1 (1745-1810). Cappuccini, reg. 1 (sec. XVII 1).

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA<sup>2</sup>: Madri di S. Bernardino, Cappuccini e Minori osservanti, filza 1 (secc. XVII-XVITI).

CASTELNUOVO DI SOTTO<sup>1</sup>: Madri de l C o r p u s D o m i n i, filze 4 e regg. 12 (1544-1794).

CONCORDIA (Concordia sulla Secchia): Cappuccini, reg. 1 (1795-1805).

CORREGGIO? Scolopi, filza 1 e regg. 8 (1621-1810). Clarisse, filza 1 (1636-1801). Minori conventuali, filze 2 e regg. 7 (1700-1798).

FANANO: Clarisse, filze 2 e regg. 21 (1563-1805). Scolopi, filze 2 (1618-1697). Cappuccine, filze 2 e regg. 2 (1624-1806).

FINALE (Finale Emilia): Agostiniani, filze 7 e regg. 9 (1469-1797). Clarisse, filze 4 e regg. 5 (1556-1798). Cappuccini, filza 1 (secc. XVIII-XIX).

FIUMALBO: Madri di S. Caterina, filze 4 e regg. 7 (1521-1805).

GUASTALLA<sup>3</sup>: Frammenti di vari monasteri secc. XVII-XIX.

LICCIANA (Licciana Nardi)<sup>3</sup>: Serviti, filze 2 e regg. 7 (1658-1798).

MIRANDOLA: Minori osservanti, filze 4 e regg. 4 (1392-1810). Madri di S. Ludovico, filze 16 e regg. 18 (1591-1800).

MONTECCHIO EMILIA<sup>1</sup>: Serviti, filze 3 e regg. 7 (1633-1796).

MONTECRETO: Domenicane, filza 1 e reg. 1 (1777-1807).

NOVELLARA<sup>1</sup>: Carmelitane, filza 1 (sec. XVIII). Cappuccini, filza 1 (sec. XVIII).

PALAGANO: Terziarie francescane, filza 1 e regg. 4 (1591-1807).

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> In provincia di Lucca.

<sup>3</sup> In provincia di Massa-Carrara.

PARMA: Benedettini di S. Giovanni Evangelista, filza 1 e regg. 3 (1790-1801).

REGGIO NELL'EMILIA: Minori conventuali, filze 11 e regg. 5 (1104-1798): ne fanno parte perg. 118 (di cui: secc. XII 3, XIII 33). Benedettine di S. Raffaello, filze 11 e regg. 3 (1123-1799): ne fanno parte perg. 288 (di cui: secc. XII 16, XIII 193). Madri Bianche poi carmelitane, filze 4 e reg. 1 (1203-1784): ne fanno parte perg. 96 (di cui: sec. XIII 69). Domenicani, filze 5 e regg. 2 (1212-1782): ne fanno parte perg. 112 (di cui: sec. XIII 32). Agostiniani, filze 15 e regg. 16 (1402-1798): ne fanno parte perg. 14. Padri missionari, filze 7 e regg. 10 (1403-1796). Carmelitani, filze 6 e regg. 13 (1471-1793). Carmelitane scalze, filza 1 (1518-1810). Clarisse, filze 4 e reg. 1 (1587-1800). Servi ti, filze 31 e regg. 12 (1600-1797). Domenicane, filza 1 (1613-1748). Cappuccini, filze 3 e regg. 2 (1639-1772). Filippini, filze 11 e regg. 21 (1688-1800). Cappuccine, filze 3 e regg. 10 (1694-1798). Agostiniane di S. Ilario, filze 13 e regg. 5 (1713-1798). Madri minori osservanti del Corpus Domini, filze 12 e regg. 12 (1721-1798). Benedetti ne di S. Tommaso, reg. 1 (1780). Canonichesse, filze 10 e reg. 1 (sec. XVIII).

SAN MARTINO IN RIO<sup>1</sup>: Cappuccini, filza 1 e reg. 1 (secc. XVII-XIX).

SASSUOLO: Clarisse, filze 10 e regg. 19 (1479-1798). Minori conventuali, filze 7 e regg. 11 (1549-1796). Serviti, filza 1 e reg. 1 (secc. XVI-XVIII). Cappuccini, filza 1 e reg. 1 (sec. XVIII).

SCANDIANO<sup>1</sup>: Cappuccini, filze 3 e regg. 2 (1622-1810).

SPÌ LAMBERTO: Cappuccine, filza 1 e regg. 2 (1806-1810).

VAGLI SOTTO<sup>2</sup>: Cappuccine, filze 3 e reg. 1 (1692-1804).

VIGNOLA: Cappuccini, filza 1 e regg. 3 (1703-1805). Orsoline, filza 1 (1725-1797).

LOCALITÀ DIVERSE: Confraternite (o confraternite unite), filze 240 e regg. 553 (1429-1800). Comprendono duecentocinquanta istituti con sede in Modena, in Reggio nell'Emilia e in altre centosettantuno località delle rispettive province.

#### ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

A parte i nomi multipli, che indicano una molteplicità di archivi pervenuti insieme e collegati tra di loro da un qualche vincolo, va da sé che molti altri sono comprensivi di scritture in essi confluite di altre famiglie non menzionate.

L'eventuale presenza di pergamene è segnalata soltanto là dove abbia una certa

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia,

<sup>2</sup> In provincia di Lucca,

consistenza. In alcuni casi si tratta di complessi abbastanza rilevanti, ma dei quali tuttavia non è ancora stata fatta una ricognizione sistematica.

Di quasi tutti i fondi esiste almeno un elenco di consegna, talora abbastanza particolareggiato da potersi qualificare come inventario sommario. Alcuni di questi elenchi sono stati perfezionati in seguito, altri ancora restano invece soltanto indicativi.

**Ancini**, bb. 48 (1419-1882, con docc. in copia dal 1052).

Contiene anche carte della famiglia Fontanella e fa parte del più vasto complesso dell'archivio Galliani non conservato in AS Modena.

**Bayard de Volo**, filze e bb. 116 e regg. 29 (1385-1914).

L'archivio merita di essere segnalato sia per la presenza di numerosi scritti e carteggi inediti di Francesco V d'Austria-Este (di cui Teodoro Bayard de Volo fu biografo) sia per la particolare rilevanza di alcune serie ai fini della storia degli Stati austro-estensi, in cui i Bayard de Volo rivestirono importanti cariche.

**Bergolli Giuseppe e Lodovico**, bb. 21 (1762-1883).

Archivio professionale dei due suddetti ingegneri che, durante il regno italico e il governo austro-estense, ricoprirono importanti incarichi nell'amministrazione d'acque e strade.

**Bernardi, Sanson, Livizzani**, bb. 117, reg. 1, cartelle di mappe 2 (1508-1883).

Oltre alle carte delle famiglie comprende anche atti della società filarmonica di Modena e scritture relative all'intendenza generale delle opere pie della stessa città. Il carteggio Livizzani contiene numerose lettere di principi estensi.

**Biagi Gallicano**, bb. 14 (sec. XIX).

Carte riflettenti l'attività professionale di giudice del Biagi.

**Boccolari**, bb. 19 (1423-1874).

Molte scritture riguardano pubblici uffici ricoperti da membri della famiglia. Si segnalano gli atti dell'accademia di belle arti di Modena, con interessanti notizie sull'origine di dipinti. Nel carteggio figurano nomi di diversi letterati ed artisti.

**Bompani Giuseppe**, bb. 19 (1813-1855).

Archivio professionale dell'ingegner Bompani, contenente diverse perizie e notizie tecniche.

**Boschetti**, bb. e filze 574 e regg. 94 (secc. XIV-XX, con docc. in copia di data anteriore e varie pergamene).

Appartenente ad una delle più antiche casate modenesi, è di notevole importanza sia per la storia della città, sia per la completezza della documentazione relativa

all'amministrazione del patrimonio familiare e del feudo di San Cesario (San Cesario sul Panaro).

**Cabassi Alessandro**, bb. 53, regg. 24 e 1 mazzo di mappe e disegni (1841-1885).

Archivio professionale dell'ingegner Cabassi contenente perizie, relazioni, mappe e disegni.

**Calcagnini d'Este**, bb. 398 contenenti anche numerosi registri (secc. xv-XIX).

Riflette tra l'altro l'amministrazione del feudo di Formigine e quella dei beni e diritti posseduti dalla famiglia (della quale fece parte l'umanista Celio Calcagnini) in Fusignano<sup>1</sup>. Il fondo non è ordinato.

**Campori**, bb. 56 e voll. 25 (1495-1858).

Famiglia originaria della Garfagnana. Il fondo è composto di tre parti : la prima costituisce l'archivio vero e proprio di famiglia: la seconda è formata per lo più da scritture riguardanti l'ufficio del memoriale e del registro di Modena e da documenti attinenti alla podesteria di Sestola e al consiglio provinciale del Frignano; la terza è composta da volumi di lettere originali o in copia del cardinale Pietro Campori.

**Capponi**, filze 38 (1579-1880).

Oltre a chirografi e lettere di principi Estensi, contiene tra l'altro minute di lettere di Gaetano Capponi, ministro di Francesco III duca di Modena.

**Casoli**, bb. 40 (1624-1885).

Oltre alle scritture amministrative, comprende carte riguardanti vari uffici, soprattutto giudiziari, ricoperti da membri della famiglia.

**Cassiani Ingoni, Parisi**, bb. 37 (1503-1817).

Le carte Cassiani Ingoni (famiglie originarie di Padova) furono ereditate dai Parisi. Parte del fondo è costituita da documenti d'ufficio e mappe appartenenti all'ingegner Giacomo Parisi, ed è quindi da collegarsi con il fondo Parisi (vedi p. 1077).

**Cassoli Lorenzotti**, bb. 41 con pergamene (1394-1842).

Queste carte provengono in massima parte dalla famiglia Zoboli di Reggio Emilia, o da altre famiglie (tra cui quelle che danno il titolo al fondo) ad essa legate per parentela.

**Castelvetri**, pergg. 89 (1500- 1696).

1 Castelvetri, o da Castelvetro, ebbero notevole importanza nelle vicende modenesi; confluirono poi nella famiglia Cantuti Castelvetri.

---

<sup>1</sup> In provincia di Ravenna,

C a u l a, filze 51 con pergamene (sec. XIII-XIX).

Archivio appartenente alla famiglia Medici de Caula, originaria di Modena poi trasferitasi a Sassuolo.

Coccapani Imperiali, Doria, Invrea, Lercaro, bb. e filze 233, con pergamene, e regg. 135 (13951914).

Il complesso, non sufficientemente ordinato, pur interessando anche importanti casate genovesi e di altre località, fa capo alla famiglia modenese Coccapani Imperiali, confluita nell'altra famiglia modenese Pignatti Morano, che ne ha effettuato il deposito.

Coppi da Gonzano Giuseppe, b. 1 (1823-1867).

Lettere indirizzate a Giuseppe Coppi da Gonzano, che fu sotto gli Austro-estensi direttore generale di alta polizia, poi consultore del ministero di buongoverno e, infine, membro della reggenza lasciata a Modena da Francesco IV nel 1859.

Cortese, Guidoni, Masdoni, filze 309 con numerose pergamene (1116-1864).

Il complesso, non ordinato, è pervenuto per tramite della famiglia Molza di Modena.

Espagnac (d'), filze 25 (1529-1867).

Oltre a parte dell'archivio di famiglia, contiene strumenti e note di spese relative all'abbazia di S. Benedetto di Polirone. I d'Espagnac donarono, a parte, l'archivio dell'antica abbazia di S. Maria della Vangadizza (vedi p. 1068).

Ferrari Moreni, filze 140 e regg. 17 (secc. XV-XX).

Oltre ai due archivi familiari Ferrari e Moreni, contiene l'archivio personale dell'ingegner Francesco Ferrari Moreni.

Fiaschi, bb. 43 con numerose pergamene (1234-sec. XIX, con docc. in copia dal 657).

Famiglia ferrarese oriunda dalla Grecia (trasferitasi in Italia attorno al 1210). L'archivio comprende missive dei principi estensi e lettere riguardanti Renata di Francia duchessa di Ferrara e i suoi rapporti con gli eretici.

Fontanelli, bb. e filze 100 e regg. 16 (1627-sec. XIX).

Numerose scritture riguardano l'attività pubblica di Achille Fontanelli, generale napoleonico e, dal 1811, ministro della guerra e della marina del regno d'Italia.

Frosini, bb. e filze 163 con pergamene (1278-1864).

Famiglia originaria di Pisa, diversi membri della quale si distinsero nelle armi, nella **prelatura** e nel commercio.

L'archivio, nel quale sono confluiti quelli di diverse famiglie, contiene tra l'altro lettere di imperatori e principi.

**Giacobazzi Fulcini**, bb. e filze 145 (secc. XVII-XX).

Il fondo, nel quale sono confluite anche carte di altre famiglie, non è ordinato.

**Golfieri**, bb. 65 con pergamene (1324- 1905).

Si segnala un fascicolo datato 1479-1869 relativo all'arcidiaconato della cattedrale di Modena. Contiene diverse perizie del sec. XX, dell'ingegner Pietro Golfieri.

**Gaudenzi Guido** (sec. XIX). Non ordinato.

Archivio professionale dell'avvocato Gaudenzi contenente tra l'altro una ricca raccolta ragionata di giurisprudenza.

**Grassetti**, bb. 29 e regg. 12 con pergamene (131 l-sec. XIX).

Famiglia originaria di Matelica.

**Guicciardi**, bb. 6 (1542-1841).

**Jacoli**, bb. e filze 22 (secc. XVIII-XIX).

**Maestri Vincenzo**, bb. 63 (1830-1892).

Archivio professionale dell'ingegnere Maestri.

**Malmusi**, bb. 19 (1540-1870).

Oltre a scritture d'amministrazione, comprende carteggi e manoscritti di cronache appartenenti al letterato ed erudito Carlo Malmusi.

**Manzoli dal Monte**, filze 83 e reg. 1 (1393-1895, con docc. in copia dal 1208 e pergamene).

Oltre a carte d'amministrazione, contiene diplomi di imperatori ed altri sovrani, per cui è ricco di autografi, stemmi e sigilli.

**Manzotti Giuseppe**, voll. 23 (181 l-1852, con docc. in copia dal 1587).

Manoscritti per affari d'acque e strade (lavori pubblici e confini) prodotti e raccolti dall'ingegnere Giuseppe Manzotti, ispettore generale d'acque e strade dal 1823 al 1852. Altro materiale della stessa provenienza, specialmente mappe, è stato inserito in altri fondi.

**Menafoglio**, filze 110 (secc. XVII-XIX).

Famiglia originaria di Bergamo. Furono appaltatori della ferma generale degli Stati estensi.

**Molza e Viti Molza**, pergg. 123 (1267-1494 : sec. XIII l); pacchi e regg. 159 (secc. XIX-XX).

Dell'archivio dell'antichissima casata modenese dei Molza **sono** qui conservate

soltanto queste pergamene (chiamate tradizionalmente Pergamene Molza) e, a parte, questi pacchi e registri di epoca recente provenienti dagli eredi Viti Molza.

**Montagnani, Boccolari, Padretti**, bb. 120 ca. (secc. XV-XIX).  
Non ordinato.

**Montecuccoli Laderchi**, bb. 81 e regg. 2 (sec. XV-1874).

L'archivio è di un ramo collaterale dei Montecuccoli, e non vi si può di conseguenza riconoscere quello dell'antica dinastia feudale.

**Papazzoni de' Manfredi**, bb. 62 con pergamene (sec. XV-1889).

Antica famiglia di Mirandola. Oltre all'archivio di famiglia comprende il copioso archivio personale di Fabio Papazzoni che, dopo l'unità, fu consigliere di prefettura in diverse città d'Italia e compilò particolareggiate relazioni sulla situazione dei vari luoghi.

**Parisi**, bb. 41 e 1 cartella di mappe (1723-1875).

Sono per la maggior parte carte dell'ufficio dell'ingegner Giacomo **Parisi**, ispettore generale di acque e strade nel periodo dal 1853 in poi. Vedi anche Cassiani **Ingoni, Parisi**, p. 1074.

**Petrazzani**, filze 46 cori pergamene (secc. XV-XIX).

Molte di queste carte riflettono l'attività professionale dell'avvocato Carlo **Petrazzani**.

**Rangoni Terzi**, filze e bb. 23 e regg. 32 (sec. XVI-1880, con **docc.** in copia di data anteriore).

Non si tratta naturalmente dell'archivio del ramo principale dell'antichissima casata modenese e feudale dei Rangoni, che si trova ancora presso la famiglia.

**Ricci**, filze e regg. 108 (sec. XVI- 1821).

Ne costituisce la parte più rilevante il cosiddetto « fondo Ricci », riflettente l'attività di Lodovico Ricci, noto economista operante prima negli Stati estensi poi a Milano durante l'epoca napoleonica.

**Roncaglia Carlo**, bb. 8 (1847-1850).

Era direttore dell'Ufficio di statistica, vedi p. 1040.

Sono qui conservate le scritture che gli servirono per la compilazione dell'opera *Statistica generale degli Stati parmensi*, edita a Modena negli anni 1849-1850.

**Ronchini A madio**, bb. 4 (1831-1890, con **docc.** dal sec. XIV).

Carteggi del noto erudito **parmense** uniti ad una raccolta di documenti.

**Rossi Veratti**, **docc.** 139 (1832-1847).

Di questo archivio si conservano in AS Modena soltanto 132 lettere di Monaldo Leopardi a Bartolomeo **Veratti** e a Luigi Palmieri (redattori in Modena della **Voce della verità**) e 7 lettere di Paolina Leopardi al Palmieri, il tutto per gli anni 1832-1847.

Sertorio Negrelli, bb. 52 e regg. 4 (127%sec. XIX, con un doc. in copia del 1166 e con pergamene).

Si tratta di un'unica famiglia, dalla quale sortirono personaggi di rilievo, tra i quali Gian Matteo, arcivescovo di San Severino e favorito di Giulio II e di Leone X.

Tognoli Tito, bb. 8 (1848-1898).

Carte rispecchianti l'attività professionale del Tognoli, magistrato nei tribunali austro-estensi poi consigliere di corte d'appello nei primi decenni dopo l'unità.

Valdrighi, filze 92 e regg. 58 con alcune pergamene (1403- 1885).

Spicca per importanza il carteggio spettante all'eminente giurista Luigi Valdrighi operante nella seconda metà del '700.

Vandelli, bb. 30 (1782-I 835).

Carte spettanti a Luigi, direttore della dogana di Modena, a Giuseppe, notaio e giurista, e a Francesco, ingegnere e architetto di corte.

Vicini Emilio Paolo, cassette 2 (fine sec. XIX -sec. XX).

Carteggio ed appunti del Vicini, studioso di storia modenese operante soprattutto nei primi decenni del '900.

Zerbini, filze 71 e regg. 73 (1560-1888).

Oltre che per la documentazione amministrativa, l'archivio è interessante per la storia modenese, anche risorgimentale. Ne fanno parte due altri piccoli fondi privati: De la Tour e Facci.

Zucchini Solimei, Gandolfi, filze e regg. 147 (1405-1890).

La famiglia Zucchini Solimei è originaria di Bologna, la famiglia Gandolfi di Carpi.

## **ARCHIVI DIVERSI**

I primi due fondi che seguono fanno parte del cosiddetto archivio delle soppressioni napoleoniche (vedi nota introduttiva alle Corporazioni religiose, p. 1067).

Consorzi, filze 22 e regg. 54 (1629- 1800). Inventario sommario sec. XIX. Consorzi di diversa natura e finalità in Arceto<sup>1</sup>, Campagnola (Campagnola Emi-

---

<sup>1</sup> Nel comune di Scandiano in **provincia** di Reggio nell'Emilia.

lia)<sup>1</sup>, Casalgrande <sup>1</sup>, Fabbrico <sup>1</sup>, Fiorano, Formigine, Polinago, Reggio nell'Emilia, Rivara <sup>2</sup>, Rolo <sup>1</sup>, Rubiera <sup>1</sup>, Salvaterra <sup>3</sup>, San Felice (San Felice sul Panaro), Sesso <sup>4</sup>.

Compagnie ebraiche, filze 10 e regg. 9 (1761-1793). Inventario sommario sec. XIX.

In Modena, Novellara <sup>1</sup>, Reggio nell'Emilia.

Consorzio provinciale macellai, pacchi 13 (1941-1946).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 138 (1943-1977).

Ente nazionale assistenza lavoratori, pacchi 184 (1945-1979).

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. e pacchi 110 (1951-1977).

#### **RACCOLTE E MISCELLANEE**

Collezioni donate da privati, bb., filze e cartelle 149 (secc. XIV-XX). Elenco delle mappe e elenchi parziali.

<Mappario Campori >secc. XVII-XIX, cartelle 10 di mappe contenenti fogli 371. Elenco. <Raccolta Jacoli >secc. XIV-XIX, bb. 24: documenti e studi interessanti la storia del Frignano. Elenchi parziali. <Raccolta Mariani >secc. XIX-XX, bb. e filze 115: collezione di ritagli di giornali, notizie, materiale figurativo e curiosità diverse.

Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, bb. e cartelle 63 (secc. XIV-XX), con pergg. 422. Inventario sommario parziale.

Documenti per lo più isolati o in raggruppamenti di scarsa entità ed organicità, tra i quali si sono identificati tuttavia i seguenti piccoli archivi o frammenti di archivi: Stamperia Soliani (1681-1847), Società di mutuo soccorso tra i gioiellieri di Modena (1839-1899), Opera pia annonaria degli Stati estensi e commissione di liquidazione del monte annonario (1854-1883), carte Codebò (1414-1899), carte Poletti Setti (1530, 1720-1862), carte Tagliazucchi (1806-1888), Società di concerti « amici della musica » in Modena (1919-1967).

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> Nel comune di San Felice sul Panaro.

<sup>3</sup> Nel comune di Casalgrande in provincia di Reggio nell'Emilia,

<sup>4</sup> Nel comune di Reggio nell'Emilia,

Mappe e disegni, cartelle 59 contenenti ff. 2.799, voll. 10 e 91 carte in rotolo (secc. XIV-XX). Elenchi e indici.

Raccoglie la maggior parte dei documenti cartografici e tecnico-figurativi, e presenta un nucleo principale (Serie generale), articolato in sottoserie per argomenti (Città, Territori, Fortificazioni, e altre), nonché un settore a parte intitolato Genio militare.

Mappario austro-estense, cartelle 15 contenenti ff. 798 (sec. XIX, con pezzi di data precedente). Elenchi parziali.

Il materiale è suddiviso secondo i fondi di provenienza (Ministero degli esteri, Ministero di pubblica economia ed istruzione poi dell'interno, Ispettorica d'acque strade e ponti, Ministero delle finanze, Intendenza generale dei beni camerali ed ecclesiastici, Governo provinciale di Modena, Commissione reggiana d'acque e strade).

Gridario cronologico, bb. 530 e voll. 80 (158 l-1 880). Inventario sommario e inventario parziale.

Raccolta di « gride » a stampa (chirografi ducali, decreti, regolamenti, ordini, avvisi, notificazioni, ecc.) e, dal 1860 in poi, di manifesti di natura diversa affissi in Modena. Per altre gride più antiche vedi il fondo Chirografi ducali, gride e statuti a p. 1006: altre, raggruppate per argomento, si trovano numerose nel fondo Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, descritto a p. 1013.

Raccolta di manifesti teatrali, bb. 54 (1792-1928).

Le prime 24 buste, con materiale dal 1824 al 1870, costituiscono in realtà un piccolo fondo riflettente l'attività dell'Agenzia del teatro comunale di Modena.

Manoscritti della biblioteca, pezzi 230 tra codici singoli e bb. di mss. nonché di frammenti di antichi codici membranacei (secc. X-XX). Elenco dei codici e mss. e inventario 1965 dei frammenti di codici giuridici.

Raccolta di manoscritti letterari, storici, giuridici, politici e di vario argomento, tra i quali vanno ricordati quanto meno i **Collectanea e le Historiae Ferrariae** dello storico ed erudito Pellegrino Prisciani, fiorito nella seconda metà del sec. XV; le date più antiche si riferiscono ai numerosi frammenti, spesso miniati e con notazioni musicali, di codici greci, latini, ebraici, italiani, francesi, tedeschi e spagnoli, recuperati per lo più da copertine di registri d'amministrazione del sec. XVII.

BIBL.: R. MARTINELLI, **I frammenti musicali dell'Archivio di Stato di Modena**, in **Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi**, s. X, XII (1977), pp. 52-66.

## INDICE DEI FONDI

- Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, 1030-1031.
- Agenzia del tesoro di Modena, 1051.
- Agenzia in Ferrara, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi; e Camera marchionale poi ducale estense.
- Agenzie consolari, 1037-1038 : Livorno, Trieste, Venezia.
- Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina, 1030.
- Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi, 1053-1054: Agenzia in Ferrara, 1054; Amministrazione di Varese, 1053-1054; Archivio estense ed austro-estense durante il periodo napoleonico, 1054; Eredità Cybo-Gonzaga, 1054; Signoria di Arad, 1053.
- Altri uffici sotto il regno d'Italia, 1032.
- Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro, 1028.
- Amministrazione dei principi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Amministrazione del dipartimento del Panaro, 1028 e 1029.
- Amministrazione della Casa, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Amministrazione di Varese, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.
- Amministrazione finanziaria dei paesi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Archivi di famiglie e di persone, 1072-1078: **Ancini**; Bayard de Volo; Bergolli Giuseppe e Lodovico ; Bernardi, Sanson, Livizzani ; Biagi Gallicano ; Boccolari ; Bompani Giuseppe; Boschetti; **Cabassi** Alessandro; Calcagnini d'Este; Campori; Capponi; Casoli ; Cassiani Ingoni, **Parisi**; **Cassoli** Lorenzotti ; Castelvetri ; Caula; Coccapani Imperiali, Doria, Invrea, Lercaro; Coppi da **Gonzano** Giuseppe; Cortese, Guidoni, **Masdoni**; Espagnac (d'); Ferrari Moreni ; Fiaschi ; Fontanelli ; Frosini ; Giacobazzi Fulcini; Golfieri; Gaudenzi Guido ; Grassetti ; Guicciardi ; **Jacoli**; Maestri Vincenzo; **Malmusi**; **Manzoli** dal Monte; **Manzotti** Giuseppe; Menafoglio; Molza e Viti Molza; Montagnani, Boccolari, Padretti; Montecuccoli Laderchi; **Papazoni** de' Manfredi; **Parisi**; Petrazzani ; Rangoni Terzi ; Ricci ; Roncaglia Carlo; **Ronchini** Amadio; Rossi Veratti; Sertorio Negrelli ; Tognoli Tito; Valdrighi; **Vandelli**; Vicini Emilio Paolo; Zerbini; Zucchini **Solimei**, **Gandolfi**.
- Archivi diversi, 1078-1079: Compagnie ebraiche, 1079; Consorzi, 1078-1079; Consorzio provinciale macellai, 1079; Ente nazionale assistenza lavoratori, 1079; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1079; Ente nazionale protezione morale del fanciullo, 1079.
- Archivi militari, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Archivi militari diversi, 1043.
- Archivi notarili, 1055-1058: Archivio notarile di Finale (Finale Emilia), 1056; di Mirandola, 1056-1057; di Modena, 1055-1056, vedi anche Camera marchionale poi ducale estense, Notai camerale; di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1057; di Sassuolo, 1057-1058.
- Archivio camerale, vedi Camera marchionale poi ducale estense; Fondi camerale diversi.
- Archivio estense ed austro-estense durante il periodo napoleonico, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi,
- Archivio generale dei bollettari, 1041,

- Archivio per materie, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.  
Archivio segreto austro-estense, 1036.  
Archivio segreto ducale, vedi Cancelleria Sezione generale.  
Archivio segreto estense, vedi Casa e Stato; Cancelleria, Sezione generale; Cancelleria, Sezione estero ; Cancelleria, Sezione interno ; Cancelleria, Raccolte e miscellanee.  
Arti, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.  
Atti della lega doganale austro-estense-parmigiana, 1041.  
Attuari poi Cancellieri, 1033.  
Attuari del podestà di Modena, 1025.  
Avvisi e notizie dall'estero, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, 1042.  
Azienda militare, 1040.  
Borsa segreta, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Brigata estense, 1044.  
Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, vedi Cancelleria, Sezione interno.  
Camera dei conti, vedi Cancelleria, Sezione interno.  
Camere di commercio, 1063 : Camera di commercio, arti e manifatture.  
Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, 1034; vedi anche Camere di commercio, Camera di commercio, arti e manifatture.  
Camera ducale estense, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Camera marchionale poi ducale estense, 1016-1021: Agenzia in Ferrara, 1021; Amministrazione dei principi, 1020; Amministrazione della Casa, 1020; Amministrazione finanziaria dei paesi, 1020-1021, vedi anche Cancelleria dei fattori generali e Cancelleria, sezione interno, Carteggi dei rettori dello Stato; Borsa segreta, 1021; Cancelleria dei fattori generali, 1017; Cassa segreta vecchia e nuova, 1021; Cause camerali, 1019; Contabilità e uffici particolari, 1019; Fabbriche e villeggiature, 1021; Feudi, usi, livelli, censi, 1017-1018; Mandati, 1018; Notai camerali, 1018, vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena; Registri di contabilità generale, 1018-1019; Vecchi inventari e note d'archivio, 1021.  
Campioneria del censo di Pavullo (Pavullo nel Frignano), vedi Catasti.  
Campioneria del censo di Sassuolo, vedi Catasti.  
Cancelleria dei fattori generali, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Cancelleria, Raccolte e miscellanee, 1015-1016: Archivio per materie, 1015-1016; Carteggi e documenti di particolari, 1015; Carteggi e documenti di regolari, 1015; Documenti di Stati e città, 1016.  
Cancelleria, Sezione estero, 1009-1012; Avvisi e notizie dall'estero, 1011; Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, 1010; Carteggi con principi esteri, 1010-1011; Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, 1011; Confini dello Stato, 1012; Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, 1012.  
Cancelleria, Sezione generale, 1005-1009: Archivio segreto ducale, 1009; Cancellerie di cardinali estensi, 1009; Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, 1008; Carteggi di ufficiali camerali, 1009; Chirografi ducali, gride, statuti, 1006-1008; Consigli, giunte, consulte e reggenze, 1008-1009; Esenzioni e privilegi, 1009; Minute di lettere sciolte, 1006; Miscellanea di serie minori, 1009; Registri copialettere, 1006; Registri di cancelleria, 1006; Segreteria di gabinetto, 1009; Supremo ministro, 1009.  
Cancelleria, Sezione interno, 1012-1015: Archivi militari, 1014-1015; Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia, 1013-1014; Camera dei conti, 1014; Carteggi dei rettori dello Stato, 1012; Condanne e condannati, 1014; Dispense, deroghe e grazie, 1014; Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, 1014; Partimenti dello Stato, 1012-1013.

- Cancellerie del censo, 1029: Carpi, Finale (Finale Emilia), Modena, Sassuolo.  
Cancellerie di cardinali estensi, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Cancellieri, vedi Attuari poi Cancellieri.  
Carteggi con principi esteri, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Carteggi con rettori, vescovi e oratori di Stati e città, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Carteggi dei rettori dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione interno.  
Carteggi di consiglieri, segretari e cancellieri, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Carteggi di oratori, agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Carteggi di ufficiali camerati, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Carteggi e documenti di particolari, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.  
Carteggi e documenti di regolari, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.  
Carteggi tra principi estensi, vedi Casa e Stato.  
Carteggio ambasciatori, vedi Carteggi di oratori agenti e corrispondenti presso le corti detti anche Carteggio ambasciatori.  
Casa e Stato, 1004-1005: Carteggi tra principi estensi, 1004; Controversie di Stato, 1005; Corte, 1004; Dedizioni e acquisti di città e terre, 1004-1005; Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, 1004; Documenti spettanti a principi estensi, 1004; Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, 1004; Processi di Stato, 1005.  
Cassa segreta vecchia e nuova, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Catasti, 1058-1060: Campioneria del censo di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1059; Campioneria del censo di Sassuolo, 1059; Catasto preunitario, 1059; Mappe catastali di provenienze diverse, 1060; Periti agrimensori, 1059-1060.  
Cause camerati, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Chirografi ducali, gride, statuti, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Collegi e ordini professionali, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.  
Comando militare in Modena, 1032.  
Comitati di liberazione nazionale, 1054-1055: Comitato provinciale di liberazione nazionale.  
Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio, vedi Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio.  
Comitato provvisorio di governo poi Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio (Reggio nell'Emilia), 1027.  
Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali, 1034.  
Commissariato di polizia comunale di Modena, 1046.  
Commissariato distrettuale di Rolo e Gonzaga, 1046-1047.  
Commissariato generale del carreggio, 1032.  
Commissariato governativo per gli alloggi, 105 1.  
Commissario del potere esecutivo del dipartimento del Panaro, 1028.  
Commissario del potere esecutivo presso il dipartimento del Panaro, 1028.  
Commissario straordinario del governo del dipartimento del Panaro, 1028.  
Commissione araldica modenese, 105 1.  
Commissione centrale di beneficenza, 1040.  
Commissione consultiva di liquidazione, vedi Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione.  
Commissione criminale di alta polizia, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.  
Commissione di acque e strade, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.  
Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale, 1030.  
Commissione di leva, vedi Coscrizione.  
Commissione di liquidazione danni incendi, 1040.

- Commissione di sanità, 1032.  
Commissione liquidazione danni dovuti alle vicende politiche del 1848, 1041.  
Commissione militare criminale poi Tribunale criminale straordinario, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.  
Commissione per il riparto della tassa di commercio, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.  
Commissione per il riparto delle azioni forzose, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.  
Commissione per la tassa degli assenti, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.  
Commissione per la tassa di guerra, vedi Altre commissioni sotto la seconda repubblica cisalpina.  
Commissione riparto prestito forzoso, 1030.  
Commissioni di epurazione di primo grado, vedi Comitati di liberazione nazionale.  
Commissioni governative, 1027-1028; vedi anche Università, arti, collegi e ordini professionali, Università degli studi di Modena.  
Compagnie ebraiche, vedi Archivi diversi.  
Condanne e condannati, vedi Cancelleria, Sezione interno.  
Confini dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Conservatorio dei boschi, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.  
Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia, 1049.  
Consigli, giunte, consulte e reggenze, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Consiglio di economia, vedi Fondi camerali diversi; e Cancelleria, Sezione interno, Buongoverno, acque e strade, Consiglio di economia.  
Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura, 1023-1024.  
Consiglio di governo detto anche Reggenza estense, 1027.  
Consiglio dipartimentale di leva, vedi Coscrizione.  
Consiglio di segnatura, vedi Consiglio di giustizia e Consiglio di segnatura.  
Consiglio generale del dipartimento del Panaro, 1029.  
Consiglio primo di guerra della prima divisione, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.  
Consorzi, vedi Archivi diversi.  
Consorzio provinciale macellai, vedi Archivi diversi.  
Consulta ducale, 1024.  
Contabilità e uffici particolari, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Controversie di Stato, vedi Casa e Stato.  
Convenzioni e trattamenti con Stati esteri, vedi Cancelleria, Sezione estero.  
Corporazioni religiose, 1067- 1072.  
Corte, vedi Casa e Stato.  
Corte di assise di Modena, vedi Tribunale di Modena.  
Corte di giustizia civile e criminale, 1034.  
Corte di giustizia ordinaria e straordinaria, vedi Corte speciale di giustizia poi Corte di giustizia ordinaria e straordinaria.  
Corte speciale di giustizia poi Corte di giustizia ordinaria e straordinaria, vedi Tribunali speciali militari e di polizia politica.  
Coscrizione, 1032.  
Curia poi Giudicatura rotale di Modena, 1024-1025; vedi anche Attuari del podestà di Modena.  
Dedizioni e acquisti di città e terre, vedi Casa e Stato.  
Delegazione di polizia, 1029.  
Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, 1046,

- Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano, vedi Delegazione governativa poi Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia del Frignano.
- Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena, 1046.
- Dipartimento centrale di alta polizia, vedi Miscellanea di alta polizia.
- Direzione compartimentale delle gabelle, 105 1.
- Direzione del catasto e delle contribuzioni dirette, vedi Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale.
- Direzione del demanio e delle tasse, 1052.
- Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo, vedi Agenzia dei beni nazionali del dipartimento del Panaro poi Direzione del demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panaro e del Crostolo.
- Direzione generale delle poste, 1037; vedi anche Ministero delle finanze.
- Direzione provinciale di polizia in Modena, 1046.
- Dispense, deroghe e grazie, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia, 1052.
- Distretto militare di Reggio nell'Emilia, vedi Distretti militari di Modena e di Reggio nell'Emilia.
- Documenti di Stati e città, vedi Cancelleria, Raccolte e miscellanee.
- Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, vedi Casa e Stato.
- Documenti spettanti a principi estensi, vedi Casa e Stato.
- Economato della real casa, 1036-1037.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 1065-1067: Abbazie, 1066; Capitoli, 1066; Chiese, 1067; Collegiate, 1066-1067; Commende, 1066; Curia vescovile di Modena, 1066; Mense comuni, 1066; Mense vescovili, 1067; Parrocchie e vicarie, 1067; Pergamene della Chiesa di Ravenna, 1065; Seminari, 1067; Tribunale dell'inquisizione di Modena, 1065-1066.
- Eredità Cybo-Gonzaga, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.
- Ergastolo centrale in Modena, 1032.
- Esenzioni e privilegi, vedi Cancelleria, Sezione generale.
- Fabbriche e villeggiature, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Ferma generale, vedi Fondi camerati diversi; vedi anche Regolatoria poi Intendenza di finanza.
- Feudi, usi, livelli, censi, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Fondi camerati diversi, 1022-1023: Consiglio di economia, 1022-1023; Ferma generale, 1022; Magistrato degli alloggi, 1022.
- Genealogie, storie e notizie di casa d'Este, vedi Casa e Stato.
- Giudicatura di pace di Modena, 1033; vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena.
- Giudicatura rotale di Modena, vedi Curia poi Giudicatura rotale di Modena.
- Giudicature di pace, vedi Giusdicenze poi Preture poi Giudicature di pace.
- Giudici di prima istanza di Modena, 1033.
- Giunta suprema di giurisdizione sovrana, vedi Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana.
- Giurì di leva, vedi Coscrizione.
- Giusdicenza civile e criminale di Modena, 1048; vedi anche Archivi notarili, Archivio notarile di Modena.
- Giusdicenze, 1025: Carpi, Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, **Montetortore**, Nonantola, Novi (Novi di Modena); Pavullo (Pavullo nel Frignano), vedi AS Reggio nell'Emilia; Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio, Sassuolo, Sestola, Soliera. Vedi anche Miscellanea di atti giudiziari.

- Giudicenze o Vicegerenze, 1048-1049: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Finale, (Finale Emilia), Formigine, Mirandola, Montefiorino, Nonantola, Novi (Novi di Modena), Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio, Sassuolo, Sestola, Vignola.
- Giudicenze poi Preture poi **Giudicature di pace**, 1034: Carpi, Concordia (Concordia sulla Secchia), Finale (Finale Emilia), Mirandola, Montefiorino, Nonantola, Novi (Novi di Modena), Rubiera, San Felice (San Felice sul Panaro), San Martino in Rio con Campogalliano, Sassuolo, Sestola.
- Governatore di Modena, 1024.
- Governi provvisori delle Province modenesi, 1050.
- Governi rivoluzionari del 1831, 1044.
- Governi rivoluzionari del 1848, 1044.
- Governo della provincia di Modena, 1046.
- Governo provvisorio delle Province dell'Emilia, 1050.
- Gridario** napoleonico, 1032.
- Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ufficio del genio civile.
- Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia, vedi Ingegnere di riparto del basso Panaro e Ingegnere di riparto dell'alta e media Secchia.
- Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.
- Intendenza di Mirandola, 1050.
- Intendenza di Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1050.
- Intendenza della casa di Sua Maestà in Modena, 1051.
- Intendenza di finanza (**I**, periodo napoleonico), vedi Regolatoria poi Intendenza di finanza e *Idem* (**I**, restaurazione).
- Intendenza di finanza (**I**, restaurazione), 1047.
- Intendenza di finanza (**II**), 1052; vedi anche *Idem* (**I**, restaurazione).
- Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici, vedi Azienda camerale o Intendenza generale dei beni camerali, allodiali ed ecclesiastici.
- Intendenza generale, 1050.
- Ispettorato generale della guardia di finanza, 1041.
- Ispettorato militare, 1032.
- Ispettore e commissario di polizia, 1029.
- Ispettorato generale di acque, strade e ponti, 1040.
- Ispettorato di igiene e vaccinazione, 1040.
- Magistrato poi Giunta suprema di giurisdizione sovrana, vedi Cancelleria, Sezione interno.
- Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade, 1031.
- Magistrato degli alloggi, vedi Fondi camerali diversi.
- Mandati, vedi Camera marchionale poi ducale estense.
- Ministero per gli affari di giustizia, grazia ed ecclesiastici, **1042-1043**.
- Ministero degli affari esteri, 1037.
- Ministero delle finanze, 1040-1041.
- Ministero dell'interno, vedi Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno.
- Ministero di buongoverno, 1038-1039.
- Ministero di pubblica economia ed istruzione poi Ministero dell'interno, 1039-1040.
- Minute di lettere sciolte, vedi Cancelleria, Sezione generale.
- Miscellanea di acque e strade, 1031-1032.
- Miscellanea di alta polizia, 1038.
- Miscellanea di atti giudiziari, **1025-1026**.

- Miscellanea di serie minori, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Miscellanea relativa ad amministrazioni carcerarie, 1052.  
Notai camerati, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1063-1065: Archivi aggregati a quello della congregazione di carità di Modena, 1064; Congregazione di carità poi Ente comunale di assistenza di Modena, 1063-1064; Materiale proveniente dalle soppressioni napoleoniche, 1065.  
Partimenti dello Stato, vedi Cancelleria, Sezione interno.  
Periti agrimensori, vedi Catasti.  
Prefettura, 1051.  
Prefettura del dipartimento del Panaro, 1028-1029.  
Pretura di Modena, 1033.  
Preture, (1 periodo napoleonico), vedi Giudicenze poi Preture poi **Giudicature** di pace.  
Preture (II), 1052-1053 : Carpi, Concordia sulla Secchia, Finale nell'Emilia (Finale Emilia), Formigine, Mirandola, Modena, Montefiorino, Nonantola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, Sassuolo, Sestola,  
Processi di Stato, vedi Casa e Stato.  
Procuratore ducale di Modena, 1049.  
Procuratore fiscale di Modena, 1049.  
Procuratore generale, 1049.  
Procuratori presso i tribunali vedi Commissari del governo poi Procuratori presso i tribunali.  
Proweditorato agli studi, 1052.  
Questura, 105 1.  
Raccolta di bilanci di comuni ed enti morali della provincia di Modena, 1047.  
Raccolte e miscellanee, 1079-1080: Collezioni donate da privati, 1079; **Gridario** cronologico, 1080; Manoscritti della biblioteca, 1080; **Mappario** austro-estense, 1080; Mappe e disegni, 1080; Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, 1079; Raccolta di manifesti teatrali, 1080.  
Ragioneria generale di revisione, 1037.  
Reggenza austro-estense, 1036.  
Reggenza estense, vedi Consiglio di governo detto anche Reggenza estense.  
Reggenza imperiale, 1028.  
Regio procuratore in Modena, vedi Procuratore ducale poi Regio procuratore in Modena.  
Registri copialettere, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Registri di cancelleria, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Registri di contabilità generale, vedi Camera marchionale poi ducale estense.  
Regolatoria poi Intendenza di finanza, 1030.  
Segreteria di gabinetto, (I, antichi regimi), vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Segreteria di gabinetto (I, restaurazione), 1037.  
Sezione di corte di appello di Modena, vedi AS Bologna.  
Signoria di Arad, vedi Altri archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi.  
Sottoprefettura di Mirandola, 1051.  
Sottoprefettura di Pavullo nel Frignano, 1051.  
Sovrintendenza all'ergastolo e precettati, 1039.  
Sovrintendenza di finanza di Modena, 105 1.  
Stato civile, 1060-1061 : Atti dello stato civile austro-estense, 1061; Atti dello stato civile napoleonico, 1060-1061.  
Subeconomato dei benefici vacanti di Modena, 1052.  
Supremo comando generale militare, 1043.  
Supremo consiglio di giustizia (I, antichi regimi), 1024,

- Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione, 1049.  
Supremo ministro, vedi Cancelleria, Sezione generale.  
Supremo tribunale di revisione, vedi Supremo consiglio di giustizia poi Supremo tribunale di revisione.  
Tribunale camerale, vedi Tribunale fattoriale o camerale.  
Tribunale criminale straordinario, vedi Commissione militare criminale poi Tribunale criminale straordinario.  
Tribunale di appello (I, periodo napoleonico), 1034.  
Tribunale di appello di Reggio (I, restaurazione), 1049.  
Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, vedi Camera di commercio primaria poi Tribunale di commercio del dipartimento del Panaro,  
Tribunale di giustizia di Modena, 1049.  
Tribunale di Modena, 1053.  
Tribunale di Pavullo nel Frignano, 1053.  
Tribunale di prima istanza di Modena, 1049.  
Tribunale di revisione, 1034.  
Tribunale fattoriale o camerale, 1024.  
Tribunale militare territoriale di Modena, vedi AS Bologna.  
Tribunali militari territoriali di guerra: Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, vedi ACS.  
Tribunali speciali militari e di polizia politica, 1034.  
Uditore generale criminale, 1024.  
Uditore generale di guerra, 1024.  
Uffici diversi di polizia in Mirandola, 1046.  
Uffici diversi di polizia in Pavullo (Pavullo nel Frignano), 1046.  
Ufficio approvvigionamento piazzeforti, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.  
Ufficio censimento crediti fruttiferi ipotecari e tassa personale, 1041-1042.  
Ufficio centrale del bollo, 1041.  
Ufficio centrale delle tasse giudiziarie, 1032.  
Ufficio del custode del Panaro, vedi Magistrato di acque poi Ingegnere in capo di acque e strade.  
Ufficio del genio civile, 1052.  
Ufficio delle ipoteche, tasse, successioni e contratti, 1047.  
Ufficio del registro di Modena, 1052.  
Ufficio di censura, 1039.  
Ufficio di conciliazione di Modena (I, periodo napoleonico), 1033.  
Ufficio di conciliazione di Modena (I, restaurazione), 1048.  
Ufficio di contabilità e liquidazione, vedi Altri uffici sotto il regno d'Italia.  
Ufficio di leva di Modena, 1052.  
Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico poi Commissione consultiva di liquidazione, 1031.  
Ufficio di statistica, 1040.  
Ufficio legale, vedi Commissione di finanza ed economia poi Ufficio legale.  
Ufficio tecnico di finanza, 1052.  
Università, arti, collegi e ordini professionali, 1062-1063: Arti in Modena, 1062; Arti in Reggio nell'Emilia, 1062; Collegi professionali in Modena, 1062; Collegi professionali in Reggio Emilia, 1062; Patrimonio degli studi, 1063; Università degli studi di Modena, 1062-1063. Vedi anche Chirografi ducali, gride e statuti e Archivio per materie.  
Vecchi inventari e note d'archivio, vedi Camera marchionale poi ducale estense, Vicegerenze, vedi Giusdicenze o Vicegerenze,  
Viceprefettura di Mirandola, 1029.